LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza anno 6 Gennaio 2017 n° 56

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Profili di incostituzionalità nell'assorbimento della Forestale.

L'OPINIONE

Il Commissario e il Generale: "le due categorie"

ATTUALITÀ

Notiziario nr.239 : Incontro con il comandante Generale dell'arma.

PARLIAMO DI NOI.

E' morto il Generale Arnaldo Ferrara.

STORIE DI UOMINI VERI

Gli eroi dell'arma dei Carabinieri ? I partigiani rossi li hanno cancellati.

IN EVIDENZA

Ciavarelli Cocer Interforze sezione Marina.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R : "Le assurdità del sottosegretario"

ARTICOLI

- ***Il delegato Cocer Carabinieri Rumore Alessandro fa chiarezza sul documento redatto dal C.G.A sul riordino dei ruoli.***
- ***Il documento sul riordino dei ruoli presentato e redatto dal C.G.A con le modifiche richieste dal Cocer Carabinieri.***

NEWS

- Il capo della Polizia Gabrielli: fare i nomi degli agenti non è stato un errore.
- Com'è stato ucciso il killer della strage di Berlino.
- Killer Berlino Ucciso dalla Polizia di stato a Milano.
- Comunicato stampa del Cocer Carabinieri: solidarietà al Generale del Sette.
- Criminalità: blitz Carabinieri contro compra oro,23 indagati
- Messina denaro: arrestati 11 fiancheggiatori.
- Droga Tivoli. spaccio anche a Rebibbia,4 arresti dei Carabinieri.
- Indagini shock dei Carabinieri: studenti si drogano prima di entrare in classe.
- Carabinieri: "una mostra su" la musica e l'arma"
- Venezia, blitz antidroga dei Carabinieri.
- Il presepe dei Carabinieri dedicato ad Amatrice.
- Blitz al poligono di capo Frasca (Oristano)
- Afghanistan, Generale Graziano ad herat per saluto a contingente italiano.
- Ostia, Carabiniere scomparso avvistato con pistola in mano, pineta evacuata.
- La Polizia di Padova elargisce un contributo benefico al canile di Rubano.
- Insultò i Carabinieri: il P.M. chiede pena più severa per Sgarbi.
- Ostia, ritrovato il Maresciallo dell'arma scomparso a Castel Fusano.
- Vasta operazione della Polizia di Stato a Palermo:25 ordinanze di custodia cautelari eseguite.
- Sconcertante - Macerata, video hard con la benzina: ora il Carabiniere e ' nei guai.
- Insulta Carabinieri su Facebook, denunciata.
- Criminalità: estorsioni e furti, Polizia Palermo sgomina gang.
- Cosenza: Carabinieri hanno tratto in arresto 25 persone per spaccio di stupefacenti.
- Brigadiere dei Carabinieri si toglie la vita davanti la caserma.
- Primario aggredito con soda caustica, Carabinieri fermano un indagato.
- Il presepe dei Carabinieri dei paesi terremotati.
- Droga: blitz dei Carabinieri,35 arresti nel Foggiano.
- Difesa: dopo 60 anni la German Air Force lascia base di Decimomannu.

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

SOMMARIO

NEWS

- Criminalità: Carabinieri Viterbo recuperano 2 tele del 700.
- Conclusa prima esercitazione tra Aeronautica Militare e Guardia di Finanza.
- Carabinieri informano sul narcotraffico.
- Camorra: blitz dei Carabinieri nel salernitano,16 arresti.
- Carabinieri: decine di arresti in puglia per voto di scambio nel 2015.
- Vasta operazione dei Carabinieri: eseguiti 58 arresti.
- Petardi sotto le auto di Polizia e Carabinieri.
- Sicurezza, a Natale anche "falchi" Polizia.
- Carabinieri in visita a piccoli pazienti.
- Bologna, attentato alla caserma dei Carabinieri: arrestato anarchico francese.
- Appuntato dei Carabinieri di 39 anni muore in incidente stradale.
- Esplosione Commissariato Polizia Andria.
- Diamanti e lingotti d'oro sequestrati dai Carabinieri di Alassio.
- Natale: Carabinieri al mercatino di Levico Terme.
- Roma, Poliziotti in bici: varato il piano Natale sicuro.
- Ponticelli catturato dai Carabinieri il latitante Fabio D'amico, genero del capo clan Vincenzo Mazzarella.
- Fervicredo: l'esenzione irpef è legge ce l'abbiamo fatto.
- Estorsione: Carabinieri, ricattava donna per denaro, arrestato.
- Droga: Roma, Carabinieri arrestano 33 persone e sequestrati 75 .
- New York, Carabinieri: restituzione statua in marmo del I secolo A.C.
- Vasta operazione antidroga dei Carabinieri e Polizia nel Lazio.
- Torino, Carabinieri: furti su commissione ,presa la " banda dei cannibali"
- Manca sangue, lo donano 25 Carabinieri.
- La DDA di Reggio arresta il sindaco di Bova Marina ed altri tre politici di Brancaleone e Melito.
- Truffe: tre persone arrestati dai Carabinieri a Taranto.
- Droga: 5 arresti dei Carabinieri a Cerignola.

NEWS

- Poliziotto e la moglie condannati a 4 anni ciascuno. Processati per sfruttamento e reclutamento della prostituzione
- Maltempo ad Augusta, numerosi interventi dei Carabinieri.
- Caltanissetta, estorsioni: 7 arresti della Polizia di stato.
- Arrestato dai colleghi, Carabinieri e la sua compagna in servizio a Patti (Me),Trasportavano droga.
- Violenza su bimba di 6 anni, arrestati.
- Tentano di rubare in casa anziana, arrestati.
- Nota Cocer Carabinieri: concorso allievi vice brigadieri
- Fabriano: Audi A4 sospetta in città e nelle zone limitrofe, i Carabinieri sventano un raid di furti. Ladri in fuga.
- Si ubriaca al bar, da in escandescenze e picchia i Carabinieri.
- Roma, Carabinieri scoprono centrale di droga a Forte Laurentino.
- Napoli, Carabinieri del Reparto anticrimine sequestrano area PIP: indagati i fratelli Cesaro.
- Marina Militare, sabato a Livorno giuramento allievi dell'accademia navale, presenti Renzi e Pinotti.
- Blitz dei Carabinieri a Palermo con sette arresti.
- Droga, blitz dei Carabinieri nel napoletano: 43 arresti
- Droga:15 arresti nel catanese.
- Contratti p.a.: circa 900 milioni di euro alle FF.PP.
- Pinotti, in 2 anni e mezzo resi disponibili 400 beni.
- E' morto Arnaldo Ferrara.
- Ricerca talenti per la difesa dei dati sul web.
- Ministra Pinotti visita la nuova sede del segretariato della difesa.
- Bologna, Attentato esplosivo a una stazione dei Carabinieri. Nessun ferito.

SOMMARIO

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE

- ✓ La grande pagliacciata.
- ✓ Il Rospo due
- ✓ Il Rospo uno
- ✓ Il Commissario e il Generale: i nuovi delinquenti.
- ✓ Il Giornalista e il Generale: i poteri forti.

L'EDICOLA

- Appalti consip, anche luca Lotti è indagato. E l'inchiesta passa a Pignatone.
- Lezione del Carabiniere a Boldrini: " non chiamatemi marescialla"
- Sicurezza, il livello di vigilanza e controllo rimane alto.
- " con gli sbirri devi stare zitta" l' omertà sullo stupro al centro sociale.
- Carabiniere suicida allarme della psicologa.
- Arezzo, festa al comando della forestale per la vittoria del NO
- Scoperto a rubare ,rom aggredisce Carabinieri.
- Attentato in Vaticano sventato dalla Polizia Penitenziaria.
- Carabinieri addestrano le forze di polizia afghane.
- Milano arrestato jhadista: era pronto a colpire l'Italia
- Marocchini rubano dolci e minacciano agenti: "vi tagliamo la gola"
- L'infermiera- assassina e le denunce ignorate carabinieri nel mirino.
- Suicidi in divisa, piaga da combattere: "pensiamo a un osservatorio nazionale"
- Inchieste penali, ora i politici potranno conoscere in anticipo. Per le ff.pp obbligo di informare "le gerarchie"
- Mattarella a palazzo esercito

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Carabinieri e Gendarmeria Vaticana contro il terrorismo.
- Roma, difesa e solidarietà, accordo tra Carabinieri e comunità sant'Egidio.
- Il futuro dell'arma dei Carabinieri.
- La ministra della difesa inaugura il primo asilo dell'arma.

LA TUA POSTA

- Quando ero al Cocer
- Mi dicono perché' c'è l'hai con il Cocer Carabinieri?
- Cari delegati, gentili colleghi.
- A quanti ancora rimpiangono Renzi

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

AUGURI D'INIZIO ANNO

Attenti a quei DUE

Se ne è andato il 2016 ed e' giusto fare dei bilanci, voglio ringraziare tutti quelli che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo mensile cartaceo-online che abbiamo distribuito via e-mail "porta a porta" in varie forme, o anche solo pensato di volerlo fare, per un giorno o per un breve periodo. Alcuni si sono avvicinati a noi per poi abbandonare, magari presi da impegni ineluttabili cui la vita privata di ciascuno non consente di derogare neppure per un momento. Ho apprezzato in ciascuno di voi i contributi in termini di contenuti, di segnalazioni via posta elettronica che mi avete fatto per consentirmi di elaborare un "giornalino "che con il passare nei mesi e' stato apprezzato dai colleghi ai quali ci siamo rivolti senza mai chiedere niente. Siete stati tutti preziosi, compresi quelli che non hanno mai smesso di criticarci dando sempre nuovi stimoli.

a.r

L'EDITORIALE

PROFILI DI INCOSTITUZIONALITÀ NELL'ASSORBIMENTO DELLA FORESTALE NEI CARABINIERI?

di Ettore Minniti

Dal 2017 non ci saranno più Forestali. Il 12 settembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo che stabilisce l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato all'interno dell'Arma dei Carabinieri. La decisione di assorbire il Corpo Forestale fa parte di un decreto più ampio sulla razionalizzazione delle forze di polizia. Oggi ce ne sono cinque diverse in Italia: la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia Penitenziaria e il Corpo Forestale (la Guardia Costiera fa parte della Marina Militare, pur avendo compiti di polizia giudiziaria). Il decreto aveva obiettivi molto ambiziosi, ma i singoli corpi di polizia e le loro rappresentanze si sono opposti agli accorpamenti e alla riduzione delle competenze. Con la fusione Forestale-Carabinieri: nasce il Comando per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare all'interno dell'Arma dei Carabinieri. In tal senso ci dovrebbe essere un'attenzione maggiore verso la tutela del patrimonio paesaggistico grazie all'impiego sul campo di circa 7 mila uomini specializzati. La questione appare complessa e potrebbe presentare principi di incostituzionalità. La prima. Il decreto riguarderà circa 7 mila agenti della Forestale, che diventeranno carabinieri e quindi militari. La militarizzazione riguarda pure il personale tecnico non in divisa e non armato, compresi i disabili e gli eventuali obiettori di coscienza (infatti solo ai forestali in divisa è richiesto di non essere obiettori di coscienza). "*Il personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri assume lo stato giuridico di militare*": con questa lapidaria proposizione contenuta nel lunghissimo art. 14, il decreto modifica coattivamente lo status dei forestali trasferiti, i quali da cittadini soggetti all'ordinamento civile e perciò ai giudici ordinari, diventano cittadini soggetti all'ordinamento militare e perciò ai giudici militari. La conseguenza è una profonda compressione dei loro diritti tutelati dalla Costituzione: perdono, non per loro scelta, il diritto di associarsi liberamente (art. 18), i pieni diritti sindacali (art. 39) e il diritto di sciopero (art. 40). Inoltre la militarizzazione coattiva del personale femminile investe il principio di eguaglianza

(art. 3) perché contrasta con la norma generale secondo cui le donne possono svolgere il servizio militare esclusivamente su base volontaria (legge n. 380/1999, art. 1). La militarizzazione, quindi, della Forestale ha ripercussioni sul principio fondamentale contenuto nell'art. 2: "*La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale*". La seconda. Vengono trasferite nella gestione dell'Arma anche le strutture (circa 1.000 stazioni forestali) sparse in tutta Italia, tranne che nelle cinque regioni a statuto speciale che dispongono di propri corpi forestali. Si aprono quindi notevoli problemi gestionali e normativi. Le regioni a statuto ordinario, che finora si erano quasi sempre rivolte al Corpo Forestale dello Stato per la tutela del proprio patrimonio boschivo e naturalistico, potrebbero essere tentate di dar vita, con un notevole aggravio di costi per la collettività, a propri corpi forestali, nell'ambito della c.d. *sicurezza ausiliaria,* innescando, in termini nuovi, quel processo di regionalizzazione della Forestale in passato fortemente auspicato e altrettanto fortemente osteggiato. Nelle regioni a statuto speciale, che invece dispongono di propri corpi forestali e in cui non ha mai operato il Corpo Forestale dello Stato, si prospetta il rischio del conflitto tra questi corpi e l'Arma dei carabinieri che svolge/svolgerà le sue funzioni su tutto il territorio nazionale. Un'Italia a due/tre velocità. Un caos di norme e regolamenti ambientali e di polizia giudiziaria. La terza. Riguarda la progressione di carriera, sia per la fase transitoria sia per quella a regime, fortemente contrastata dagli Ufficiali del Ruolo Speciale dei Carabinieri (per intenderci quelli provenienti dal ruolo ispettori/marescialli), attualmente penalizzati rispetto a quelli del Ruolo Nomale (provenienti dall'Accademia), sia nei confronti degli altri comandanti/dirigenti delle altre forze di polizia sia ad ordinamento militare (Guardia di Finanza) che civile (Polizia di Stato e Polizia Penitenziaria).Nel caso del dell'assorbimento della Forestale nei Carabinieri, tutti avrebbero un ruolo di vertice e migliore progressione di carriera, rispetto agli sfortunati Ufficiali dei Carabinieri, declassati da Ufficiali di serie B a serie C. **In sintesi una riforma che scontenta tutti e sulla quale occorre fare una seria riflessione sia alla luce del referendum sia per quanto riguarda la sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato una parte della Legge Madia sulla riforma della Pubblica Amministrazione.**

L'OPINIONE

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"Le due categorie"

"Generale, allora gli uomini non si dividono più, come diceva Sciascia, in cinque categorie: uomini, mezzi uomini, ominicchi, piglianculo e quaquaraqua, ma in due". "Caro Commissario, infatti. Nella prima categoria vi sono coloro che, dopo aver orinato, si lavano le mani; nella seconda, coloro che si lavano le mani, prima di orinare". **"Generale, dove sta la differenza fra le due categorie?".** "Caro Commissario, nella prima categoria vi sono le persone bene educate che si lavano le mani dopo aver orinato, in modo da stringere le mani agli altri, con le proprie mani pulite". **"Generale, e nella seconda?".** "Caro Commissario, coloro che tengono molto alla pulizia del proprio membro e non lo toccano se non sono puliti al fine di evitare infezioni di ogni genere". **"Generale, ma poi con le mani che hanno toccato il membro, stringono le mani agli altri".** "Caro Commissario, a loro poco importa a chi vanno ad insozzare. L'importante è che non siano essi ad essere insozzati e nella parte più delicata del proprio corpo". **"Generale, chi sono le persone che appartengono alle due categorie?"** "Caro Commissario, di certo alla categoria di coloro che si puliscono le mani dopo aver orinato sono soprattutto i preti, i carabinieri e i militari, quelle persone che obbediscono a certe regole di buona condotta, comprese quella della pulizia del proprio corpo e del rispetto degli altri". **"Generale, e alla seconda categoria?".** "Caro Commissario, di certo coloro che insozzano tutto, come i politici, i costruttori di cattedrali nel deserto, i lavoratori abusivi, gli evasori fiscali, i sindacalisti, nonché taluni vertici dello Stato, e qui mi fermo perché l'elenco sarebbe infinito". **"Generale, mi vuol indicare qualche vertice dello Stato?".** "Caro Commissario, in primis taluni vertici delle Forze armate e di polizia, che prendono stipendi spropositati, nonostante sappiano che la povera gente vive con meno di 500 euro al mese. Costoro non si accontentano di quanto percepiscono e reclamano ed accettano incarichi di sottogoverno, svendendo la propria dignità ai politici, compromettendo le istituzioni di cui hanno fatto parte". **"Generale, ma lei non mi parla di coloro che, pavidi e atterriti di fronte al potere politico, offendono la dignità di colleghi, in servizio e in congedo, che si pongono contro una classe dirigente politica abusiva da troppi anni".** "Caro Commissario, questi pavidi e atterriti saranno giudicati, non solo dalla storia" **"Generale, mi può parlare di qualcuno di costoro?".** "Caro Commissario, è pronto un papello che ben dipingerà un Comandante, che pur di rimanere ben saldo nella sua poltrona, sta svendendo la propria Istituzione. Costui, non solo si lava le mani prima di orinare, ma quel ch'è peggio, orina per terra, uscendo fuori dal pitale". **"Generale, che schifo! E chi pulisce per terra?** "Caro Commissario, i suoi collaboratori che, pur di ingraziarselo, si abbandonano ad attività servili, che fanno vomitare". **"Generale, quando finirà questa storia?"** "Caro Commissario, quanto prima, quando saranno definitivamente seppelliti i padroni".

Il Commissario e il Generale

ATTUALITÀ

Il Notiziario nr. 239 del 01.12.2016 di Alessandro Rumore

Cari colleghi, in data 30.11.2016, dalle ore 18.00 alle ore 20.00 si è tenuta una riunione tra il Co.Ce.R. Carabinieri ed il Comandante Generale.

Argomenti trattati:

1. Riordino;
2. Stabilizzazione degli 80 euro;
3. Contratto;
4. Sistema Lampeggiante supplementare per il rilievo degli incidenti stradali;
5. Fondina per pistola;
6. Alloggi di servizio;
7. Sisma nell'Umbria, Marche e Lazio.
8. Buono pasto;
9. Infermerie Legionali, Psicologi e Sanità;

Andiamo con ordine.

1. Sul tema del **Riordino**, il Comandante ancora una volta, ha ribadito di stare sereni perché verrà attuato. Martedì alle ore 16 presso l'Aula del CO.CE.R. vi sarà un confronto tecnico con gli Uffici competenti dello Stato Maggiore dell'Arma.
2. Sulla Stabilizzazione degli **80 euro**, è stato chiesto al Comandante di vagliare un altro studio, circa la possibilità che tale cifra sia defiscalizzata come IRPEF. Ciò consentirebbe di mantenere la cifra degli 80 euro invariata, con la differenza di non vederla segnata nello statino paga come in entrata semmai come abbassamento dell'Irpef pari sempre a 80 euro. Ricordo che l'altra ipotesi della strutturazione era stata trattata nel Notiziario 167 del 19.10.2016 alla voce bonus 80 euro. Credo che uno dei due concetti possa andare in porto, l'importante scegliere quella più conveniente per noi.
3. Sul tema **Contratto**, il Ministero della Funzione Pubblica ha convocato le tre sigle Sindacali di rilievo, CGIL, CSIL e UIL. Si ipotizza un aumento di 85 euro lorde al mese, ma è ancora presto per dare delle cifre sicure, in quanto devono ancora ripartire effettivamente le somme dettate dalla Legge di Stabilità, ove tra l'altro vi siamo anche noi come Comparto Difesa e Sicurezza. Infatti dai titoli dei Giornali non si capisce se nello stanziamento degli 850 milioni di euro per il Comparto Pubblico, rientrano i Comparti Difesa e Sicurezza. Questo è stato solo un incontro tra le parti Sindacali del Pubblico Impiego e La Funzione Pubblica e sembra che siano giunti ad un accordo. Inoltre stiamo aspettiamo dal Ministro Madia, la convocazione che ci interessa come Comparto Sicurezza e Difesa.
4. E stato chiesto nuovamente, al Comandante Generale, sulle difficoltà che hanno le Pattuglie nel rilevamento degli **incidenti stradali** presso le Strade Provinciali, Statali o senza l'illuminazione, in quanto non riescono ad essere visibili agli automobilisti che arrivano in velocità sul luogo dell'Incidente. Già nel mesi scorsi abbiamo avuto qualche collega ferito mentre operava in un rilievo, speriamo che non dobbiamo aspettare che uno di noi ci lasci la pelle. Pertanto si è assolutamente bisogno di un sistema ausiliario lampeggiante a batteria che venga posto a 100 o 150 metri dal luogo del sinistro per avvertire gli automobilisti sulla nostra presenza, anche perché le nostre auto e moto vengono collocate proprio a ridosso del punto d' impatto dell'incidente e spesso essendo in una curva o in un dosso i nostri sistemi di lampeggiante non vengono visti proprio quando l'automobilista arriva sul luogo dell'incidente. Se costui viaggia a

velocità moderata riesce a frenare, ma se viaggia a velocità sostenuta come nella maggior parte dei casi cosa succede ?

5 E' stato chiesto al Comandante di variare la norma che impone l'uso della **fondina** sulla parte sinistra. Le nuove tecniche di armamento prevedono che la pistola deve essere impugnata con la mano forte e quindi sembra opportuno che il Militare posizioni la fondina ove meglio crede, in base alle sue esigenze di pronto impiego, sia a sinistra sia a destra. Tra l'altro in caso venga indossato il giubbotto antiproiettile, la presa della pistola sulla sinistra diventa complicato se non impossibile. Inoltre stiamo aspettando che la fondina ad estrazione rapida venga sviluppata anche per tutta la territoriale oltre ad una vestizione più consona all'impiego.

6 E 'stato chiesto al Comandante di avere un elenco dettagliato sugli **alloggi di servizio** di tutta l'Arma e chi li occupa. Abbiamo appurato che spesso gli alloggi vengono sottratti temporaneamente agli aventi diritto, sia C.ri e App. sia Sovrintendenti sia Marescialli per concedergli ad Ufficiali per l'incarico devoluto. Quando quell'Ufficiale viene trasferito in un Reparto ove non gli e concesso l'alloggio, lui stesso rimane in quello temporaneo per anni, togliendo la possibilità agli aventi diritto di poterlo occupare. **ASSURDO MA VERO**. *Siamo una famiglia, ve lo dico sempre. Certo una famiglia strana dove il padre leva il cibo ai figli.!!!*Abbiamo verificato che spesso le direttive orali emanate dal Comandante Generale a favore dei colleghi colpiti dal **sisma in 'Umbria, Marche e Lazio**, vengono disattese. Stessa cosa nei riguardi dei colleghi impegnati nella vigilanza nei paesi colpiti dal terribile terremoto. Problemi per il vettovagliamento, indennità, attrezzature, vestizione ecc ecc. Solo per il Parco Auto è stato veramente fatto il tutto nella maniera più dettagliata e specifica e questo bisogna dare lustro al Col. Bonfiglio e ai suoi collaboratori dell'Ufficio Motorizzazione del Com. Generale, impegnati veramente e concretamente sul sopperire i problemi rilevati dopo il Sisma.

7 E' stato chiesto al Comandante di modificare la normativa che impone la mezzora al Militare avente diritto del **Buono Pasto**. Al Militare che riceve il buono pasto, se lo consuma durante il servizio, deve essere tolta la mezzora per la consumazione. Ma se lo stesso non lo consuma nel suo servizio, come la stragrande maggioranza dei casi, la mezzora non gli va tolta. Purtroppo nel Memoriale del Servizio on line, viene posta una dicitura che impone ai Comandanti di togliere la mezzora al militare a cui viene concesso il Buono Pasto. Tale dicitura non è applicabile, in quanto il buono pasto è stato concepito proprio perché il Militare è impossibilitato a consumare il primo o secondo ordinario, per mancanza di strutture (mense e ristoranti convenzionati) o per la tipologia del servizio.

8 E' stato posto al Comandante, se le **Infermerie Legionali, gli Psicologi e la Sanità** lavorino a nostro favore oppure a sfavore. Spesso riceviamo lettere, email e dissensi da parte dei colleghi, i quali purtroppo per un motivo o per un 'altro devono essere posti a visita. Per quanto concerne le Infermerie Legionali abbiamo avuto modo di appurare che essi sono un Compartimento a se nel panorama dell'Arma. Spesso gli Ufficiali preposti, trattano male il personale con svogliatezza, superficialità ed alle volte anche con dettami sulla loro diagnosi e sui loro referti, A tali Ufficiali, non interessa se il collega malcapitato, pone alla loro attenzione referti, visite specialistiche e analisi che cozzano con il referto lasciato dalle Infermerie. Caso emblematico è un collega del Nucleo Scorte, *(non cito il reparto altrimenti a visita mi ci mandano a me. Ma al Comandante Generale in sede di riunione ho fatto nome e cognome dell'Ufficiale e del Collega)* chiamato a visita oculistica presso un infermeria per il rinnovo della patente. Allo stesso gli è stato rilasciato un referto ove aveva un ammanco di 4 gradi all'occhio destro e 5 all'occhio sinistro, con la relativa proposta di togliergli la patente e la qualifica di addetto alle scorte e tutela. Quel collega, dopo essere andato in 4 ospedali diversi, facendosi visitare per 4 volte, ha posto all'attenzione dell'infermeria 4 analisi specialistiche dove si evidenziava che lo stesso aveva un ammanco nella vista di 0.5 gradi all'occhio destro e 0,7 gradi all'occhio sinistro. Quindi

ben lontani da ciò che quell'infermeria gli aveva detto. Nulla e valso, in quanto il Col. di quella infermeria se ne fregato delle analisi e lo ha comunque segnalato per fargli perdere tutte le sue specialità. Stessa cosa vale per gli Psicologi dei Concorsi, in quanto, quando vedono che il giovane è figlio di un Carabiniere, gli si accende la lampadina, facendogli le domande più banali e qualsiasi risposta dia quel figlio dell'Arma comunque verrà scartato.

Esempio 1:- *Psicologo- Perché vuoi fare il Carabiniere?*
Giovane- Perché sono nato e cresciuto in una famiglia piena di valori in quanto mio padre è un Appuntato dei Carabinieri e voglio continuare a diffondere i valori che lui mi ha insegnato.
Psicologo- Hai dato una risposta scontata per me non vai bene scartato.

Esempio 2:- *Psicologo- Perché vuoi fare il Carabiniere?*
Giovane- Perché voglio dare il mio supporto a questo Paese, indossando la Divisa da Carabiniere per aiutare i Cittadini onesti a credere ancora nei valori sociali e civici dell'Italia
Psicologo- Stai mentendo. Hai dato una risposta a cui non credi. Per me Hai dato una risposta scontata, per me non vai bene scartato.

Esempio 3:- *Psicologo- Perché vuoi fare il Carabiniere?*
Giovane- Perché ho 28 anni e voglio lavorare ed aiutare la mia famiglia che è in difficoltà economiche.
Psicologo- Quindi a te e la tua famiglia deve camparti l'Arma. Non mi hai detto nulla sui valori morali e civici, per me non vai bene scartato.

A questo punto ci starebbero bene le faccine di wazz up, tipo quelle del pianto, quelle degli occhi spalancati ecc. Di queste esempi ne potrei fare a bizzeffe.

Ma allora che serve essere figlio di un Carabiniere, se a scuola vengono trattati diversamente, non possono frequentare compagni di scuola almeno che tutta quella famiglia non abbia una fedina penale intatta, ecc ecc. Un figlio dell'Arma nella grande maggioranza dei casi è un giovane da ammirare e non da scartare, perché lui stesso ha dovuto fare sacrifici enormi sui vari trasferimenti del Padre e su tutte le vicissitudini che il Padre ha vissuto e continua a vivere nel pesante, particolare e gravoso servizio. Ma agli Psicologi questo che gliene frega? Strano però che invece molti figli di Generali vengono presi nei Marescialli, nelle Accademie e via dicendo. Forse sono i nostri figli sbagliati o forse siamo noi che essendo un po pazzi non riusciamo a metterli nella giusta via psicologica. Invece per gli altri non è cosi. Allora continuiamo a fare distinzioni all'interno della benemerita tra chi può e chi non può. Tra chi è potente e chi non lo è. Anche la Sanità del Comando Generale ci mette del suo contro le istanze dei Carabinieri. Se un collega presenta un istanza in base al R.G. 398 perche magari avendo un figlio o la moglie o un genitore malato, aspira a ritornare a casa al fine di stare vicino i suoi cari, il Direttore della Sanità non si sofferma solamente a dare un parere tecnico sulle analisi poste dal Militare, ma comunica all'Ufficio Personale in propria autonomia dittatoriale che l'istanza deve essere rigettata. Ma!!! E meno male che siamo una famiglia. E se non lo eravamo che sarebbe successo?

Cari colleghi di ogni grado, noi che amiamo veramente l'Arma, noi che giornalmente trattiamo i problemi dei cittadini, noi che mettiamo da parte le nostre famiglie, noi che amiamo la striscia rossa nei pantaloni della divisa. Noi che siamo veri Carabinieri, non ci facciamo intimorire da tutti quelli che usano l'Arma ad uso e costume proprio, credendo di governare una Masseria anziché un Reparto. Noi tiriamo avanti e non prendiamo esempio da tutti quelli che mettono il bastone in mezzo al carretto che porta la nostra Benemerita. Noi siamo le ruote, le briglie, la struttura, gli assi di questo carretto. Tutti gli altri sono appendici e decorazioni.

Un caro saluto ed al prossimo Notiziario.

Alessandro Rumore ***Delegato Nazionale Co.Ce.R. Carabinieri***
info:-cell. 3346916214
alessandro.rumore@gmail.com

IN EVIDENZA

CIAVARELLI COCER INTERFORZE SEZIONE MARINA

"Stando a quanto si apprende da indiscrezioni di agenzia, il governo avrebbe stanziato in manovra 700 milioni nel 2017 per il comparto sicurezza-difesa. Intanto vorremmo sapere al tavolo con chi si è seduto il governo, giacché non ci risulta una convocazione ufficiale ne' dei sindacati di polizia ne' dei Cocer che anzi sono stati ancora una volta ignorati. Ma soprattutto diciamo con chiarezza che questi soldi non bastano. Come FI avevamo chiesto di destinare almeno 4 miliardi tagliando le spese aggiuntive dei ministeri. Apprendiamo che il governo vorrebbe invece con quegli spiccioli prorogare gli 80 euro, fare assunzioni (senza chiarire se si tratta di nuovo personale o di turnover) e procedere al riordino delle carriere. Denunciamo questa autentica buffonata perché con quanto previsto non si riesce nemmeno a coprire il rinnovo del contratto che le forze di polizia aspettano da anni. Renzi spende milioni per i clandestini che riempiono di illegalità le nostre città e offre misere mance ai tutori dell'ordine. Diremo in tanti No domenica prossima anche per bocciare un governo scellerato". Lo dichiarano in una nota congiunta i responsabili della Consulta sicurezza di FI, sen. Maurizio Gasparri e on. Elio Vito
30/11/16,

STORIE DI UOMINI VERI

GLI EROI DELL'ARMA DEI CARABINIERI? I PARTIGIANI ROSSI LI HANNO CANCELLATI

Salvo D'Acquisto non era affatto solo.

29.11.2016 C'era -per dire- il maggiore Giovannini che intercalava coi i suoi «Porcomondo!» le inalazioni di Muratti accese al contrario, un vecchio trucco per sfuggire ai cecchini. Giovannini prima aiutò gli sloveni a sbarazzarsi dei crucchi; e poi, nella Milano invasa dai carrarmati, faceva il Robin Hood della liberazione con la sua "Banda Gerolamo". C'erano anche il generale Caruso della «banda» omonima, a cui i nazisti estrassero 13 denti ma non la dignità; e il brigadiere Ioppo, il suo pard, pestato come un tamburo dal muto lamento: entrambi uniti nel dolore, e scampati alla deportazione («un eroismo diffuso a prisciendere dai gradi», commenta Bruno Vespa) grazie un camion uscito fuori strada. C'erano il maggiore Di Iorio che alzava le barricate dalla stazione Roma San Giovanni; e il maggiore Bellini che, a Bussolengo, per tre volte, respinse le SS finchè un panzer dell'armata Himmler non gli sfondò le mura della caserma. E c'erano gli infoibati di Tito, i martiri delle Fosse Ardeatine, gli uomini in divisa dispersi per ordine del gerarca Kappler «la cui presenza a Roma avrebbe impedito la razzia e le deportazioni nel ghetto ebraico». Erano in tanti, i piccoli grandi eroi affondati nella storia oggi descritti nel bel libro del giornalista del Corriere della sera **Andrea Galli**, *Carabinieri per la libertà. L'Arma nella Resistenza: una storia mai raccontata* (Mondadori, pp 168, euro 18). Il libro di Galli paga un debito con la storia, ne riscrive una pagina volutamente dimenticata dalla pubblicistica ufficiale della Resistenza. Parla di 2753 carabinieri morti ammazzati col moschetto poggiato sull'omero; e che non si piegarono al servizio della Rsi, perchè «avevano una dignità che non poteva spingerli a difendere i prepotenti contri i deboli» (come disse uno di loro, il maggiore maceratese Pasquale Infissi, dimenticato perfino a Macerata). Questo libro è un vaso di Pandora, appunto, di dignità perdute. E disvela una sorta di «eroismo diffuso che non teneva conto dei gradi»; l'espressione, felice, è di Bruno Vespa che la usava per presentare questo saggio romanzato al Pavilion Unicredit Milano, con l'autore osannato da Paolo Mieli, da monsignor Vincenzo Paglia, dal generale Enzo Bernardini e dal critico letterario del Corriere Antonio D'Orrico. Platea robusta usi obbedir tacendo. Tutta pervasa del senso d'appartenenza all'Arma, la commozione degli alabari cuciti sulla pelle -avrebbe detto il generale Dalla Chiesa-. Andrea Galli s'è comportato da speleologo della memoria. S'è inoltrato negli archivi, ha strappato indizi e mozziconi di cronaca tra i documenti dimenticati della Benemerita. E dalla vicenda proprio di Ettore Giovannini ne ha sfilata un'altra, e poi un'altra, e un'altra ancora: ogni racconto concatenato all'altro, in una sfilata di atti di coraggio impietosamente dimenticati. «Perchè questo libro esce solo ora? Perchè ci siamo dimenticati di loro? Perchè c'è dolo...» commenta, con placida ferocia, Paolo Mieli qui in funzione di storico «perchè i carabinieri erano fedeli all'istituzione monarchica, perchè il sacrifico di Salvo D'Acquisto consegnatosi al posto dei partigiani che causarono l'attentato sacrosanto di via Rasella provocò, negli anni, una sorta di ostracismo dell'Arma da parte dell'ideologia di sinistra. E perchè al confine orientale i carabinieri, amati dalla popolazione, finirono nelle foibe titine, uscendo automaticamente dai registri dei martiri della Resistenza...». I carabinieri del libro di Galli -ha ragione Antonio D'Orrico- assolvono, attraverso un'epica romanzesca, una funzione quasi di «filosofia della storia»: «Con la loro storia non potevano mettersi al servizio di chi non aveva storia». E giù con le citazioni delle buone azioni in alta uniforme delle copertine di Beltrame e Molino sulla Domenica del Corriere; con l'evocazione delle indagini letterarie dei Racconti del maresciallo di Mario Soldati, che proprio in un sottufficiale dell'Arma aveva scovato lo spirito del «Maigret italiano». Ma non è tanto questo che rende Carabinieri per la libertà un afflato letterario degno d'esser letto. «Qui c'è, soprattutto, un messaggio morale per le nuove generazioni», dice il Comandante generale Tullio Del Sette, il cui padre, tra l'altro, era tra i carabinieri deportati e dimenticati. Il messaggio morale degli eroi del silenzio. Il suddetto libro è davvero la sceneggiatura di una nazione, fatta di tanti Salvo D'Acquisto. Più di quanti il cuore e l'orgoglio avrebbero potuto immaginare..

di Francesco Specchia Libero

PARLIAMO DI NOI

E' MORTO ARNALDO FERRARA

E' morto Arnaldo Ferrara. Non c'è bisogno di dire "il Generale Arnaldo Ferrara", perché bastano solo il nome e cognome per indicare la grandezza di un personaggio che è stato esemplare nella sua vita, interamente dedicata all'Arma dei Carabinieri e al Paese. Non ho avuto la fortuna di essere alle dipendenze del Generale Ferrara. L'ho conosciuto occasionalmente non quando era in servizio ma quando era già in pensione e curava un Museo storico, che era piuttosto malandato. Arnaldo Ferrara è un personaggio di cui il regime politico aveva il terrore perché difendeva l'Arma dei Carabinieri da infiltrazioni di ogni genere. Si racconta che Francesco Cossiga, all'epoca sottosegretario al Ministero degli Interni, si permise di proporre che l'Arma venisse ruralizzata, cioè che l'Arma fosse dislocata solamente nelle periferie Arnaldo Ferrara non solo gli tolse il saluto, ma per tre mesi non gli permise di venire al Comando Generale dell'Arma. Al termine dei tre mesi, Cossiga andò da lui in ginocchio, come Enrico IV a Canossa, e gli chiese scusa. Solo allora Arnaldo Ferrara lo ammise al Comando Generale dell'Arma. Era un uomo tutto di un pezzo, aveva fatto la guerra, aveva combattuto con le formazioni partigiane per liberare il popolo italiano dall'oppressione nazista. Aveva costruito faticosamente la sua carriera avendo solo davanti a se un amore sconfinato nei confronti dell'Arma dei Carabinieri. Guai a chi toccava l'Arma dei Carabinieri, fosse pure costui il capo dello Stato, perché lui sapeva bene che l'Arma dei Carabinieri era l'arma vicino al popolo e nessuna autorità politica si poteva permettere d'interrompere questa relazione veramente straordinaria fra i carabinieri e il popolo italiano. Un comandante generale, proveniente dall'Esercito, un giorno si permise di spostare un mobile del suo ufficio. Arnaldo Ferrara, che era allora Capo di Stato Maggiore, intervenne immediatamente e rimise l'armadio dove si trovava perché disse al Comandante Generale che lui era un ospite dell'Arma dei Carabinieri e, in tale veste, doveva rispettare le nostre consuetudini e le nostre regole. Arnaldo Ferrara, da Capo di Stato Maggiore, ricevette un'Arma infiltrata da soggetti che provenivano dai servizi segreti, per cui erano soliti trafficare con il mondo politico dell'epoca. Ferrara intervenne, tagliò decisamente queste reti pericolose e purificò l'Arma dei Carabinieri. Passò, quindi a sistemare l'archivio storico dell'Arma, facendo pulizia di certe vicende della storia dell'Arma, nei periodi più bui della resistenza e della liberazione, Può giustamente essere considerato il rifondatore dell'Arma dei Carabinieri. Non parlo dei suoi provvedimenti ordinativi e operativi per migliorare il servizio dei Carabinieri a favore della gente. Ancora oggi testimoniano la sua elevata professionalità. Un giorno dissi ad un Capo di Stato Maggiore, uno di quelli che appena vedono un uomo politico se la fanno addosso, che con Arnaldo Ferrara l'Arma dei Carabinieri aveva vissuto dei momenti gloriosi, ma soprattutto aveva rintuzzato attacchi volgari alla nostra Istituzione. Questo quaquaraqua rispose che erano altri tempi. Replicai prontamente che erano altri uomini. Arnaldo Ferrara prima che Generale dei Carabinieri era un uomo, un uomo libero, autonomo, indipendente che aveva un rispetto enorme soprattutto di un grande Presidente, Sandro Pertini. Quando composi l'opera il Soffio di Dio per chiedere la beatificazione di Salvo D'Acquisto, Arnaldo Ferrara saputo del fatto e ascoltata la mia sinfonia fece collocare la partitura dell'opera in bella evidenza nel Museo Storico dell'Arma. Ormai vecchio, malandato e pieno di acciacchi ha cominciato a scrivere ben 5 volumi sulla storia dell'Arma. Caparbiamente lo ha finito anche se taluni Comandanti Generali, non capendo la grandezza dell'opera, hanno cercato di ostacolarlo. I Carabinieri ricorderanno, per tutto il tempo della loro esistenza, quest'uomo, veramente unico, incomparabile amante dell'Istituzione, che difendeva in ogni circostanza I suoi successori non sono stati alla sua altezza ed oggi l'Arma dei Carabinieri soffre per la loro minore distanza da questa classe dirigente politica. Ho partecipato commosso ai suoi funerali. Sono certo che da qualche parte della Chiesa ci guardava. Di certo non ha gradito i necrologi che hanno pronunciato nei suoi confronti. Lui era molto severo e parlava poco della sua persona. Ho notato che in Chiesa non c'era un solo sciacallo di politico. Questo fa comprendere come lui si tenesse a distanza di questi soggetti che hanno devastato l'Italia. **Che Dio accolga Arnaldo Ferrara fra gli uomini più eletti.**

Antonio Pappalardo

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

"LE ASSURDITA' DEL SOTTOSEGRETARIO"

Dialogo fra un Ammiraglio e un Generale dei Carabinieri

"Generale, il Sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi, già Sottocapo di S.M dell'E.I e Presidente del Cocer Interforze, 10° mandato (sei anni in carica) ha sferrato un duro attacco alle forze di Polizia sostenendo che da tempo non sono in grado di svolgere il compito loro affidato, in risposta a quanto dichiarato dal Capo della Polizia Prefetto Gabrielli che è un assertore della necessità che il controllo del territorio sia a carico delle sole forze di Polizia e non anche dei militari". "Caro Ammiraglio, qualche giorno fa mi sono intrattenuto a colloquio con un alto magistrato, che con molta sincerità, mi ha confessato che i magistrati non sono adatti per fare politica. Coloro che lo fanno, commettono errori gravissimi. E mi ha fatto alcuni esempi di magistrati che avrebbero fatto bene a continuare il loro mestiere. Così dicasi per i militari, che sono ottimi soldati, ma politici quasi zero, tranne rare eccezioni. Il Sottosegretario Rossi avrebbe fatto meglio a continuare a fare il Sotto Capo di Stato Maggiore, essendo un eccellente ufficiale. Già da Presidente del COCER Interforze non ha mostrato di avere quella necessaria verve che deve avere un sindacalista, seppur militare. Per cui non si meravigli che sostenga che le forze di polizia non sono in grado di svolgere il compito loro affidato. Non capisce che l'uso dei militari in compiti di polizia e di vigilanza a presidi è un'operazione essenzialmente di facciata, fatta dai politici che si mettono il posteriore a posto nel caso in cui dovesse succedere un attentato. Noi – direbbero – abbiamo usato pure l'Esercito, che volete di più? Ben sapendo che se i terroristi intervengono non saranno i bravi soldati a fermarli, essendo facilmente neutralizzabili" **"Generale, alcuni sindacati di Polizia si schierano al fianco di Gabrielli e attaccano il sottosegretario Rossi definendo le sue parole " assurde e inaccettabili" Alcuni di essi chiedono al generale di spiegare perché la Polizia non è messa nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio ruolo e "si spendono milioni per mandare a passeggio i militari " mentre sia alle Questure che ai Commissariati vengono tagliati i fondi: per carburanti, necessari per far uscire le volanti, per la cancelleria e per la sostituzione di computer ormai obsoleti".** "Caro Ammiraglio, i sindacati hanno ragione. I soldi si dovrebbero spendere meglio per fornire di maggiori mezzi e carburanti le forze di polizia, che già sono troppe. Sono ben sette. Adesso si aggiungono pure le forze armate. E' una vera e propria armata Brancaleone! Ognuno dovrebbe svolgere i propri compiti, per i quali si è addestrati. Le sovrapposizioni creano confusione e incertezza. In una società dove prevale il concetto della specializzazione, far svolgere compiti non di pertinenza urta contro ogni logica. Ma, ahimè, il politico, impreparato e sprovveduto, è portato più a suggestionare le persone piuttosto che realizzare un progetto di difesa e di sicurezza del territorio in linea con i nuovi concetti della sicurezza civica, che noi del Movimento Liberazione Italia abbiamo sviluppato, e che tanti ci chiedono di illustrare in conferenze e convegni Per loro è più facile buttare fumo negli occhi. Ma questa classe politica è destinata a scomparire".
"Generale, a quando questo lieto evento?". "Caro Ammiraglio, quando gli Italiani faranno di testa loro"

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

Cari colleghi, In questi giorni, impropriamente, un Delegato del CO.CE.R. ha diramato un briefing sul riordino delle carriere, presentato dallo Stato Maggiore dell'Arma in aula CO.CE.R. in data 06.12.2016 Tale briefing, rientra tra i tanti presentati dallo Stato Maggiore dell'Arma al CO.CE.R. e la sua diramazione ha creato confusione e perplessità sui colleghi. Attualmente siamo arrivati a 18 presentazioni riguardante il Riordino delle Carriere e se questo Organismo non li ha divulgati non è per tenere nascosto il progetto. In tutte queste riunioni abbiamo cercato di modificare i vari progetti rendendoli più fattibili con le nostre richieste. In queste settimane le tre categorie del CO.CE.R. riguardante gli Ispettori, Brigadieri e App. e C hanno lavorato su tre progetti. Tali progetti oggi sono stati unificati su una brochure che è stata inviata ai CO.I.R. di tutta Italia per un parere. Tale progetto è stato condiviso da tutti i Delegati del CO.CE.R. tranne uno che ha preferito non impegnarsi in tale tematica. In data odierna tale progetto è stato rappresentato agli Uffici Competenti dello Stato Maggiore, intervenuti in aula insieme al Capo di Stato Maggiore. Sicuramente il progetto in questione subirà altre piccole modifiche, ma la struttura ormai creata dovrebbe rimanere invariata Sono soddisfatto di tale lavoro eseguito dal CO.CE.R. Carabinieri, anche perché per le argomentazioni importanti (Pensioni/Decreto Fornero e Blocco Salariale) questo Organismo ha trovato sempre coesione, fermezza e unione.

In allegato la brochure redatta dal CO.CE.R.

Roma 13 dicembre 2016

Delegato Nazionale Co.Ce.R. Carabinieri info:-

www.alessandrorumore.com

alessandro.rumore@gmail.com

cell. 3346916214

CO.CE.R. Carabinieri

Proposta di Modifica al progetto presentato

dallo Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri

in data 6 dicembre 2016

ROMA 13 dicembre 2016

Parere della Categoria D

C.ri/App.

In merito al progetto di Riordino dei Ruoli presentato in data 6 dicembre 2016 dagli Uffici Competenti dello Stato Maggiore presso l'aula del CO.CE.R. Carabinieri, la presente Categoria "D", rappresenta quanto segue.-

Premessa

Questa Categoria, crede fortemente ad un serio e proficuo riordino, che possa dare speranze sia di carriera che economiche ai Militari dal grado di Carabiniere a quello di Appuntato Scelto. Il precedente Riordino emanato con il DECRETO LEGISLATIVO 12 maggio 1995, n. 198, in attuazione dell'art. 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, non diete a questa Categoria il giusto riconoscimento in una progressione di Carriere confacente alle aspettative. Anche sul Sistema Stipendiale dei Parametri, determinati con il decreto legislativo 30 maggio 2003, n. 193, tale categoria aspettava da anni un nuovo sistema Parametrale che poteva sopperire alle esigenze dell'Anzianità, non contemplate nel predetto Decreto Legislativo nr. 193,ma che avrebbe determinato un livellamento sulla forbice economica dal grado basso del Carabiniere al grado di vertice del Ten Col.

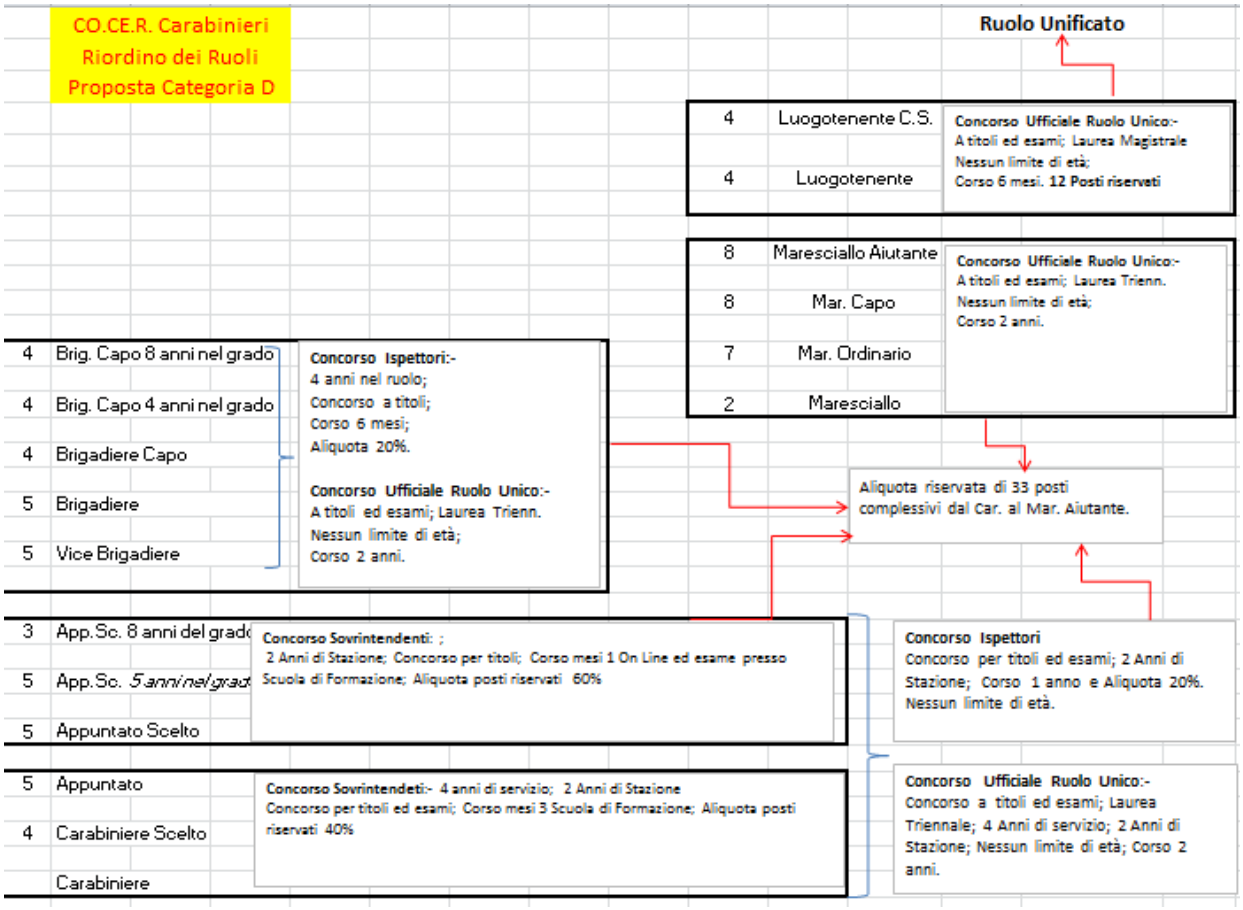
Al riguardo del nuovo progetto si precisa quanto segue:-

1. **Sistema di distribuzione dei Parametri**. La stessa deve essere rimodificata affinché ogni grado abbia lo stesso aumento parametrale. In tal senso si riporta all' allegato 1 la nuova distribuzione proposta da questa Categoria.

2. **Progressione di carriera nel ruolo**. Dal grado di Carabiniere a quello di Carabiniere Scelto dovranno passare 4 anni e non 5.
3. **Accesso al grado dei Sovrintendenti**. L'accesso a tale Ruolo deve essere vagliato ponendo come requisiti i seguenti fattori:-
   a) Minimo 4 Anni di servizio;
   b) Minimo 2 anni di permanenza ad un Comando Stazione. Inoltre le percentuali d'ingresso devono essere suddivise nel seguente modo:-
   - Da Carabiniere ad Appuntato riserva del 40%, con 3 mesi di corso presso Scuola di Formazione. Concorso a Titoli ed esami.
   - Da Appuntato Scelto ad Appuntato Scelto + 8, riserva del 60% con 1 mese di Corso On Line ed esami finali presso Scuola di Formazione. Tali prospettive di carriera inerenti i corsi di formazione, sono essenziali affinché il Militare non si allontani dal proprio Reparto per molti mesi, provocando una mancanza nell'organico dello stesso Reparto. Vedasi allegato.
4. **Accesso al grado degli Ispettori**. L'accesso a tale Ruolo deve essere vagliato ponendo come requisiti i seguenti fattori:-
   a) Concorso a titoli ed esami;
   b) Minimo 4 Anni di servizio;
   c) Minimo 2 anni di permanenza ad un Comando Stazione;
   d) Corso di anni 1 presso Scuola di Formazione;
   e) Aliquota riservata del 20%;
   f) Nessun limite di età.
5. **Accesso al Ruolo Unificato degli Ufficiali.** L'accesso a tale Ruolo deve essere vagliato ponendo come requisiti i seguenti fattori:-
   a) Concorso a titoli ed esami;
   b) Minimo 4 anni di servizio;
   c) Minimo 2 anni di permanenza ad un Comando Stazione;
   d) Corso di anni 2 presso Scuola di Formazione;
   e) Aliquota riservata rientrante nei 33 posti disponibili tra i Ruoli App/C.ri, Sovrintendenti e Ispettori.
   f) Nessun limite di età.

Forme Transitorie. Prevedere nelle norme transitorie che:-

- L'accesso al grado Superiore deve essere corrisposto a domanda dell'interessato, tenendo conto quale criterio esclusivo di scelta la sola anzianità;
- Prevedere in percentuale, le stesse vacanze organiche ed inserimenti nel ruolo anche in sovra organico come per le altre Forze di Polizia,.
- **Valorizzazione del grado di Appuntato Scelto con 8 anni nel grado**.- Nel caso fosse previsto l'attribuzione della qualifica di Sostituto Sovrintendente, con la relativa attribuzione dell'art. 57 del Codice di Procedura Penale, tale mansione dovrà essere corrisposta a domanda dell'interessato e con un assegno di Valorizzazione/Responsabilità ovvero equivalente con 5 punti parametrali da concertare con questa Categoria "D" .



I Delegati della Categoria "D" Ruolo App/C.ri del CO.CE.R. Carabinieri

Riordino carriere

analisi e proposte categoria "C" ruolo Brigadieri.

Analizzando l'ultima ipotesi pervenuta al Co.Ce.R. e, prendendo riferimento da quella prodotta dallo Stato Maggiore Difesa, riteniamo opportuno e necessario sottolineare alcuni aspetti incongruenti e segnalare ulteriori necessarie modifiche per il ruolo Brigadieri:

a) Proporzione aumento parametri tra i vari ruoli molto illogica con conseguente penalizzazione dei ruoli base Cri/App. e Brig. A ragione di ciò si evidenzia palesemente che il ruolo Carabinieri avrà una rivisitazione dei parametri che porterà dall'attuale situazione 101,25/113.5 alla nuova proposta di 102.25/119.
   Il Ruolo Brigadieri, ferme restando le stesse illogicità passerà dall'attuale situazione parametrale 112.25/122.25 alla nuova di 115.75/128.5.
   Il Ruolo Marescialli dall'attuale situazione parametrale 120/139 passerà a 123/147.

Gli ufficiali invece passeranno dall'attuale 133.25/144.5 a 136.25/149.5.
L'incongruenza maggiore, la si evidenzia nel grado o qualifica antecedente il grado apicale. Infatti alla neonata qualifica dell'App. scelto +5 gli sarà riconosciuto 1 punto parametrale in più; alla neonata qualifica Brigadiere capo + 5 gli sarà riconosciuto 1.75 punti parametrale in più; al Luogotenente che nella nuova formulazione delle carriere, diventerà grado, andando a sostituire l'attuale figura del M.A.s.ups +8 gli sarà riconosciuto un aumento parametrale che varia di 3 punti parametrali per gli attuali luogotenenti ai 9 punti parametrali per i M.A.s.ups+8. Mentre il Maresciallo Capo in avanzamento a Maresciallo aiutante si ritroverà 11,5 punti parametrali in più passando dall'attuale 128 al nuovo 139.5.

b) A ragione di ciò, i Brigadieri ritengono che ci sia un appiattamento verso il basso ed un concentramento maggiore di risorse verso l'alto con particolare riferimento agli esempi testè citati del neonato grado del Luogotenente e dei Marescialli Capo in avanzamento. Per tali motivi, non volendo in alcun modo penalizzare altri, si ritiene necessario quanto obiettivamente giusto una rivisitazione dei punti parametrali per il ruolo dei Brigadieri come di seguito elencato:
   1) V.Brig. 116.75
      Brig. 122.50
      Brig.C 125
      Brig.C. +5 128
      Brig.C +8 131

Questa proposta consentirebbe ai Brigadieri una più equa distribuzione delle risorse e nello stesso tempo non inficia le proposte dei Marescialli e consente se ritenuto necessario dagli Appuntati un rivedere verso l'alto anche dei parametri del loro ruolo.

c) Il Riconoscimento giuridico o la individuazione di ulteriori criteri di riconoscimento di anzianità pregresse per evitare nel ruolo brigadieri eventuali criticità derivanti dalle nuove permanenze nei gradi è ritenuto prioritario e non discutibile. Laddove non si dovesse accettare o trovare le giuste idonee soluzioni al problema, diventa per i Brigadieri motivo di contrarietà all'intera proposta formulata.
d) Le norme transitorie le suddividiamo in due possibili proposte:
   1) Identica in percentuale a quella della Polizia di Stato, prevedendo per l'Arma dei Carabinieri nelle norme transitorie il superamento extra organico nel ruolo dei marescialli, al pari di come fu proposto nel 1995 (art. 13 comma 1 lett. D. D.L.vo 197/1995).
   2) Accettare la proposta dei soli 2000 brigadieri per il passaggio al transitorio al fine di coprire le vacanze organiche, prevendendo che nel prossimo quinquennio il 70% dei posti a concorso sia riservato al ruolo Brigadieri con concorsi per titoli o da concordare di anno in anno con la Rappresentanza Militare. Tale ipotesi dovrà essere condivisa con tutto il comparto difesa/sicurezza, osservando che eventuali coperture di vacanze organiche avvengano a regime dopo le norme transitorie con le nuove modalità concordate.
e) Nelle norme transitorie prevedere che i Brigadieri Capo che hanno già maturato o che raggiungeranno l'anzianità di otto anni nel grado nel quinquennio successivo al 2017, avranno riconosciuto un bonus extra di ulteriori 5 punti parametrali.
f) Nella fase transitoria, al fine di valorizzare le anzianità di grado, per gli inquadramenti nel ruolo dei Marescialli, sarà predisposto ed effettuato un corso interno di aggiornamento professionale della durata di mesi tre. Al termine della transitorietà i corsi saranno organizzati con la procedura prevista a regime.
   Al fine di evitare nel quotidiano un fraintendimento del cittadino sul riconoscimento del personale in uniforme, si auspica che il predetto riordino oltre a rivedere criteri interni ed economici, riveda anche la riconfigurazione omogenea dei gradi da apporre alle uniformi.

I Delegati della Categoria "C" Ruolo Sovrintendenti del CO.CE.R. Carabinieri

APPUNTO PRODOTTO DAI DELEGATI DELLA CATEGORIA "B" DEL CO.CE.R. Carabinieri

1. Nell'ipotesi di transito interno tra ruoli nel transitorio degli 800 Luogotenenti nel quinquennio 2017/2021, prevedere che i Luogotenenti in possesso di Laurea magistrale possano transitare nei Ruoli Tecnici previsti per l'Arma dei carabinieri;

2. Per i dodici Luogotenenti che accedono al Ruolo Unificato ed in possesso della laurea magistrale il successivo corso di formazione delle durata di sei mesi dovrà essere così suddiviso, i primi tre mesi in modalità e-learning ed i successi tre presso la Scuola Ufficiali Carabinieri;

3. Poichè non viene specificata l'effettiva durata del corso in fase transitoria e che riguarderà gli 800 Luogotenenti che transiteranno nel ruolo unificato, ma viene soltanto indicato che i corsi di formazione verranno contratti, fino alla metà, per favorire il transito del personale più anziano, prevedere l'eventualità che il corso sia di 40 gg. e che venga svolto presso la Scuola Ufficiali Carabinieri;

4. Prevedere la qualifica di Ufficiale di P.S. per i Luogotenenti;

5. Si ritiene infine opportuno al fine di garantire al personale più anziano e già in possesso della qualifica di Luogotenente alla data del 31 dicembre 2016 e che è stato oggetto di procedure di avanzamento complesse e selettive (*vedasi avanzamenti* a *scelta tre valutazioni e procedura concorsuale, non problematica M.C. a v.o.*), con permanenze nei gradi più lunghe vds Luogotenenti e M.A., di riconoscere un parametro economico - ***ad esaurimento*** - corrispondente a quello del Capitano. Tale richiesta scaturisce anche dal fatto che l'attribuzione del parametro corrispondente a quello del Captano, riconoscerebbe, anche meritocraticamente, al personale più anziano a cui non potrà essere ricostruita la carriera, un adeguato riconoscimento rispetto al personale più giovane al quale le nuove procedure di avanzamento consentiranno una progressione di carriera più lineare ed armonica.

6. Nell'avanzamento di carriera degli Ispettori, al ruolo Unico degli Ufficiali, riservato ai 33 posti complessivi dal C.re al Maresciallo Aiutante, abolire l'età anagrafica.

7. Al fine di evitare nel quotidiano un fraintendimento del cittadino sul riconoscimento del personale in uniforme, si auspica che il predetto riordino oltre a rivedere criteri interni ed economici, riveda anche la riconfigurazione omogenea dei gradi da apporre alle uniformi.

I Delegati della Categoria "B" Ruolo Ispettori del CO.CE.R. Carabinieri

Nuova proposta sulla distribuzione dei Parametri

CO.CE.R. Carabinieri

All.1

		GRADI Attuali	Param Attuali	GRADI Proposti			Param Proposti Interforze			Param Proposti CO.CE.R. CC		
Progressione Carriera Attuali		Capitano	144,50	Capitano	Progressione Carriera Proposti		149,50	5,00		149,50	5,00	
		Tenente	139,00	Tenente			147,00	8,00	16,00	147,00	8,00	16,00
		Sottotenente	133,25	Sottotenente			136,25	3,00		136,25	3,00	
				Luogotenente +4	**29**	4	147,00	8,00		147,00	8,00	
32	7	Luogotenente	139,00	Luogotenente	25	8	142,00	3,00		142,00	3,00	
25	8	M.a.s.UPS +8	135,50	Maresciallo Aiutante	17	8	139,50	4,00		139,50	4,00	
17	8	M.a.s.UPS / Mar. Ca. +10	133,00				136,00	3,00	28,50	136,00	3,00	33,50
9	7	Mar. Ca.	128,00	Mar. Ca.	9	7	131,00	3,00		133,00	5,00	
2	2	Maresciallo Ordinario	124,00	Maresciallo Ordinario	2	2	128,50	4,50		131,50	7,50	
0	0	Maresciallo	120,75	Maresciallo	0	0	123,75	3,00		123,75	3,00	
22	8			Brigadiere Ca. +8	**18**	4	128,50	6,00		131,50	9,00	
		Brigadiere Ca. +8	122,50	Brigadiere Ca. +4	14	4	125,00	2,50		128,00	4,50	
14	7	Brigadiere Ca.	120,25	Brigadiere Ca.	10	5	123,25	3,00	18,25	125,00	4,50	27,75
7	7	Brigadiere	116,25	Brigadiere	5	5	119,50	3,25		122,50	6,25	
0	0	Vice Brigadiere	112,25	Vice Brigadiere	0	0	115,75	3,50		116,75	3,50	
23	8			Appuntato Scelto +8	**22**	4	119,50	6,00		122,50	9,00	
		Appuntato Scelto +8	113,50	Appuntato Scelto +5	18	4	116,00	2,50		118,00	4,50	
15	5	Appuntato Scelto	111,50	Appuntato Scelto	14	5	115,00	3,50	18,00	115,50	4,00	25,00
10	5	Appuntato	108,00	Appuntato	9	5	111,00	3,00		111,50	3,50	
5	5	Carabiniere Scelto	104,50	Carabiniere Scelto	4	4	106,50	2,00		107,50	3,00	
0	0	Carabiniere	101,25	Carabiniere	0	0	102,25	1,00		102,25	1,00	

Dipende dall'avanzamento

Totale punti param nel ruolo — *Valore punto Param. 172,7*

ARTICOLI

NEWS

MINISTRA PINOTTI VISITA LA NUOVA SEDE DEL SEGRETARIATO DELLA DIFESA

Roma, 27 nov 2016 La ministra della Difesa, Roberta Pinotti, si è recata oggi in visita al segretariato generale della Difesa (Segredifesa) nella nuova struttura realizzata all'interno del sedime aeroportuale di Centocelle che in futuro potrebbe accogliere tutto il Dicastero. (fonte sito web del ministero) L'idea di creare un polo unico del dicastero è stata esposta dalla Ministra Pinotti questa mattina, nel corso della visita a Segredifesa. Ad accompagnarla Il Generale Claudio Graziano,capo di Stato maggiore della Difesa e il segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli Armamenti, il generale Carlo Magrassi.

BOLOGNA, ATTENTATO ESPLOSIVO A UNA CASERMA DEI CARABINIERI. NESSUN FERITO

26.11.2016 Attentato con esplosivo nella notte ad una stazione dei carabinieri della periferia di Bologna. Due taniche di benzina innescate da una miccia sono state posizionate davanti all'ingresso della stazione "Corticella" di via San Savino. Indagini in corso per l'individuazione degli attentatori.

RICERCA TALENTI PER LA DIFESA DEI DATI SUL WEB

*MILANO – 28.11.2016 Con l'avvento di internet e dei social network è 'esplosa' l'attenzione degli utenti, ma anche delle aziende, per la protezione dei propri dati. La tecnologia è dappertutto, ma non è altrettanto diffusa la conoscenza delle tecniche per difendere la propria privacy, o per gestire il rischio di furto di dati sensibili. Una soluzione può essere il programma di formazione ideato da Soft Strategy, un corso che accompagna i suoi studenti nei meandri della sicurezza informatica e nelle soluzioni per ridurre il rischio di cyber-attacchi. Al termine del percorso, spiegano i responsabili, "i partecipanti saranno in grado di sostenere l'esame per la certificazione CAPM (Certified Associate in Project Management) del PMI (Project Management Institute)".**ANSA***

CONTRATTI P.A : CIRCA 900 MILIONI DI EURO ALLE FF.PP.

ROMA, 30 NOV – Per le risorse messe a disposizione sarebbero di circa 900 milioni di euro per il solo 2017. E' quanto fanno sapere fonti sindacali. Nel corso del tavolo sul pubblico impiego al ministero della Pa sarebbero state date infatti indicazioni precise sugli stanziamenti, da inserire nel fondo previsto in manovra: 480 milioni andrebbero alla proroga degli 80 euro, fino a 170 milioni alle assunzioni, 40 milioni alla forestale e 250 al riordino delle carriere.

NEWS

È MORTO ARNALDO FERRARA, FU EROE DI GUERRA E GENERALE DEI CARABINIERI

29.11.2016 Si è spento nella notte fra lunedì e martedì al policlinico militare Celio, all'età di 96 anni, il generale dei carabinieri Arnaldo Ferrara. Nato a Ischia (NA) nel 1920. Nell'arma ha ricoperto incarichi di prestigio fino a essere nominato nel 1967 capo di Stato maggiore del comando Generale . Dieci anni dopo è divenuto vicecomandante generale. Resse brevemente anche la carica di comandante generale dopo l'incidente aereo dove perse la vita il Generale Mino.. Nel 1978 fu nominato dal presidente della repubblica, Sandro Pertini, suo consigliere per l'Ordine democratico e la sicurezza, incarico mantenuto fino al 1984, anno del congedo e della nomina a consigliere di Stato. Il generale Ferrara è stato autore della ristrutturazione dell'arma, con la costituzione di nuove unità e la prima informatizzazione dei Comandi. Fra le sue creature, l'Unità specializzata per la tutela del patrimonio artistico, i Servizi navale e aereo, i Reparti speciali antiterrorismo e i Nuclei antidroga e antisofisticazione, le nuove sedi per la Scuola ufficiali e per quelle dei sottufficiali e dei carabinieri. Negli ultimi anni aveva curato personalmente « la Storia documentale dell'Arma dei carabinieri », in cinque volumi.

PINOTTI, IN 2 ANNI E MEZZO RESI DISPONIBILI 400 BENI

(AGI) - Pescara, 29 nov. - "In questi due anni e mezzo abbiamo gia' reso disponibili 400 beni della Difesa, un numero significativo perche' vuol dire aver fatto un progetto, un accordo con gli enti locali per capire come valorizzarli, aver messo insieme, anche con l'Agenzia del demanio, una progettualita'". Lo ha detto a Pescara il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, a margine della sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il suo dicastero, il Comune di Pescara, l'Agenzia del demanio e la Regione Abruzzo per la razionalizzazione di immobili militari presenti nel territorio comunale. La senatrice ha sottolineato che "protocolli di questo genere li sottoscriviamo in tutte le principali citta' d'Italia e siamo disponibili anche per altri beni che possono essere necessari alle comunita' locali. E' una spinta che ho voluto dare forte all'amministrazione della Difesa perche' edifici che a noi non servono possono esser utili per altri scopi. E' quindi fondamentale - ha aggiunto il ministro - renderli disponibili alle comunita' quando ci sono progetti interessanti come questo del Comune di Pescara che sta immaginando di ampliare il proprio polo culturale". Pinotti ha quindi sottolineato che "e' un lavoro sul quale la Difesa ha lavorato con grande intensita' in questi due anni e mezzo. Voglio ringraziare tutti quelli che ci hanno lavorato, e proseguiremo. Come ho avuto modo di dire nella mia relazione programmatica, considero mettere a disposizione dell'Italia i beni che ha la Difesa che sono serviti nel passato ma oggi non sono piu' utili un dovere patriottico. Continueremo, quindi - ha detto infine il ministro - ad essere disponibili a progetti di valorizzazione.

DROGA: 15 ARRESTI NEL CATANESE

30.11.2016 I carabinieri del comando provinciale di Catania stanno eseguendo un provvedimento cautelare, emesso dal Gip su richiesta della Procura, nei confronti di 16 persone ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, cocaina e marijuana. L'operazione è stata denominata 'Baly'. Le direttive al sodalizio criminale venivano impartite dal carcere con i cosiddetti 'pizzini' da parte di un detenuto condannato all'ergastolo per gravi reati. Secondo quanto accertato lo smercio dello stupefacente avveniva attraverso un'attività commerciale dell'hinterland catanese e gli indagati pianificavano furti e rapine per finanziare l'acquisto di grosse partite di stupefacente necessarie anche per rifornire il mercato di altre province dell'Isola. I provvedimenti restrittivi nell'operazione denominata 'Baly' sono stati emessi nei confronti di Mario Pace, di 57 anni, considerato uno dei promotori del sodalizio - Fabio e Gianluca Spampinato, rispettivamente di 36 e 35 anni, Roberto Vitale, di 42 - tra i promotori del sodalizio -, Pierpaolo Mario Monterosso, di 47, Salvatore Tomarchio, di 29, Alessandro Papa, di 30. Domenico Tosto. di 48, Gaetano Trombino, di 77. Arrestati anche3 Dino Greco, di 29 - ai domiciliari - Rosario Cammaroto, di 41, Roberto Cosentino, di 44, Roberto Cerami, di 43 - anch'egli tra i promotori del sodalizio -, Daniele Buttafuoco, di 28. La sorella di Mario Pace, Rosa, di 48 anni, è stata sottoposta all'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria. ***(ansa)***

NEWS

DROGA, BLITZ DEI CARABINIERI NEL NAPOLETANO: 43 ARRESTI

29.11.2016 I carabinieri di Napoli hanno eseguito tra Pozzuoli e Giugliano 43 arresti tra capi e affiliati del clan camorristico dei Longobardi-Beneduce, ritenuti a vario titolo responsabili di associazione di tipo mafioso e di associazione finalizzata al traffico di droga, estorsioni, lesioni personali aggravate e detenzione e porto abusivo di armi aggravati da finalità mafiose. Le ordinanze di custodia cautelare sono state emesse su richiesta della Dda. ***Tgcom24***

BLITZ DEI CARABINIERI A PALERMO CON SETTE ARRESTI: C'È ANCHE UN UOMO DI MESSINA DENARO

PALERMO.01.12.2016 Operazione antidroga dei carabinieri di Palermo che hanno eseguito nel capoluogo siciliano e Napoli un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal tribunale di Palermo su richiesta della locale procura distrettuale antimafia, nei confronti di 7 persone accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. In manette sono finiti i palermitani: Matteo Cracolici, Antonino Marino e Francesco Failla, e tre napoletani: Giuliano Marano, Francesco Greco, Francesco Battinelli. Umberto Fiorillo nato a Casavatore (Na), 52 anni, la settima persona ricercata, si è consegnato alla caserma di Casoria (Na). Durante le indagini i militari hanno accertato che l'uomo in più occasioni, ha guidato l'auto che faceva da staffetta al furgone con il quale l'organizzazione trasportava la droga da Napoli a Palermo.

MARINA MILITARE, SABATO A LIVORNO GIURAMENTO ALLIEVI DELL'ACCADEMIA NAVALE, PRESENTI RENZI E PINOTTI

Roma, 30 nov (Agenzia Nova) - Sabato 3 dicembre avrà luogo a Livorno la cerimonia del giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica Italiana di 193 allievi dell'Accademia navale della Marina Militare alla presenza del presidente del Consiglio Matteo Renzi, del ministro della Difesa Roberta Pinotti e di altre autorità politiche, militari, civili e religiose. Lo riferisce un comunicato stampa, secondo cui gli allievi Ufficiali, di cui 118 della prima Classe del Corso Normale, 71 del 16mo Corso a Ferma Prefissata e 4 del 15mo Corso Piloti di Complemento, confermeranno la loro lealtà e fedeltà alla Patria entrando a far parte della grande famiglia della Marina.

ROMA, CARABINIERI SCOPRONO CENTRALE DI DROGA A FORTE LAURENTINO

ROMA –01.12.2016 Nel quartiere di San Basilio ***arrestati una coppia di romani, moglie e marito, di 56 e 59 anni, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente****. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Montesacro, dopo aver notato la coppia a bordo della propria autovettura aggirarsi nel quartiere con fare sospetto, hanno deciso di pedinarla, fino al quartiere Forte Laurentino, dove sono stati visti entrambi recarsi verso una palazzina, ciascuno con una busta in mano. Fermati e controllati,* ***all'interno delle borse sono stati trovati 4,5 kg di cocaina****, mentre nell'appartamento, affittato dalla coppia, erano presenti 670 g di cocaina, già suddivisi in dosi, oltre a materiali atti a preparare e confezionare lo stupefacente. Nella loro abitazione di residenza, a Guidonia Montecelio, rinvenuti e sequestrati quasi 11mila euro. I due sono attualmente agli arresti.*

DIRE

NEWS

NAPOLI, CARABINIERI DEL REPARTO ANTICRIMINE SEQUESTRANO AREA PIP: INDAGATI I FRATELLI CESARO

*Napoli, 01 dicembre 2016 (**AGV NEWS**) Nell'ambito di una più ampia articolata indagine coordinata dalla Dda, i Carabinieri del Reparto Anticrimine di Napoli hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo relativamente a violazioni alle norme urbanistiche per opere di urbanizzazione dell'area P.I.P. (Piano degli Insediamenti Produttivi) del Comune di Marano, in provincia di Napoli, interamente realizzate grazie al contributo pubblico, che ammontano a 4 milioni di euro, risorse erogate dal Comune. Tre le persone sottoposte ad indagini , tra questi i fratelli Aniello e Raffaele Cesaro, già proprietari della Concessionaria Cesaro s.r.l. Costruzioni Generali che ha ottenuto l'appalto per la realizzazione del predetto complesso industriale. Varie le fattispecie di reato quali: minaccia per costringere a commettere un reato (611 c.p.) falsità materiale ed ideologica commessa da pubblico ufficiale (476 e 479 c.p.), e i reati strettamente connessi alle irregolarità nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione (all'art. 65, 72 e 75 del D.P.R. n° 380/2001). Dalle indagini, avviate nel dicembre 2015, è emerso che le opere di urbanizzazione, costruite a supporto del complesso industriale realizzato in regime di "'project financing", non sono state mai collaudate da relativi certificati e le relazioni tecniche sono state falsificate. Inoltre, essendo state realizzate non rispettando le indicazioni progettuali, gran pa11e delle predette opere non sono neppure collaudabili. In particolare, l'attività di verifica ha consentito di appurare che: i certificati di collaudo sia provvisorio che definitivo sono risultati totalmente falsificati, in quanto l'attività di verifica non è mai stata svolta. In particolare: per il primo veniva coinvolto un ingegnere, già dipendente del Concessionario, e costretto a firmare il collaudo a fronte della minaccia di non continuare il rapporto lavorativo. Per il secondo, è stato accertato l'utilizzo del timbro professionale di un ignaro ingegnere la cui firma è stata falsificata. Dato quest'ultimo riscontrato da mirata perizia grafica. Nei certificati di collaudo delle opere di urbanizzazione si attestava lo svolgimento di visite in cantiere mai avvenute nonché si dava atto di un consuntivo finale dei lavori non corrispondente al quadro economico del progetto che la ditta avrebbe dovuto realizzare. Secondo gli inquirenti, nessuna documentazione era stata presentata presso il Genio Civile di Napoli sebbene gli interventi di urbanizzazione prevedessero opere in cemento armato; e non c'era traccia di atti presso gli uffici Comune di Marano di documentazione relativa a verbali di visita in cantiere prodotta dalla direzione lavori e/o del collaudatore delle opere. Assenti anche gli atti del Comune riguardo la contabilità complessiva delle opere di urbanizzazione realizzate e del conto finale ed infine la realizzazione delle opere avveniva con l'utilizzo di materiali diversi e di qualità interiore rispetto a quelli previsti in progetto, e formalmente contabilizzati. "Quanto accertato - si legge nella nota firmata dal procuratore della Repubblica di Napoli Giuseppe Borrelli - rappresenta l'esito di uno dei filoni d'indagine scaturiti dalle dichiarazioni rese da diversi e impo1ianti collaboratori di giustizia. In particolare. il coinvolgimento dei vertici del clan Polverino nel P.I.P. di Marano e quindi la sussistenza dell'aggravante mafiosa contestata ai CESARO ha trovato il suo iniziale fondamento nelle propalazioni di Perrone Roberto, Di Lanno Biagio e Diana Tammaro".*

NEWS

UBRIACA AL BAR, DÀ IN ESCANDESCENZE E PICCHIA I CARABINIERI

01 dicembre 2016 Si è ubriacato al bar e poi ha aggredito i carabinieri che erano intervenuti per calmarlo. E' avvenuto mercoledì sera, 30 novembre, a Collegno nel bar 10 e Lode di viale XXIV Maggio 33/B. I militari dell'Arma sono intervenuti per calmare l'uomo, un falegname senegalese di 51 anni residente in città e in regola col permesso di soggiorno, dopo che alcuni clienti lo avevano visto in stato di agitazione. Quando ha visto i militari, prima li ha insultati, poi minacciati e infine colpiti con calci e pugni. I carabinieri non hanno potuto fare altro che arrestarlo per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. www.torinotoday.it/

Fabriano: Audi A4 sospetta in città e nelle zone limitrofe, i carabinieri sventano un raid di furti. Ladri in fuga

02.12.2016 Mercoledì sera i carabinieri della Compagnia di Fabriano, diretta dal capitano Boccolini, hanno sventato un raid di furti mettendo in fuga un'auto di grossa cilindrata con all'interno una banda di malviventi. Grazie alla collaborazione dei cittadini, che hanno segnalato la presenza di un'Audi A4 nera che stava transitando a forte velocità lungo la ex SS. 76, dall'uscita di Fabriano Ovest in direzione del centro abitato, compiendo sorpassi azzardati che mettevano in pericolo altri utenti della strada, i militari si sono portati immediatamente in zona Vetralla. Poco dopo, l'automobilista alla guida dell'Audi A4, notando la presenza dei carabinieri, ha tentato di invertire la marcia per evitare il controllo ma il personale dell'Arma gli ha bloccato la strada. A quel punto i tre malviventi, costretti ad abbandonare il mezzo, si sono dati alla fuga a piedi tra la fitta boscaglia verso località Valleremita. Approfittando del buio, i tre sono riusciti a far perdere le proprie tracce, sebbene in zona fossero nel frattempo confluite altre pattuglie. All'interno dell'Audi A4, asportata a Todi a maggio, a cui i ladri hanno anche cambiato colore e targa (utilizzando targhe che erano state rubate agli inizi di novembre a Santa Maria Degli Angeli), sono stati rinvenuti diversi arnesi da scasso, tra cui una smerigliatrice elettrica (solitamente utilizzata per aprire piccole casseforti domestiche), piedi di porco e mazze. Inoltre vi erano due radio ricetrasmittenti utilizzate dalla banda per comunicare tra loro. Pertanto il materiale rinvenuto è stato sequestrato ed affidato a personale specializzato dell'Arma dei Carabinieri per i rilievi tecnico-scientifici alla ricerca di tracce e impronte dei malviventi. Ancora una volta, per bloccare l'auto sospetta, che nei giorni scorsi era stata segnalata anche in altre zone del territorio dove erano stati perpetrati alcuni furti in abitazione, è stata determinante la collaborazione dei cittadini a cui i carabinieri della Compagnia di Fabriano rinnovano l'appello a contattare, in tempo reale, i numeri di emergenza 112, 113 e 117 per segnalare movimenti sospetti,astenendosi dall'intraprendere "*stravaganti*" iniziative.
www.viverejesi.it/

NEWS

Concorso interno, per titoli ed esame scritto, per l'ammissione al 22° corso trimestrale di qualificazione di 720 allievi vicebrigadieri del ruolo sovrintendenti dell'Arma dei Carabinieri

NOTA PER IL COCER

Il Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento comunica di aver predisposto il bando per il concorso interno per titoli ed esame scritto per l'ammissione al 22° corso trimestrale di qualificazione di 720 allievi vicebrigadieri del ruolo sovrintendenti dell'Arma dei Carabinieri.
Nel riproporre l'articolato del precedente bando (21° corso), con la previsione, in aggiunta al punteggio incrementale già previsto per il comando di Stazione (0,006 punti per ciascun giorno, sino ad un massimo di 0,6 pt), di un riconoscimento minimo per ogni giorno di comando di altra unità (0,0012 punti per ciascun giorno, sino ad un massimo di 0,12 pt), prevede l'inserimento, tra le onorificenze oggetto di valutazione, della "*Croce d'Onore alle vittime di atti di terrorismo o di atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all'estero*" alla quale vengono attribuiti 1,85/30 pt in ragione della sua collocazione nell'ordine di successione delle "decorazioni in uso permanente"; nonché del "*Distintivo d'onore di ferito in operazioni*" (0,35 pt).
Il prossimo 15 febbraio 2017 si svolgerà, in forma decentrata, la prova scritta.

TENTATO RUBARE IN CASA ANZIANA, ARRESTATI

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 3 DIC - Si sono introdotti nell'abitazione di un'anziana per rubare ma la donna, ultrasettantenne, si è chiusa in camera da letto e ha avvertito un familiare che ha allertato la Polizia di Stato. Due cittadini georgiani, entrambi quarantanovenni Gocha Rokhvadze, incensurato, senza fissa dimora e Artur Martirosyan, con precedenti ricettazione e furto, sono stati arrestati dagli agenti delle Volanti della Questura di Reggio Calabria per tentata rapina, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. La donna, che vive da sola, sentiti i rumori, ha avvisato un familiare della presenza di estranei e si è rinserrata nella camera da letto fino all'arrivo dei poliziotti. Un malvivente ha avuto una colluttazione con gli agenti mentre l'altro ha tentato di fuggire gettandosi da un balcone ma ha riportato delle fratture. "Il servizio di prevenzione coordinato dal Questore - ha detto il dirigente delle Volanti, Luciano Rindone - ha permesso di scongiurare una situazione che poteva provocare tragiche conseguenze".

NEWS

VIOLENZA SU BIMBA DI 6 ANNI, ARRESTATO

03 dicembre 2016 (ansa) Un uomo di origini sudamericane è stato arrestato dalla polizia di Stato di Rimini per presunta violenza sessuale su una bimba di 6 anni. A dare l'allarme è stata la mamma, pure straniera, che ha visto la figlioletta sanguinante. Immediato l'intervento con agenti della squadra Mobile specializzati in reati sessuali contro i minori. Il fatto è avvenuto ieri sera. Vedendosi accusato, l'uomo ha tentato la fuga ma è stato subito fermato dalla polizia, che lo ha prelevato e portato in Questura e poi in carcere. Addosso, su una mano, al momento del fermo aveva ancora tracce del gesto compiuto. L'arresto è stato disposto dal sostituto procuratore Davide Ercolani ed eseguito dagli agenti della Mobile. La bimba è stata quindi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale. Un caso particolarmente delicato, anche se risolto immediatamente con la cristallizzazione delle prove scientifiche in loco, intorno al quale gli inquirenti avrebbero voluto mantenere uno stretto riserbo. L'arrestato è un 31enne senza fissa dimora e con precedenti per rapina, straniero e clandestino; domani si terrà l'udienza di convalida del fermo davanti al gip Sonia Pasini. Lo straniero è difeso d'ufficio dall'avvocato Giovanna Ollà. Lo scorso anno era stato ospite di una struttura di volontariato. Nel 2015 infatti aveva trovato ospitalità presso 'Casa Madiba', da dove poi gli stessi volontari lo avevano allontanato perché spesso ubriaco, irrispettoso e non ligio alle regole della struttura. Ieri verso le 15 l'arrestato si trovava in auto con il padre della bimba al volante, il nipote di questo, un altro amico, e la piccola. Il 31enne avrebbe usato violenza sulla piccola in auto. Solo a casa, verso le 22, quando la bimba è andata in bagno e spaventata per il sangue ha chiamato la mamma, è scattato l'allarme ed è arrivata la polizia.

ARRESTATO DA COLLEGHI, CARABINIERE E LA SUA COMPAGNA IN SERVIZIO A PATTI (ME). TRASPORTAVANO DROGA

06.12.2016 Arresto con sequestro di droga – cocaina e marijuana – agli imbarcaderi Tourist & Caronte, un profondo dolore per l'Arma dei Carabinieri di Messina, un'indagine che è forse destinata a produrre altri risultati di rilievo. P.B, 42 anni, residente a Falcone, militare in servizio alla compagnia di Patti è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Con il militare e' stata arrestata la compagna R.L.M. 33enne di origini Calabresi. I due stavano per imbarcarsi su una nave traghetto della Caronte, alla rada San Francesco di viale della Libertà, quando sono stati avvicinati dai carabinieri del nucleo investigativo del Comando provinciale di Messina che da tempo li tenevano sotto osservazione. Nell'auto su cui viaggiavano i due insospettabili sono stati trovati circa cinquecento grammi di marijuana e trentasei grammi di cocaina, 20 di sostanza "tagliata" e 16 allo stato puro. Dopo l'arresto sono stati perquisiti le residenze degli arrestati dove sarebbero state trovate alcune piante di droga. Successivamente all'arresto è scattata la perquisizione a tappeto nella casa di residenza di Falcone dove sarebbero state trovate alcune piantine di droga. Su questo rinvenimento, e le relative indagini, la competenza è della Procura della Repubblica di Patti. Per i due il pubblico ministero ha chiesto la misura della custodia cautelare nel carcere di Gazzi,il giudice monocratico ha invece accordato, a Brigandì e La Mazza, il beneficio delle detenzione domiciliare

CALTANISSETTA, ESTORSIONI: 7 ARRESTI DELLA POLIZIA DI STATO

06 dicembre 2016 La Polizia di Stato di Caltanissetta, in collaborazione con i Carabinieri di Ragusa hanno arrestato 7 pregiudicati niscemesi accusati di associazione mafiosa e di estorsioni aggravate dalle modalità mafiose. Le indagini hanno accertato che gli arrestati appartengono al clan "Madonia" di Cosa Nostra, famiglia di Niscemi. A titolari di aziende agricole di Acate (RG) e Niscemi (CL) veniva imposta l'assunzione di appartenenti al clan come guardiani, il che garantiva alle vittime di non subire ritorsioni.

DROGA: CINQUE ARRESTI DEI CARABINIERI A CERIGNOLA

(AGI) - Foggia, 6 dic. - Cinque persone sono state arrestate a Cerignola (Fg) dai carabinieri nel corso di controlli antidroga. In particolare, un 24enne un 29enne ed un 34enne sono finiti agli arresti domiciliari perche' trovati in possesso di 30 grammi di marijuana, un altro ragazzo di 19 anni e' stato invece sorpreso dopo aver ceduto 5 grammi di marijuana ad un acquirente, mentre un 26enne e' stato trovato in possesso di 40 grammi di cocaina. Quest'ultimo, processato con rito direttissimo, e' stato condannato a 9 mesi di reclusione.

NEWS

MALTEMPO AD AUGUSTA, NUMEROSI INTERVENTI DA PARTE DEI CARABINIERI

06.12.2016 La forte ondata di maltempo abbattutasi durante le prime ore di oggi nella zona di Augusta ha provocato allagamenti stradali in particolare nelle principali arterie del centro abitato. Il Comando Compagnia Carabinieri di Augusta ha attivato un dispositivo volto ad assicurare alla cittadinanza la necessaria assistenza. Le pattuglie dei Carabinieri sono impegnate per fronteggiare le numerose richieste di soccorso pervenute dalla cittadinanza a causa delle avverse condizioni metereologiche che stanno imperversando la zona nord della provincia intervenendo, soprattutto, per garantire la circolazione stradale e liberare alcune autovetture rimaste intrappolate dall'acqua accumulatasi sulla sede stradale. http://www.siracusanews.it/

POLIZIOTTO E LA MOGLIE CONDANNATI A 4 ANNI CIASCUNO PROCESSATI PER SFRUTTAMENTO E RECLUTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE.

PALERMO. 06.12.2016 Sono stati condannati a quattro anni ciascuno , l'agente di Polizia, F.G., e la moglie, C.S, arrestati a marzo di quest'anno per sfruttamento della prostituzione. Ad eseguire l'operazione i colleghi del Poliziotto arrestato che hanno messo fine a un giro di prostituzione in finte case vacanza. I due sono stati condannati anche per reclutamento della prostituzione.

TRUFFE: TRE PERSONE ARRESTATE DAI CARABINIERI A TARANTO

(AGI) - Taranto, 6 dic. - Tre persone, di 69 anni, 65 e 57 anni, sono finite agli arrestati domiciliari a Taranto, con le accuse di associazione per delinquere finalizzata alla falsita' materiale commessa da privato, uso di atto falso, sostituzione di persona e truffa. I carabinieri hanno eseguito stamane un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Taranto. Secondo le indagini dei militari, i malfattori si presentavano nelle filiali bancarie e presso le agenzie di credito con nomi falsi e muniti di documenti d'identita' e certificati di reddito contraffatti. L'attivita' investigativa ha documentato il percepimento illecito di quattro finanziamenti riscossi dagli indagati per un totale di circa 111.150 euro

LA DDA DI REGGIO ARRESTA IL SINDACO DI BOVA MARINA ED ALTRI TRE POLITICI DI BRANCALEONE E MELITO

(ANSA) – REGGIO CALABRIA, 7 DIC – I carabinieri del Comando provinciale di Reggio Calabria, nell'ambito di un'operazione antimafia coordinata dalla Dda, hanno arrestato 14 persone accusate, a vario titolo, tra l'altro, di concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, turbata libertà degli incanti e violenza privata. **L'operazione riguarda le cosche di 'ndrangheta "Iamonte" e "Paviglianiti", attive a Melito di Porto Salvo, San Lorenzo, Bagaladi e Condofuri, comuni della provincia di Reggio. Tra le persone arrestate c'é anche il sindaco di Bova Marina, Vincenzo Crupi.** Crupi, che é stato posto ai domiciliari, é accusato di corruzione. Nell'ambito della stessa operazione sono finiti ai domiciliari, sempre con l'accusa di corruzione, **il vicesindaco e l'assessore al Turismo di Brancaleone, Giuseppe Benavoli ed Alfredo Zappia, e l'ex sindaco di Melito Porto Salvo, Giuseppe Iaria, già coinvolto in una precedente operazione.** Arrestati anche dirigenti e tecnici comunali, come **il responsabile dell'ufficio tecnico di Melito Porto Salvo, ingegnere Franco Maisano, e l'ingegnere Carmelo Barbaro, dirigente della Provincia di Reggio Calabria**, ma anche imprenditori e professionisti attivi nei Comuni del basso jonio reggino, tutti accusati di aver aiutato i clan Iamonte e Paviglianiti ad accaparrarsi gare e appalti, soprattutto nel settore rifiuti. "L'elemento centrale dell'indagine **è Saro Azzarà,** titolare **dell'Ased**, nota azienda di raccolta e smaltimento rifiuti. **È legato a doppio filo al clan Iamonte,** già lambito da varie indagini, ma fino ad oggi mai colpito da provvedimenti". E' quanto afferma il procuratore capo della Dda di Reggio Calabria, Federico Cafiero De Raho per spiegare i risvolti dell'inchiesta denominata "Ecosistema" che ha fatto luce su un presunto sistema illecito nella gestione dei rifiuti in diversi Comuni del basso Jonio reggino. Rosario (detto "Saro") Azzarà, 71 anni, di Melito Porto Salvo, si sarebbe assicurato appalti e servizi grazie all'appoggio del clan. Nei guai è finito pure un altro "ras" della raccolta rifiuti in Calabria, **Carmelo Ciccone**, **imprenditore attivo nella Piana di Gioia Tauro**, che in più di un'occasione si **è accaparrato appalti e gare in joint venture con Azzarà**.

NEWS

MANCA SANGUE, LO DONANO 25 CARABINIERI

(ANSA) - PERUGIA, 7 DIC - Sono in calo le donazioni di sangue in Umbria, secondo l'allarme lanciato ieri dall'Avis regionale: così stamani 25 carabinieri si sono presentati in divisa nel centro trasfusionale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia per donare sangue. Per cinque di loro - riferisce un comunicato dell'Azienda ospedaliera - si trattava della prima donazione. Il direttore della struttura sanitaria, il dottor Mauro Marchesi, spiega che "la raccolta di sangue è sempre una attività complessa, legata alle disponibilità dei donatori e alla stagionalità. Richiede anche grande attenzione da parte delle strutture preposte per evitare allarmismi. Vi sono dei periodi di carenza di sangue, e quello attuale è uno di quelli. Per questa ragione ci auguriamo che la donazione dei carabinieri sia da esempio per altri cittadini generosi".

TORINO, CARABINIERI: FURTI SU COMMISSIONE, PRESA LA "BANDA DEI CANNIBALI"

Roma, 07.12.2016 (AGV NEWS I carabinieri del Nucleo Investigativo hanno sgominato una banda criminale specializzata in furti su commissione di auto destinate ad essere smontate e rivendute a pezzi. L'attività d'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Ivrea – si legge in un comunicato stampa - ha portato all'emissione di sette misure cautelari, in particolare quattro agli arresti domiciliari e tre all'obbligo di dimora, per ricettazione. Individuato il quartier generale della "banda dei cannibali", dove arrivavano la maggior parte delle auto rubate a Torino e provincia. Nel corso delle perquisizioni, i militari hanno sequestrato più di 50 centraline decodificate di autovetture che, dai primi accertamenti, risultano essere riconducibili ad altrettante auto rubate. Nel giugno 2016, a San Maurizio Canavese (TO), frazione Malanghero, i militari hanno individuato il quartier generale dell'organizzazione, un appezzamento di terreno, di proprietà di Santino Trompino, 43 anni, domiciliato a San Carlo Canavese, recintato e trasformato in una fabbrica con una "catena di smontaggio" di auto rubate. Trompino, aiutato da moglie, figli e parenti, provvedeva a smontare le auto, utilizzando attrezzi e apparecchiature professionali nonché un muletto per facilitare lo spostamento delle carcasse. Nel corso delle indagini, si è accertato che le autovetture venivano rubate su commissione di un italiano, titolare di una nota autodemolizioni di Torino nord, che richiedeva, in base alle esigenze del mercato, pezzi di ricambio costosi, quali parti di carrozzeria (portiere, cofani, gruppi ottici), scatole guida e motori di particolari marche di case automobilistiche (Fiat, Ford e Alfa Romeo).Una volta "cannibalizzate" le auto, le scocche venivano trasportate nelle campagne circostanti del canavese per essere abbandonate. I pezzi di ricambio venivano stoccati in un garage sotterraneo situato nella zona industriale nord di Torino, non riconducibile al gruppo criminale. Nel mese di settembre, i militari del Nucleo Investigativo hanno chiuso l'attività criminale con un blitz che ha permesso di arrestare tre persone (ora destinatari di misura cautelare) mentre smontavano una Ford Fiesta. Nel corso della perquisizione dell'intera area, i militari hanno sequestrato più di 50 centraline decodificate di autovetture che, dai primi accertamenti, risultano essere riconducibili ad altrettante auto rubate.

VASTA OPERAZIONE ANTIDROGA DI CARABINIERI E POLIZIA NEL LAZIO.

07.12.2016 Sono 52 le misure cautelari eseguite da Polizia e Carabinieri, emesse dal gip del tribunale di Frosinone, a carico di altrettanti presunti componenti di una associazione criminale che aveva trasformato uno stabile, ribattezzato il "casermone" in un fortino per lo spaccio di sostanze stupefacenti, con guadagni stimati sino a 40mila euro al giorno.

NEWS

NEW YORK, CARABINIERI: RESTITUZIONE STATUA IN MARMO DEL I SEC. A.C.

Roma, 07 dicembre 2016 (AGV NEWS) Nel maggio 2015, nell'ambito di scambi info-investigativi intercorsi tra i militari Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e il personale dell'ufficio FBI di New York, è stato localizzato – si legge in una nota dei Carabinieri - in quella metropoli americana, nella disponibilità di un collezionista privato, una statua in marmo di cm. 115, risalente al I sec. a.C., riproducente Peplophoros, trafugata il 30 novembre del 1983 da Villa Torlonia (Roma). Il 25 febbraio 2016, sulla base delle evidenze fornite dai Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, l'Assistant United States Attorney's Office (AUSA) del Southern District di Manhattan (New York) procedeva al sequestro della statua. Il bene proviene dal Casino dei Principi di Villa Torlonia, sulla via Nomentana, gestito dal Comune di Roma Capitale. Nel giugno 2016, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha presentato formale richiesta di rivendica del bene, in seguito alla procedura di confisca intrapresa dall'AUSA in favore dello Stato italiano. La statua rientrerà in Italia nei prossimi giorni.

NEWS

DROGA: ROMA, CARABINIERI ARRESTANO 33 PERSONE E SEQUESTRATI 75 KG.

AGI) - Roma, 8 dic. - Un fiume di droga pronto ad invadere la Capitale per il periodo natalizio e' stato bloccato dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma al termine di una mirata azione di contrasto al commercio di droga. Settantacinque chili tra cocaina, hashish e marijuana "Amnesia"(una potentissima variante della marijuana ottenuta spruzzandola con metadone, eroina e altre sostanze chimiche per potenziarne l'effetto psicotropo) sono stati sequestrati nel corso di distinte attivita' antidroga che hanno anche portato all'arresto di 33 persone, tutte colte in flagranza di spaccio o detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Gran parte degli arrestati, tutti italiani tranne 9 cittadini stranieri, sono stati fermati nei pressi di luoghi di aggregazione di giovani, ritrovi soliti della Movida romana . In particolare, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un 50enne romano, fermato a bordo di un camion sul quale trasportava 76 panetti di hashish per un totale di 50 kg. Insospettiti dal camion, in marcia su via della Pisana a un'ora insolita della sera, i Carabinieri hanno deciso di fermarlo per un controllo. Il veicolo e' stato perquisito e all'interno i Carabinieri hanno scoperto l'ingente carico di droga. L'autista del veicolo e' stato portato in carcere a Regina Coeli, mentre il veicolo e la droga sono stati sequestrati. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Frascati hanno arrestato un 25enne romano che deteneva nella sua abitazione in via Battista Panzera, in localita' Valle Martella, 17 kg di droga: mezzo chilo di cocaina in un involucro trasparente, 16 kg di marijuana suddivisi in 34 confezioni sottovuoto, e mezzo chilo di hashish divisi in 3 panetti. Trovati anche due bilancini di precisione e sostanze chimiche per realizzare l'"Amnesia": una potentissima variante della marijuana ottenuta spruzzandola con metadone, eroina e altre sostanze chimiche per potenziarne l'effetto psicotropo. I Carabinieri della Stazione di San Angelo Romano hanno arrestato un romano di 29 anni che trasportava, 1 kg di cocaina purissima da cui sarebbe stato possibile ricavare circa 6000 dosi. L'uomo e' stato fermato all'interno dell'area di servizio "Roma-Settebagni" del Grande Raccordo Anulare. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Montesacro hanno recuperato un altro chilo di cocaina purissima in una base di spaccio a S. Basilio. Al Quadraro i Carabinieri hanno inoltre sequestrato 1 kg di hashish trovato nella disponibilita' di uomo gia' noto alle forze dell'ordine, tenuto d'occhio dai Carabinieri. I restanti 29 arrestati sono stati sorpresi in varie zone della Capitale a cedere dosi a giovani acquirenti per un totale di 5 Kg di droga

ESTORSIONI: CARABINIERI, RICATTAVA DONNA PER DENARO, ARRESTATO

(AGI) - Salerno, 8 dic. - I carabinieri di Positano hanno dato esecuzione a una misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal gip del Tribunale di Salerno, per tentata estorsione per un 50enne, allevatore di Praiano, con precedenti penali. Il provvedimento scaturisce da una indagine nata da una denuncia presentata da una donna di Positano, che il 50enne in piu' occasioni e con chiamate e messaggi inviati da cabine telefoniche o cellulari, mascherando la sua identita' e spacciandosi per un paparazzo, avrebbe ricattato. L'allevatore avrebbe minacciato la donna di recapitare all'ex marito foto compromettenti che la ritraevano con altri uomini nel caso in cui non gli avesse consegnato 30 mila euro. La vittima rischiava la revoca dell'affidamento del figlio minore ottenuta in occasione della separazione coniugale. Alle minacce si sarebbero aggiunti sms e chiamate a sfondo volgare, ingiuriose e offensive. Le indagini dei carabinieri, tramite intercettazioni e pedinamenti hanno permesso di risalire al 50enne

PONTICELLI: CATTURATO DAI CARABINIERI IL LATITANTE FABIO D'AMICO, GENERO DEL CAPO CLAN VINCENZO MAZZARELLA

Napoli –07.12.2016 I Carabinieri della Stazione Poggioreale hanno localizzato e catturato Fabio D'Amico, 40enne, già noto alle forze dell'ordine e genero di Vincenzo Mazzarella, capo dell'omonimo clan. Era ricercato dal 21 ottobre perché destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Partenopea per associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni e alla contraffazione di capi di abbigliamento, aggravata dal metodo e dalle finalità mafiose. L'indagine, condotta dai Carabinieri e coordinata dalla D.D.A., aveva permesso di accertare la capillare attività estorsiva svolta dal clan Mazzarella ai danni dei commercianti ambulanti del mercato rionale della "Maddalena", nonché aveva consentito di acclarare come una delle fonti di sostentamento della famiglia camorristica fosse una diffusa attività estorsiva esercitata ai danni dei vari commercianti ambulanti della zona di Piazza Mancini e l'imposizione ai gestori delle bancarelle a prezzo maggiorato di buste di cellophane per confezionare i capi contraffatti. D'Amico è stato preso dai Carabinieri mentre alla guida di un'utilitaria stava raggiungendo un locale di ricevimento a Ponticelli per festeggiare il compleanno di sua figlia. Tratto in arresto, dopo la notifica del provvedimento e le formalità di rito, è stato tradotto nell'istituto di pena di Secondigliano. **http://www.napolisera.it/**

NEWS

COMUNICATO STAMPA

L'esenzione dall'Irpef per le pensioni di Vedove e Invalidi Vittime del Dovere è legge. Schio: "Abbiamo lavorato tanto e infine trovato chi ha avuto la capacità di tradurre in realtà la nostra proposta"

Venezia 08 Dicembre 2016

"L'esenzione dall'Irpef per le pensioni di Vedove e Invalidi Vittime del Dovere adesso è legge. Con l'approvazione della Legge di Bilancio di ieri diventa una solida realtà una proposta che abbiamo a lungo portato avanti, rilanciato, sostenuto, difeso, gli unici nel nostro panorama di competenza a crederci fino in fondo al punto da batterci fino a che abbiamo incontrato, finalmente, la straordinaria sensibilità di un professionista del calibro del Vice Ministro Enrico Zanetti, espressione di un Partito, Scelta Civica, ad onor del vero primo ad assumersi l'impegno di darci risposte concrete. Oggi ce l'abbiamo fatta e finalmente si accorcia l'ingiustificabile disparità di trattamento fra le Vittime del terrorismo alle Vittime della Criminalità e del Dovere". Con queste parole Mirko Schio, Presidente dell'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere), esprime la massima soddisfazione dopo l'approvazione della Legge di Bilancio che, traducendo in disposizione normativa una proposta della Onlus, prevede l'esenzione dall'Irpef per le pensioni di Vedove e Invalidi appartenenti ai Comparti Difesa Sicurezza e Soccorso rimasti Vittime del Dovere, come introdotta grazie all'emendamento proposto dal Deputato Giulio Cesare Sottanelli e approvato nella notte fra il 23 e 24 novembre. "Già quando è passato l'importante emendamento proposto dall'ottimo Sottanelli abbiamo voluto sottolineare come fosse arrivato un risultato per il quale Fervicredo ha lavorato tanto, senza sosta e in ogni sede, nel dovuto sforzo di perseguire equità e giustizia superando un'intollerabile disparità di trattamento fra soggetti che, in qualsiasi modo si voglia chiamare la violenza che li ha colpiti, meritano tutto il rispetto e la vicinanza concreta di uno Stato che voglia dirsi civile. Oggi – ribadisce ancora Schio - l'esenzione dall'Irpef per i trattamenti pensionistici delle Vedove e degli Invalidi delle Vittime del Dovere arriva come un premio al nostro impegno, ma soprattutto come il necessario riconoscimento che non c'è lutto o dolore che possa impegnare maggiormente lo Stato se non quello dei suoi Servitori più fedeli e delle loro Famiglie. Si supera così un'ingiustizia gravissima, che fino ad oggi ha visto i beneficiari delle pensioni pesantemente lesi nell'usufruire in concreto del riconoscimento del loro status. Vedove che praticamente non hanno potuto contare su pensioni svanite puntualmente e quasi interamente in tasse, e Feriti privati persino di buona parte di quanto gli spetta in maniera sacrosanta". "Siamo fermamente convinti che questo importante passo avanti non sia altro che qualcosa di dovuto alle Vittime ed ai loro Familiari – afferma ancora Schio -, e però non possiamo che esprimere un profondo e sentito ringraziamento a chi come Zanetti e Sottanelli ha voluto e saputo andare al di là delle solite e spesso vuote parole di finta solidarietà riservate a chi ha pagato il più alto prezzo per servire lo Stato, producendo fatti e dimostrando un'attenzione che non può che riempirci di speranza. La speranza di non doverci più battere per il riconoscimento e la piena attuazione di quelli che sono diritti sacrosanti delle Vittime del Dovere e della criminalità e dei loro Familiari; la speranza che finalmente le Vittime posano essere messe al primo posto, soprattutto davanti ai carnefici, e indipendentemente da quale sia la mano violenta che ne ha devastato le vite". "Con questa legge abbiamo raggiunto un importante traguardo – conclude il Presidente di Fervicredo -, nella direzione dell'equiparazione delle Vittime del Dovere alle Vittime del terrorismo (per le quali l'esenzione era già prevista). Ne siamo pienamente soddisfatti ma sappiamo anche che non ci fermeremo qui. Continueremo a lavorare sodo, come abbiamo fatto perché si giungesse a questa legge, per sostenere e tutelare in ogni modo chi ha guadagnato sul campo il rispetto che è dovuto non solo da noi, ma dall'intero Paese".

Fervicredo Associazione

FER.VI.CR.e.DO. o.n.l.u.s. - via Bottenigo 17 - 30175 Marghera (VE) Tel 041/933017 - Cell. 389/6745777 - Fax041/8106733
e-mail scrivi@fervicredo.it - www.fervicredo.it

NEWS

ROMA, POLIZIOTTI IN BICI : VARATO IL PIANO NATALE SICURO

Roma 07.12.2016 Agenti di polizia, in bicicletta nel centro storico di Roma, pattuglie su auto elettriche al Colosseo e Fori Imperiali e un focal point informazioni alla Digos anche in caso di allerta anti-terrorismo. Per l'area di San Pietro adottato lo stesso livello di sicurezza del Giubileo con via della Conciliazione, pedonalizzata e controlli con metal detector e rapiscan per i fedeli che accederanno in piazza Controlli 'telematici per i centri commerciali. Sono queste le principali novità del piano **« Natale Sicuro»**, varato durante il tavolo tecnico presieduto dal Questore della capitale, sulla base delle indicazioni emerse in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

NATALE: CARABINIERI AL MERCATINO DI LEVICO TERME

(ANSA) - TRENTO, 9 DIC - Come ogni anno i carabinieri hanno partecipato al più noto dei ritrovi turistici del Trentino: i mercatini. Come sempre, nella cornice del parco imperiale di Levico Terme, si sono presentati in alta uniforme. Dal mattino presto, in un tiepido sole che ha accompagnato centinaia di visitatori, due carabinieri sono stati immortalati in migliaia di fotografie.

NEWS

ESPLOSIONE COMMISSARIATO POLIZIA ANDRIA

(ANSA) - ANDRIA, 9 DIC - Una esplosione si è verificata poco fa nell'androne del commissariato di polizia di Andria. Una persona - sembra un addetto alle pulizie - è rimasto ferito. Non si conoscono le sue condizioni. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco. A quanto si è appreso, l'esplosione sarebbe stata provocata da un piccolo ordigno esploso nell'atrio del commissariato che ha provocato la caduta di una parte del cartongesso che divideva due ambienti. A causa dei vetri andati in frantumi, una persona, l'addetto alle pulizie, è rimasta ferita. Le sue

APPUNTATO DEI CARABINIERI DI 39 ANNI MUORE IN INCIDENTE STRADALE

BOVOLENTA (PD) -10.12.2016 L'appuntato scelto Pasquale Castaldo,39enne, di Bovolenta, in servizio al Radiomobile della compagnia di Este e' morto, questa notte verso le ore 04,00 a seguito di incidente stradale mentre si trovava alla guida della propria auto Dewoo Matiz, proveniente da Arzercavalli di Terrassa Padovana, quando ha perso il controllo ed è uscito di strada finendo contro il muretto di contenimento. Il graduato sarebbe morto sul colpo in seguito al violento impatto. Il militare, separato, lascia due figli in tenera età..

DIAMANTI E LINGOTTI D'ORO SEQUESTRATI DAI CARABINIERI DI ALASSIO

09.12.2016 Diamanti di varia caratura e lingotti d'oro dalla provenienza sconosciuta: questo è quello che hanno sequestrato i carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Alassio in seguito ad alcune perquisizioni effettuate mercoledì mattina nel contesto di una attività di indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Savona, finalizzata al monitoraggio di "compro oro" del savonese. Dall'indagine è emerso che un gioielliere di Savona e il figlio mantenevano assidui contatti con un commerciante di prodotti agricoli di Finale Ligure, contatti riconducibili alla ricettazione di preziosi di non giustificata provenienza. Presso uno dei negozi del gioielliere sono stati trovati lingotti d'oro e dei fogli d'oro, nonché alcuni diamanti di varia caratura per i quali sono in corso accertamenti circa la provenienza, poiché non accompagnati da documentazione in merito al possesso né aventi riscontro nei registri di pubblica sicurezza. Presso l'abitazione del commerciante di Finale Ligure, sono stati rinvenuti all'interno di una borsa numerosi diamanti a partire da 0.50 carati fino a 3 carati, per un controvalore di 350 mila euro, che egli deteneva senza alcun titolo per il possesso. Nell'ambito dell'inchiesta sono emersi i nominativi di altre due soggetti, per i quali si sta valutando il loro grado di coinvolgimento. Non si esclude che questi preziosi, in particolare i diamanti, avrebbero dovuto essere piazzati per mezzo del gioielliere a facoltosi clienti, riciclando in questo modo i soldi ricavati in nero dalle loro attività.

http://www.savonanews.it/

NEWS

BOLOGNA, ATTENTATO ALLA CASERMA DEI CARABINIERI: ARRESTATO ANARCHICO FRANCESE

11.12.2016 I carabinieri del Ros e del Comando Provinciale di Bologna hanno fermato ieri sera Cedric René Michel Tatoueix, un cittadino francese di 36 anni sospettato di essere tra gli autori dell'attentato del 27 novembre scorso alla stazione dei Cc di Bologna Corticella. Il provvedimento è stato emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo della Procura di Bologna, per i reati di "attentato con finalità terroristiche o di eversione" e di "possesso ed esplosione di bombe e/o materie esplodenti". L'uomo, che è senza fissa dimora, sarebbe collegato ad ambienti anarchici bolognesi. E proprio la matrice anarchica dell'attentato era emersa dalle indagini sull'episodio del 27 novembre, quando un ordigno rudimentale e' stato fatto esplodere davanti alla Caserma provocando ingenti danni e un violento incendio. Dalle immagini della videosorveglianza era emerso che l'attentato era stato compiuto da almeno tre persone. Tatoueix avrebbe partecipato alla fase di preparazione dell'ordigno. Tipo di ordigno e 'modus operandi' avevano indirizzato subito le indagini sulla matrice anarchica dell'attentato, un'azione diretta ispirata – secondo gli investigatori – alla campagna di solidarietà in favore di militanti detenuti lanciata in risposta all'operazione 'Scripta manent', conclusa a settembre con l'arresto di sette persone appartenenti alla Federazione Anarchica Informale. Nelle settimane precedenti l'attentato di Corticella, inoltre, anche a Bologna erano comparse scritte di solidarietà agli anarchici e di minaccia nei confronti dei magistrati titolari dell'indagine, ed erano stati rivendicati – su pubblicazioni di ispirazione anarchica – due episodi minori di danneggiamento. Le attività investigative hanno fatto emergere il collegamento di Cedric René Michel Tatoueix con persone legate agli ambienti anarchici bolognesi, il suo coinvolgimento nella fase di predisposizione dell'ordigno (due taniche con liquido infiammabile) e la sua intenzione di lasciare il territorio nazionale. Da qui la decisione della Procura bolognese di procedere con il provvedimento di fermo, giunto al termine di una serrata attività tecnica, con prolungati servizi di osservazione e sorveglianza. La Repubblica.it

http://www.giornalesm.com/

NEWS

CARABINIERI IN VISITA A PICCOLI PAZIENTI

(ANSA) - MILANO, 11 DIC - Per il quarto anno di fila, con l'approssimarsi delle festività natalizie, i carabinieri hanno incontrato i piccoli pazienti all'Istituto nazionale dei tumori". Lo ha reso noto il Comando provinciale dei Carabinieri di Milano. "Alla presenza del Professor Ermanno Leo (Direttore di Chirurgia Colorettale e presidente di Areco Onlus - Associazione di Ricerca Europea in Chirurgia Oncologica), dello staff del Reparto di Pediatria, del comandate della Legione carabinieri Lombardia, generale di divisione Teo Luzi, e di una delegazione di militari della Compagnia carabinieri Milano - Porta Monforte, i giovani ospiti della struttura e le loro famiglie hanno ricevuto gli auguri di Natale e alcuni doni, mentre assistevano ad una dimostrazione dei Carabinieri Cinofili dell'aeroporto di Linate". Protagonista dell'incontro anche Axel, un labrador che, normalmente utilizzato per la ricerca di esplosivo, questa volta ha giocato con i bambini, raccogliendo carezze e dispensando affetto.

SICUREZZA, A NATALE ANCHE' FALCHI' VIGILERANNO NELLE NOSTRE CITTÀ

11.12.2106 Durante il periodo delle feste Natalizie, la Polizia di stato impiegherà anche i "falchi" preposti elusivamente alla repressione dei crimini di strada. Le pattuglie faranno servizio nelle città specialmente quelle più a rischio di criminalità predatoria . Gli agenti operano esclusivamente in abiti civili e in coppia, a bordo di normali motoveicoli che non sono caratterizzati dai classici colori di istituto. Insieme agli equipaggi delle Pantere e delle Volanti, i Falchi saranno impiegati in operazioni straordinarie di controllo del territorio.

PETARDI SOTTO LE AUTO DI POLIZIA E CARABINIERI

GALLIPOLI (LE)- 11.12.2106 Intorno alle 23,00,ignoti hanno lanciato due petardi sotto l'auto dei carabinieri impegnati in un servizio di controllo in Piazza Carducci. Un'ora dopo è toccato ad una volante della Polizia, parcheggiata davanti al commissariato in una traversa di corso Roma. Gli episodi, anche se gravi ,vengono definiti dalla Polizia atti vandalici ad opera di Ragazzi.

VASTA OPERAZIONE DEI CARABINIERI: ESEGUITI 58 ARRESTI

12.12.2016 I Carabinieri di Brindisi hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere chiesta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Lecce nei confronti di 58 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo mafioso, concorso in omicidio, con l'aggravante del metodo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegali di arma da fuoco, nonché spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arrestati tutti residenti nel territorio dell'intera provincia e in quello della confinante Lecce. L'inchiesta è stata chiamata Omega, 14 le ordinanze notificate in carcere a indagati ritenuti affiliati a due gruppi: da un lato quello di San Donaci, dall'altro quello di Cellino San Marco."

CARABINIERI: DECINE DI ARRESTI IN PUGLIA PER VOTO DI SCAMBIO NEL 2015

13.12.2016 I carabinieri di Bari, hanno arrestato decine di persone e compiuto una cinquantina di perquisizioni nell'ambito dell'indagine sul presunto voto di scambio mafioso alle elezioni regionali del 2015 in Puglia. Nel mirino il clan barese dei "Di Cosola". Gli arrestati dovranno rispondere di associazione mafiosa, scambio elettorale politico-mafioso e coercizione elettorale in concorso. Tra gli arrestati il 47enne Armando Giove, factotum di un politico candidato alle elezioni regionali del 2015, Natale Mariella (che non venne eletto). Secondo gli investigatori , il clan "Di Cosola", dopo aver vissuto un difficile periodo, si stava riorganizzando stipulando accordi con tutti gli altri clan della zona.

NEWS

CAMORRA: BLITZ CARABINIERI NEL SALERNITANO, 16 ARRESTI

(AGI) - Salerno, 15 dic. - Estorsione, usura, lesioni personali e trasferimento fraudolento di valori, tutti aggravati dal metodo mafioso. Sono i capi d'accusa a carico di 16 persone, tutte indagate, al centro dell'ordinanza applicativa di misure cautelare emessa dal gip del Tribunale di Salerno, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Ad eseguirla, i carabinieri del comando provinciale di Salerno nell'agro nocerino-sarnese. Oltre cento i militari che hanno partecipato al blitz, con l'ausilio di unita' cinofile e un elicottero. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terra' alle 11.15 presso la Procura della Repubblica di Salerno

CARABINIERI INFORMANO SUL NARCOTRAFFICO

(ANSA) - BOLZANO, 14 DIC - Si è svolto in mattinata alla caserma Guella di Laives un corso di formazione per giornalisti sulle rotte del narcotraffico organizzato dal Consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Trentino-Alto Adige. "Oltre alla rotta atlantica, ha spiegato il ten. col. Enrico Pigozzo, per portare la droga per esempio la cocaina dal Messico o dalla Colombia in Europa ora ci sono rotte alternative come quella africana che è meno rischiosa, perchè attraversa Paesi con forte instabilità geopolitica che consentono di agire indisturbati". Il maresciallo Luciano Osler che si è soffermato sulle varie tipologie di droga, ha spiegato che più ci si allontana dalle zone di approvvigionamento ovvero dai porti o dalle metropoli la qualità della droga scende, quindi anche a Trento e Bolzano è di scarsa qualità. Viste le mutazioni genetiche apportate alla cannabis il principio attivo oggi presente in uno spinello è notevolmente aumentato (fino al 37%) rispetto a qualche decennio fa (massimo 3%).

CONCLUSA PRIMA ESERCITAZIONE TRA AERONAUTICA MILITARE E GUARDIA DI FINANZA

Roma, 14 dic - (Agenzia Nova) - Si è conclusa oggi, mercoledì 14 dicembre 2016 la prima esercitazione congiunta tra Aeronautica Militare e Guardia di Finanza per integrare e migliorare la cooperazione tra le due Istituzioni per un efficace contrasto alla minaccia aerea. Lo riferisce un comunicato stampa, secondo cui nel caso specifico è stata simulata l'intercettazione e l'identificazione di un velivolo ultraleggero in transito nello spazio aero italiano adibito al trasporto di materiale illecito. Nel corso dei recenti anni il sistema della difesa aerea nazionale si è trovato sempre più frequentemente a dover fronteggiare minacce di natura asimmetrica rappresentate anche da assetti o vettori caratterizzati da limitate prestazioni, bassa velocità di manovra e volo condotto a bassa/bassissima quota. Per contrastare tale realtà, risulta evidente la necessità di trovare sempre maggiori sinergie tra tutte le componenti militari e Corpi armati dello Stato per un efficace contrasto alla minaccia aero-portata sopra descritta. In tal senso, è di fondamentale importanza prevedere eventi addestrativi ed esercitativi comuni che vedano coinvolte tutte le articolazioni menzionate nell'impegno al contrasto della violazione degli spazi aerei nazionali e territoriali, elementi sinergici al concorso alla tutela della legalità nello Stato.

CRIMINALITÀ: CARABINIERI VITERBO RECUPERANO 2 TELE DEL '700

(AGI) - Roma, 15 dic. - Ritrovate dai carabinieri di Viterbo due importantissime tele di carattere religioso trafugate, insieme ad altre opere, dal convento di Sant'Angelo nel 2002. I dipinti, raffiguranti "San Michele Arcangelo" e la "Madonna con Bambino", opere del pittore Tommaso Conca, importante figura artistica del XVIII secolo, presto potranno cosi' tornare alla collettivita'. Le tele erano state esposte, pronte per la vendita, in una mostra d'arte in una citta' della Tuscia. Grazie al riconoscimento dei frati passionisti e al contributo fornito dai carabinieri del comando carabinieri tutela patrimonio culturale di Roma, le due opere sono state recuperate risalendo anche ai presunti ricettatori: due coniugi romani che sono stati denunciati in stato di liberta' alla procura della repubblica di Viterbo. I due dipinti possiedono un valore stimato complessivamente in circa 100mila euro.

NEWS

DIFESA: DOPO 60 ANNI LA GERMAN AIR FORCE LASCIA BASE DECIMOMANNU

(AGI) - Roma, 14 dic. - Oggi si e' chiuso un capitolo di storia lungo 60 anni nella base militare di Decimomannu, in Sardegna: la German Air Force lascia definitivamente questo scalo. La cerimonia si e' svolta alla presenza dei rispettivi capi di Stato Maggiore, autorita', sindaci, rappresentanze militari e civili. Da una parte - sottolinea il delegato del Cocer Interforze, Antonsergio Belfiori - il processo di razionalizzazione interno alle forze armate tedesche, dall'altra l'aumento del periodo di chiusura dei poligoni sardi sancito da un accordo tra la Difesa e la Regione Sardegna nel gennaio del 2015 "hanno portato ad una necessaria revisione dei piani di collaborazione tra l'Aeronautica italiana e quella tedesca e ad un graduale ridimensionamento dell'impegno in terra sarda che si e' concluso oggi con il ripiegamento della bandiera tedesca". Ora - aggiunge il rappresentante del Cocer - "si guarda con un filo di malinconia al passato ma con ottimismo al futuro della base di Decimomannu. Progetti, idee e volonta' politiche sono gli elementi emersi quest'oggi. Che ruolo voglia giocare la Regione Sardegna resta un elemento ancora mancante ma urgente. Il tempo dei tentennamenti e' finito. Servono risposte non piu' rinviabili per l'avvenire di tutti i lavoratori civili, militari e per le migliaia di famiglie che popolano la Sardegna e che senza un piano strategico di impiego delle basi rischierebbero seriamente il posto di lavoro".

NEWS

DROGA: BLITZ CARABINIERI,35 ARRESTI NEL FOGGIANO

(AGI) - Foggia, 14 dic. - I carabinieri di Foggia stanno eseguendo 35 ordinanze di custodia cautelare per altrettante persone accusate, a vario titolo, di coltivazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, hashish e marijuana, nonche' di violazioni della normativa sulle armi. I militari stanno eseguendo gli arresti nei territori di San Severo, San Nicandro Garganico, Foggia, ma anche a Sant'Ambrogio di Valpolicella nel Veronese. Al blitz partecipano anche i carabinieri del comando provinciale di Bari, del nucleo elicotteri di Bari del nucleo cinofili di Modugno e del 32^ Stormo Amendola. Maggiori dettagli saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terra' in mattinata presso la sede del comando provinciale dei carabinieri di Foggia

IN PRESEPE CARABINIERI PAESI TERREMOTATI

(ANSA) - GENOVA, 14 DIC - Nel presepe dei carabinieri della stazione di San Martino la solidarietà per Amatrice, Norcia e gli altri paesi colpiti dal terremoto del centro Italia, con una statuina di Papa Francesco che prega davanti alle macerie. Sono le particolarità della rappresentazione della natività realizzata dopo mesi di lavoro dai carabinieri. Il presepe è stato inaugurato stamane nell'androne dell'ingresso della compagnia di via San Martino alla presenza del comandante provinciale Riccardo Sciuto e del presidente del Municipio Medio Levante Alessandro Morgante. Fra le capanne e i laboratori degli artigiani spazio anche ad alcuni edifici caratteristici del quartiere, fra cui la parrocchia, la sede del centro antidolore Gigi Ghirotti e la stessa caserma, ricostruita in modo fedele ed incastonata nel presepe.

PRIMARIO AGGREDITO CON SODA CAUSTICA, CARABINIERI FERMANO UN INDAGATO

14.12.2016 I carabinieri del comando provinciale di Modena hanno eseguito un decreto di fermo emesso dalla Procura della città emiliana nei confronti di un 59enne modenese, indagato per l'aggressione con soda caustica del 10 novembre a Stefano Tondi, primario di Cardiologia all'ospedale di Baggiovara, e al figlio Michele. L'accusa è tentato omicidio e lesioni personali aggravate. Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di un movente passionale alla base del gesto. L'aggressione era avvenuta davanti all'abitazione del medico, a Vignola. Le indagini sono state complesse anche a causa della zona particolarmente isolata. "La solita storia del 'cherchez la femme': il procuratore di Modena Lucia Musti ha riassunto così il movente dell'aggressione al primario. Per tentato omicidio pluriaggravate e lesioni aggravate nei confronti del medico e del figlio Michele, i Carabinieri hanno fermato all'alba Daniele Albicini, residente a Palagano e dipendente del distretto sanitario di Sassuolo, che conosceva da 20 anni e aveva avuto una relazione con la donna che da agosto è la compagna di Tondi. I motivi dell'aggressione, hanno sintetizzato gli inquirenti, sono legati alla gelosia e al desiderio di vendetta dell'uomo. In mattinata il prefetto di Modena Patrizia Paba e il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Giovanni Balboni, sono stati in ospedale dove Tondi è ancora ricoverato, a dargli notizia del provvedimento di fermo, che ora sarà al vaglio del Gip.(ansa)

BRIGADIERE DEI CARABINIERI SI TOGLIE LA VITA DAVANTI ALLA CASERMA.

Battipaglia 16.12.2016 Ennesimo suicidio, brigadiere dell'arma si toglie la vita sparandosi un colpo di pistola davanti alla caserma, e' accaduto nella notte scorsa a Battipaglia, in provincia di Salerno. Ignoti i motivi che hanno spinto il militare 53enne a compiere l'insano gesto. Sul posto, per i rilievi del caso, sono intervenuti i Carabinieri del nucleo investigativo di Salerno Il graduato lascia la moglie e due figli di 25 e 26 anni. Originario di Villaricca, provincia di Napoli, prestava servizio nel capoluogo partenopeo

NEWS

COSENZA: CARABINIERI HANNO TRATTO IN ARRESTO 25 PERSONE PER SPACCIO STUPEFACENTI.

16.12.2016 I Carabinieri del comando Provinciale di Cosenza hanno tratto in arresto 25 persone per spaccio di stupefacenti, l'operazione antidroga dei militari che si sono avvalsi dell' ausilio del gruppo operativo Calabria di Vibo Valentia, dell'ottavo Nucleo elicotteri Carabinieri e di unità cinofile. Tra gli arrestati 6 donne, accusate a vario titolo di spaccio di droga ,estorsione e detenzione illegale di armi. Durante le indagini, i Carabinieri hanno riscontrato legami tra gli arrestati ed esponenti della 'ndrangheta del clan dei "Muto" di Cetraro.

CRIMINALITÀ: ESTORSIONI E FURTI, POLIZIA PALERMO SGOMINA GANG

(AGI) - Palermo, 16 dic. - Operazione della polizia di Palermo, coordinata dalla Procura della Repubblica di Palermo Direzione distrettuale antimafia, volta a disarticolare una pericolosa organizzazione criminale dedita alle estorsioni, perpetrate a seguito del furto di veicoli secondo il cosiddetto sistema del 'cavallo di ritornò , nonché' alla commissione di rapine, furti e ricettazioni di veicoli. Impiegati circa 200 poliziotti nell'esecuzione di numerose ordinanze di custodia cautelare. Le indagini hanno avuto inizio nel mese di settembre 2015 e gli agenti della squadra mobile sezione criminalità organizzata della mobile hanno individuato la ramificata organizzazione dell'associazione, ricostruendone la fisionomia e i ruoli dei componenti. Secondo gli investigatori l'organizzazione congegnata dai promotori prevedeva, infatti, una rigida suddivisione in ruoli, in modo che ad ogni partecipante spettassero precise competenze nella 'filiera criminale'. Vi erano soggetti deputati alla commissione dei furti dei veicoli, suddivisi in batterie ed operanti sull' intero territorio cittadino, sodali che fornivano luoghi sicuri dove custodire i mezzi sottratti fintanto che si concludesse la 'trattativa' con le vittime e, infine, intermediari che avevano il compito di contattare queste ultime al fine di prospettare la possibilità di recuperare il maltolto. Nel corso dell'attività investigativa conclusa con provvedimenti restrittivi, è stato possibile rilevare come l'organizzazione, capace di produrre ingentissimi guadagni, avesse suscitato l'interesse delle famiglie mafiose cittadine alla partecipazione agli utili della consorteria criminale. A tal proposito, è stato accertato come i sodali fossero in grado, nel corso di un mese, di portare a termine all'incirca 100 sottrazioni di veicoli con un guadagno approssimativo di 200mila euro.

INSULTA I CARABINIERI SU FACEBOOK, DENUNCIATA

16.12.016 Ha pensato che insultare su facebook i carabinieri che poco prima l'avevano controllata in strada fosse una grande idea. E così una donna di 39 anni residente in provincia di Brescia ha deciso di vendicarsi dell'"inutile controllo" dei carabinieri riempiendoli di insulti sulla propria bacheca di facebook. Non una grande furbata. I carabinieri di Castiglione delle Stiviere hanno visto i post e deciso di denunciare la donna per i reati di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e diffamazione a mezzo stampa e oltraggio a pubblico ufficiale. La donna aveva già oltraggiato i carabinieri durante il controllo.

http://www.gardaweek.it/

MACERATA, VIDEO HARD CON LA BENZINAIA: ORA IL CARABINIERE È NEI GUAI

16.12.2016 Un carabiniere di Macerata l'ha combinata grossa. Dopo aver filmato l'amplesso con la sua amante benzinaia, originaria dell'Est, ha pensato bene di mandare il video amatoriale al marito di quest'ultima, oggi ex, incorrendo nell'accusa di stalking e diffamazione. La vicenda risale al 2014, il sottufficiale dei carabinieri continua a ritenersi estraneo ai fatti e rifiuta ogni tipo di addebito. L'uomo non solo è accusato di aver perseguitato la sua amante con cui aveva intrecciato una storia dal 2009, ma tra le parti offese risultano anche una coppia di baristi e un ex parlamentare.

www.liberoquotidiano.it/

NEWS

VASTA OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO A PALERMO: 25 ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARI ESEGUITE.

PALERMO. !6.12.2016 Vasta operazione della Polizia di Stato a Palermo, coordinata dalla Procura ,Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di una organizzazione criminale-mafiosa dedita alle estorsioni, furto di auto secondo il cosiddetto sistema del "cavallo di ritorno" , rapine, furti e ricettazioni di veicoli. Circa 200 agenti hanno eseguito 25 ordinanze di custodia cautelare. Le indagini della Sezione Criminalità Organizzata della Polizia, iniziati all'inizio del 2015, hanno portato all'individuazione di un'organizzazione, ricostruendone l'attività e i ruoli dei componenti. Alcuni si occupavano dei furti dei veicoli, altri fornivano luoghi sicuri dove custodire i mezzi fino a quando si concludeva la "trattativa". L'attività investigativa conclusa con l'emissione dei provvedimenti restrittivi e che ha portato ad accertare come l'organizzazione, produceva ingentissimi guadagni tanto da suscitare l'interesse delle famiglie mafiose palermitane.

OSTIA, RITROVATO IL MARESCIALLO DELL'ARMA SCOMPARSO A CASTEL FUSANO

17.12.2016 Ritrovato poco prima delle 20,00 il Maresciallo dell'arma allontanatosi da casa con presunte intenzioni suicide E.B., maresciallo in servizio al comando generale dell'Arma e residente a Ostia, è stato trovato dai carabinieri di Ostia nella pineta, a pochi metri da dove era stato avvistato l'ultima volta nei presso di via del Gran Pavese. Il militare è apparso buone condizioni ma in stato confusionale ed è stato portato all'ospedale Grassi di Ostia per accertamenti. Ancora sconosciute le motivazioni che hanno spinto l'ispettore ad andarsene di casa minacciando il suicidio.

INSULTÒ I CARABINIERI: IL P.M CHIEDE PENA PIÙ SEVERA PER SGARBI

17.12.2016 Il noto critico d'arte Vittorio Sgarbi insultò alcuni carabinieri di servizio davanti l'ingresso di Expo 2015 **a** Milano**.** "**Sei un fascista, non fate un c…. e state interrompendo un pubblico servizio, ci vedremo in Tribunale, siete due cogl….". E ancora: "Voi carabinieri state qui a non fare un c…. (…) io sono qui per lavorare e voi non fate un c….".** Queste le frasi incriminate, per le quali Vittorio Sgarbi non si è mai scusato. È stato processato e condannato a cinque mesi insieme al suo autista Niccolò Mascellani (condannato a quattro mesi) per violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Secondo la procura i due non hanno mai riconosciuto il "disvalore dei propri comportamenti" e per questo il pubblico ministero di Milano, Elio Ramondini, ha chiesto che le loro pene vengano aumentate. Durante il ricorso in Cassazione.

Al critico d'arte, condannato a cinque mesi di reclusione, furono concesse le attenuati. Questo perché Sgarbi risarcì i carabinieri con una donazione di 11mila euro. Secondo il pubblico ministero la cifra pagata da Sgarbi sarebbe stata "irrisoria in ragione di quanto patito in termini di dileggio"

NEWS

LA POLIZIA DI PADOVA ELARGISCE UN CONTRIBUTO BENEFICO AL CANILE DI RUBANO

Donato il ricavato dello spettacolo teatrale messo in scena dai poliziotti-attori de "La nuova compagnia teatrale della Luna"

17.12.2016 Questa mattina, nel proprio ufficio, il Questore di Padova Gianfranco Bernabei ha consegnato a scopo benefico un assegno di 1500 euro ai volontari del canile di Rubano, alla presenza dei poliziotti- attori de "La Nuova compagnia teatrale della Luna", promotori dell'iniziativa e del cane poliziotto Argus, che, con il suo conduttore, spesso è impegnato in operazioni di ordine pubblico. La somma elargita è quanto ricavato dallo spettacolo intitolato " I fantasmi dell'Opera" messo in scena dalla Nuova compagnia teatrale della Luna al teatro Dei Colli di Padova lo scorso 4 dicembre, in collaborazione con la compagnia teatrale "Dei Ricci" e con la partecipazione di due gruppi di ballo "Random Age" e "Clap" della scuola "Danza in Centro".La Nuova compagnia teatrale della Luna è un'associazione no profit fondata nel 2007 da alcuni poliziotti della Questura di Padova, impegnati in spettacoli teatrali di carattere comico finalizzati alla raccolta di fondi da devolvere a fini benefici. In quasi dieci anni di attività, la Compagnia è riuscita a raccogliere la somma di circa 150.000 euro, che è stata interamente devoluta a diverse associazioni, tra cui la Città della Speranza. In questi anni i poliziotti-attori della Questura di Padova impegnati nella solidarietà hanno recitato con la collaborazione di artisti di fama nazionale e internazionali, quali Biagio Izzo e Bruno Tabacchini, Paolo Villaggio, Cristiano Malgioglio, Teresa del Vecchio, Giorgio Carosi, Elisabetta Gardini e da ultimo Pippo Baudo.

NEWS

OSTIA, CARABINIERE SCOMPARSO AVVISTATO CON PISTOLA IN MANO: PINETA EVACUATA.

17.12.2016 È stata evacuata la pineta di Castel Fusano dove si è nascosto un carabiniere di 50 anni in servizio a Roma che questa mattina ha minacciato di suicidarsi. L'uomo è armato della sua pistola di ordinanza e per questo motivo alle 14 è stata sgomberata la pineta che in una giornata di bel tempo come quella odierna è meta di numerose persone. Unità cinofile, pattuglie a cavallo e carabinieri dotati di giubbotto anti proiettile stanno battendo palmo a palmo la zona alla ricerca dell'uomo che al momento indossa una tuta blu. Il maresciallo era stato visto impugnare la pistola in un'area a ridosso di via del Gran Pavese. La sua automobile è stata trovata parcheggiata su viale Mediterraneo, dopo il cancello d'ingresso. Sono in azione carabinieri anche con l'ausilio dell'elicottero e dei vigili urbani che hanno bloccato al traffico l'ingresso di viale Mediterraneo. **ilmessaggero.it**

AFGHANISTAN, GENERALE GRAZIANO AD HERAT PER SALUTO A CONTINGENTE ITALIANO

Roma, 18 dic 10:19 - (Agenzia Nova) - Il capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Claudio Graziano, è giunto oggi ad Herat, in Afghanistan, per il saluto al contingente italiano. Lo riferisce una nota pubblicata sul profilo Twitter dello Stato maggiore della Difesa. Il contingente italiano, attualmente su base Brigata "Pinerolo" comandato dal generale Gianpaolo Mirra, è schierato in Afghanistan alla guida del Train Advise Assist Command West (Taac-W), comando a guida italiana inserito nella missione Nato Resolute Support

BLITZ AL POLIGONO DI CAPO FRASCA (ORISTANO)

18.12.2106 blitz misterioso, qualche notte fa al Poligono di tiro di Capo Frasca, nel Golfo di Oristano, d ove un commando di antimilitaristi ha "tagliato le reti" della recinzione metallica ed è scomparso poi nel nulla dopo aver appeso alla recinzione uno striscione giallo con la scritta "Sabotare la guerra" a caratteri rossi. Tutta l'azione è stata documentata con alcune fotografie che sono state inviate in forma anonima al sito antimilitarista Nobordersard che le ha pubblicate e poi le ha fatte circolare sul web

IL PRESEPE DEI CARABINIERI DEDICATO AD AMATRICE

Roma 17.12.2016 I carabinieri della Legione Lazio hanno dedicano il loro presepe ad Amatrice e ai suoi cittadini. Il Presepe, realizzato dall'appuntato Raimondo Accardo è stato collocato nell'ingresso della storica caserma di piazza del Popolo e raffigura la Natività sotto una tenda, istallata accanto alla chiesa di Sant'Agostino di Amatrice, divenuta il simbolo della devastazione che ha colpito quel comune lo scorso 24 agosto.

NEWS

Carabinieri: una mostra su "La Musica e l'Arma"

(ANSA) - ROMA, 19 DIC - Inaugurata oggi a Roma presso il Museo Storico dei Carabinieri di Piazza Risorgimento, alla presenza del vice comandante generale dell'Arma Antonio Ricciardi, la mostra "La Musica e l'Arma". L'esposizione sarà aperta da domani al 29 gennaio 2017 (tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13). L'iniziativa prevede alcuni incontri tematici dedicati al rapporto tra l'Arma dei Carabinieri e la musica: concerti, conferenze, eventi - musicali e non - tavole rotonde. Nelle sale dell'esposizione, poi, si trovano documenti e cimeli di interesse storico, tutti inerenti il rapporto tra la Benemerita e la musica. Tra questi, un documento del 1820 in cui si definiscono l'impiego dei trombettieri e le posizioni occupate dal "brigadiere trombetta" e dai trombetti, "nell'ordine di battaglia, nella parata o prevista e nell'ordine di colonna per sfilare in parata", oppure l'uniforme da trombettiere dei Carabinieri Reali, raffigurata già nel 1833 col "Regolamento per le monture" e le antiche drappelle, adottate per le trombe dei Carabinieri e concesse con decreto sottoscritto da Vittorio Emanuele III nel 1925. L'esposizione è stata realizzata con la collaborazione e il sostegno dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Difesa.

INDAGINE SHOCK DEI CARABINIERI: STUDENTI SI DROGANO PRIMA DI ENTRARE IN CLASSE

SAVONA19.12.2016 Ragazzi che vanno a scuola con lo spinello. Non è una novità. Succede, come hanno più volte in passato scoperto le forze dell'ordine durante i controlli a sorpresa negli istituti scolastici. Ora un'indagine choc dei carabinieri della Compagnia di Arenzano, ha messo a nudo una ancora più sconcertante realtà: la droga che viene acquistata e consumata dagli studenti sul treno, durante il tragitto fra Genova e Savona, da Arenzano, Cogoleto, Varazze, Albisola. Lo spinello rollato e fumato, insomma, prima di entrare in classe. Qualche settimana fa, cinque ragazzi sono stati arrestati per detenzione a fine di spaccio di stupefacenti. Tutti minorenni e proprio per questo alla vicenda non è stata data troppa enfasi. Ma da allora i controlli dei carabinieri sui treni lungo la linea che da Genova porta a Savona si sono intensificati, anche con l'utilizzo dei cani anti droga. E le sorprese non sono mancate. Come appunto le canne, già confezionate e pronte per essere consumate sul momento, gettate in tutta fretta sotto ai sedili, nel timore che i militari le scovassero e delle relative conseguenze, dalla segnalazione alla prefettura (quando va bene e comunque si fa per dire) alla denuncia penale. Per non parlare poi del terrore che i genitori venissero a sapere.

lastampa.it CLAUDIO VIMERCATI

DROGA: TIVOLI, SPACCIO ANCHE A REBIBBIA,4 ARRESTI DEI CARABINIERI

(AGI) - Tivoli (Roma), 20 dic. - Quattro ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip del tribunale di Roma su richiesta della procura della capitale sono stati eseguite dai carabinieri della Compagnia di Tivoli nei confronti di persone di nazionalita' italiana ritenute a vario titolo responsabili di traffico di cocaina. La lunga ed articolata indagine convenzionalmente denominata "few minutes", avviata e condotta dai carabinieri della Stazione di San Vittorino Romano e coordinata dal Comando Compagnia di Tivoli, si e' sviluppata nella zona periferica di Roma est a confine con i comuni di Tivoli, Gallicano nel Lazio e San Gregorio da Sassola, dove i pusher rifornivano di notevoli quantita' di stupefacenti i quartieri situati alla periferia est della Capitale, quali Castelverde, Villaggio Prenestino, Giardini di Corcolle, Colle del Sole e Ponte di Nona. L'operazione e' stata denominata convenzionalmente "few minutes" poiche' le consegne dei pusher avvenivano di continuo e con tecniche collaudate e rapidissime proprie per minimizzare i rischi. Nel corso delle indagini, costantemente coordinate e dirette dal pm titolare dell'inchiesta, sono stati eseguiti 10 arresti in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e sequestri di droga per un quantitativo totale di grammi 100 di cocaina, grammi 118 di hashish per un equivalente di n. 480 dosi, oltre ad una autovettura, telefoni cellulari, bilancini di precisione, vario materiale per il taglio ed il confezionamento della sostanza, somme in denaro. La droga sequestrata, mediamente pura al 95%, ha peraltro rivelato la vicinanza dei soggetti coinvolti ai livelli superiori del traffico. Le indagini si sono avvalse di servizi tecnici riguardanti anche un telefono cellulare risultato in uso a soggetti ristretti presso il carcere di Rebibbia. L'apparato, poi sequestrato dalla Polizia Penitenziaria, era utilizzato quotidianamente dai detenuti per i loro traffici e per organizzare anche l'ingresso di droga nel penitenziario. A margine delle operazioni condotte e' stato arrestato anche un 34enne italiano che, a seguito di perquisizione domiciliare, e' stato trovato in possesso di una pistola clandestina con il relativo munizionamento. L'arma sequestrata sara' sottoposta ad accertamenti tecnici da parte della sezione balistica dei carabinieri del Racis di Roma.

NEWS

VENEZIA, BLITZ ANTIDROGA DEI CARABINIERI.

17.12.2016 I carabinieri di Venezia hanno smantellato una organizzazione dedita al traffico internazionale di cocaina. In un'indagine coordinata dalla procura di Venezia, i militari hanno tratto in arresto una decina di persone, effettuando perquisizioni, con l'utilizzo di unità cinofile antidroga e di elicotteri. Al centro dell'indagine, secondo quanto emerso dagli accertamenti investigativi, un gruppo di persone di origine africana.

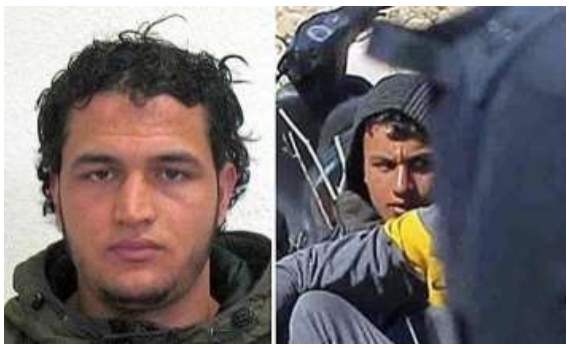
MESSINA DENARO: ARRESTATI 11 FIANCHEGGIATORI

TRAPANI –20.12.2016 La Polizia di stato ha tratto in arresto undici mafiosi, riconducibili a Matteo Messina Denaro, l'imprendibile di cosa nostra siciliana. Vicini al latitante sono stati arrestati due insospettabili imprenditori in rapporti perfino con una cooperativa rossa.

CRIMINALITA': BLITZ CARABINIERI CONTRO COMPRA ORO, 23 INDAGATI

(AGI) - Genova 21 dic - C'e' anche Giuseppe D'Anna, genovese, noto imprenditore di televendite, tra gli arrestati nell'ambito dell'operazione Dinasty condotta dai carabinieri di Genova. D'Anna e' accusato di una serie di reati in concorso con alcuni familiari che, a vario titolo, vanno dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa contrattuale alla frode in commercio aggravata, ricettazione, riciclaggio, reimpiego di denaro e beni di provenienza illecita e il trasferimento fraudolento di valori. Il blitz dell'Arma e' scattato stamane nei confronti di un gruppo imprenditoriale genovese titolare di numerosi negozi di compro oro e gioiellerie. I militari hanno operato tra la Liguria e Milano per l'esecuzione di alcuni provvedimenti cautelari e il sequestro di beni appartenenti a 23 indagati. Tre i soggetti sottoposti a misura cautelare in carcere, due agli arresti domiciliari, tra questi ultimi anche D'Anna. Coinvolto anche un notaio savonese, sospeso dalla professione per 6 mesi. Il valore dei beni sequestrati, mobili e immobili e' di dieci milioni di euro.

KILLER BERLINO UCCISO DA POLIZIA DI STATO A MILANO.



23.12.2016 Il killer di Berlino Anis Amri e' l'uomo morto la scorsa notte nel Milanese, durante un conflitto a fuoco con la polizia. Amri, durante un controllo stradale in piazza I Maggio a Sesto S. Giovanni, intorno alle ore 03,00 ha estratto una pistola e sparato agli agenti di una volante che hanno risposto al fuoco uccidendolo. La conferma è arrivata anche dal ministro dell'Interno Minniti. Secondo quanto riferito dalla polizia, la Volante si sarebbe fermata in piazza Primo Maggio, di fronte alla stazione di Sesto San Giovanni, per un normale controllo. L'uomo, che era a piedi, alla richiesta di mostrare i documenti avrebbe tirato fuori una pistola dallo zaino e avrebbe sparato ai poliziotti, colpendone uno a una spalla. A quel punto gli agenti avrebbero risposto al fuoco, sparando all'uomo, colpendolo mortalmente . L'uomo non aveva documenti. L'agente colpito alla spalla è stato portato all'ospedale di Monza dove e' stato ricoverato le sue condizioni non sarebbero gravi.

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI –

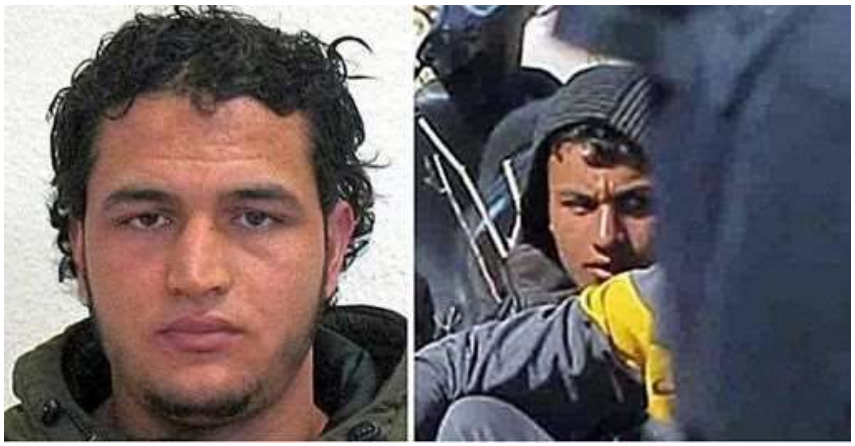
--------oo000oo--------

COMUNICATO STAMPA

IL CO.CE.R CARABINIERI NELL'APPRENDERE LA NOTIZIA RIPORTATA IN DATA ODIERNA SU UN QUOTIDIANO NAZIONALE RIGUARDANTE IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI TULLIO DEL SETTE ESPRIME STUPORE ED INCREDULITÀ. NELLA CIRCOSTANZA L'ORGANISMO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA DI TUTTA L'ARMA, SI STRINGE INTORNO AL PROPRIO COMANDANTE GENERALE CONFERMANDOGLI PROFONDA FIDUCIA E PIENA SOLIDARIETÀ NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE IL PRIMO CARABINIERE D'ITALIA, FINO A PROVA CONTRARIA, HA SEMPRE AGITO NELL'INTERESSE DELLE ISTITUZIONI E DELLO STATO.

ROMA, 22.12.2016 IL COCER CARABINIERI

COME È STATO UCCISO IL KILLER DELLA STRAGE DI BERLINO



Roma, 23 dic. (askanews) - L'uomo ucciso questa notte nello scontro a fuoco con la polizia italiana a Sesto San Giovanni è "senza ombra di dubbio" Anis Amri, ha precisato il titolare del Viminale, sottolineando che l'Italia ha "tempestivamente informato le autorità tedesche". Nella conferenza stampa convocata al Viminale, Minniti ha ricostruito la dinamica dell'evento: l'uomo accusato della strage a Berlino è stato fermato intorno alle 3 di notte per il suo fare sospetto nel corso di un controllo di routine da parte di una pattuglia della polizia di Stato. L'uomo ha aperto il fuoco ferendo "in parti non vitali" l'agente Cristian Moiro il quale, insieme ad un collega, ha risposto al fuoco uccidendo Anis Amri. Il giovane agente "non è in pericolo di vita", ha precisato il ministro dell'Interno che ha preannunciato che nei prossimi giorni andrà a trovarlo. "Esprimo la mia più totale soddisfazione" ha detto Minniti che ha espresso a nome dell'Italia gratitudine per i due agenti sottolineando che con l'intervento di questa notte "gli italiani potranno trascorrere un Natale ancora più felice". Ska-int4

NEWS

IL CAPO DELLA POLIZIA GABRIELLI: FARE I NOMI DEGLI AGENTI NON È UN ERRORE

Roma, 24 dic. (askanews) – "Non c'è alcuna esposizione, ma un riconoscimento chiaro. Una sottolineatura per mettere al centro chi ha reso possibile tutto questo, rischiando la propria vita". Il capo della Polizia Franco Gabrielli interviene sulla polemica esplosa dopo che il ministro dell'Interno Marco Minniti prima e il premier Paolo Gentiloni poi hanno reso pubblici i nomi dei due agenti che hanno bloccato e ucciso Anis Amri a Sesto San Giovanni. "Fare i nomi con questo tipo di terrorismo – spiega il capo della Polizia – non è né un errore né un'esposizione, perché non siamo in presenza di un terrorismo come quello che abbiamo conosciuto negli anni settanta, un terrorismo endogeno che ha interesse a colpire il singolo, dunque Franco piuttosto che Mario o Cristian. Qui ci troviamo di fronte a qualcosa di diverso". La preoccupazione, infatti, "non è per le individualità, ma per l'appartenenza: sono a rischio tutti coloro che rappresentano le forze di polizia e hanno una divisa". Per questo ieri mattina, a poche ore dalla sparatoria di Sesto, Gabrielli ha firmato la circolare in cui chiede "massima attenzione" perché non è possibile escludere "azioni ritorsive" nei confronti delle forze di polizia. La scelta di chiudere i profili social dei due poliziotti, inoltre, è una forma di "ulteriore cautela" nei loro confronti, "per evitare una eccessiva sovraesposizione in quanto, in un mondo in cui tutto passa attraverso i social, si sarebbero potuti far prendere la mano coinvolgendo anche altri colleghi". E poi "sono sette mesi – prosegue Gabrielli – che dico 'attenzione, ognuno di noi può essere un obiettivo'. Ma sono anche mesi che lavoro sull'orgoglio e sul senso di appartenenza dei poliziotti e degli uomini e delle donne delle forze di polizia e, nel momento in cui è fondamentale tenere alto l'orgoglio di chi vive con la divisa, il ministro non ha fatto altro che galvanizzare chi ogni giorno opera indossando proprio una divisa". Dunque nessuna esposizione e polemiche inutili. "E' abbastanza avvilente – conclude il capo della Polizia – che mentre tutto il mondo parla di noi e si complimenta con la Polizia per il lavoro svolto, noi continuiamo a farci del male guardando il dito e non la luna".

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO UNITARIO PERSONALE IN UNIFORME

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"I nuovi delinquenti"

"Generale, sapevano di essere indagati dalla Procura di Palermo, ma hanno deciso di non autosospendersi, nonostante le richieste dei vertici fossero chiare. Poi davanti ai Pm si sono avvalsi della facoltà di non rispondere: una scelta comprensibile per un normale indagato, ma che entra in contrasto con il ruolo di deputato eletto dal Movimento 5 Stelle. Quindi a esplicita richiesta degli inquirenti hanno persino rifiutato di produrre un campione della propria calligrafia. E alla fine sono andati incontro a quella che sembrava la soluzione più scontata: la sospensione d'ufficio. Non le sembra che siamo in presenza dei nuovi delinquenti della politica italiana?" "Caro Commissario, pare proprio di sì. Noi del "Comitato per la Legalità", composto da Carabinieri, Poliziotti, Militari, Imprenditori, Lavoratori e Pensionati, andiamo dicendo da tempo che i 126 parlamentari del M5S stanno tradendo il popolo che li ha eletti e dal 2014 sono abusivi perché non si sono dimessi in massa quando la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la legge che li ha eletti. Costoro, pensando al vitalizio, hanno ritenuto rimanere al potere commettendo gravi delitti, come l'usurpazione di potere politico, pena massima 15 anni, attentato ai diritti politici del cittadino, pena massima 5 anni, associazione a delinquere, pena massima 7 anni, in tutto 27 anni di reclusione. A tutto ciò si aggiunge l'incoerenza politica di Grillo, che adesso giudica l'Italicum, quella fatta da Renzi, una legge buona per andare subito alle elezioni, mentre prima la riteneva incostituzionale. E' un pover'uomo che sta portando un popolo sano, come quello del M5S, verso la distruzione. Lavora per il vecchio regime". **"Generale, il neo eletto collegio dei probiviri del Movimento 5 Stelle, i parlamentari Paola Carinelli, Nunzia Catalfo, Riccardo Fraccaro hanno ordinato il momentaneo allontanamento dal M5S di tre colleghi deputati e di un'attivista: si tratta di Riccardo Nuti, Claudia Mannino, Giulia Di Vita e di Samantha Busalacchi. Sono gli esponenti del Movimento 5 Stelle coinvolti nell'inchiesta sulle firme false depositate dai grillini alle comunali palermitane del 2012 che non si erano autosospesi dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia da parte della procura. "Chiediamo a tutti gli indagati nell'inchiesta di Palermo di sospendersi immediatamente dal Movimento 5 Stelle non appena verranno a conoscenza dell'indagine nei loro confronti a tutela dell'immagine del Movimento e di tutti i suoi iscritti", era stata la richiesta di Beppe Grillo. E infatti Claudia La Rocca e Giorgio Ciaccio – i due consiglieri regionali che hanno collaborato con i Pm – avevano subito**

fatto un passo indietro". "Caro Commissario, è tutta una messa in scena. Si comportano peggio dei vecchi partiti. Perché sono nati lontani dai territori e dalle reali esigenze del popolo, trovandosi insieme a causa di una operazione diabolica di Casaleggio, che ha trovato un sistema per aggregare le persone attraverso il web, facendo eleggere deputati con appena un centinaio di voti, rimanendo il partito in mano saldamente a lui e a Grillo. Come ha detto Grillo stesso, sono dei "miracolati". Questa è antidemocrazia, elevata all'ennesima potenza. Ecco perché sempre più si dice che il movimento di Grillo è nelle mani di qualche organizzazione internazionale segreta, che mira a destabilizzare il mondo". **"Generale, fermi sulle loro posizioni sono rimasti Nuti, Mannino, Di Vita e Busalacchi: prima avevano spiegato di aspettare l'arrivo di garanzia, poi avevano continuato a professarsi innocenti senza fare nel frattempo neanche un minimo passo indietro. "È stato segnalato come comportamento lesivo il non aver raccolto l'appello del garante del Movimento 5 Stelle che aveva chiesto un'autosospensione a tutela dell'immagine del Movimento non appena si fosse venuti a conoscenza di un'indagine a carico", dicono quindi adesso i probiviri con una nota comparsa sul blog di Grillo. Ma, ricevuti gli avvisi di garanzia e interrogati, non si sono dimessi". "Caro Commissario,** le ripeto, sono i nuovi delinquenti della politica. Il popolo del M5S apra gli occhi. Se non lo fa, due sono le cose: o sono divenuti settari, assimilabili ai terroristi islamici, oppure sono complici. In tutti e due casi sono delinquenti anche loro". **"Generale, ai tre è stato anche chiesto di sottoporsi ad un "saggio grafico", scrivendo su un foglio bianco una frase di fantasia: saranno poi i periti a stabilire se esistono somiglianze con la grafia delle firme depositate in municipio dal M5s. E mentre Busalacchi aveva accettato di rilasciare davanti ai Pm un campione della sua scrittura, così non è stato per Nuti e Mannino che si sono rifiutati totalmente". "Caro Commissario,** mi viene da vomitare pensando a questo Nuti, che per diversi anni ha sputato veleno contro tutto e contro tutti, accusando i suoi avversari politici di ogni nefandezza. Peccato che nell'elenco delle pene nel nostro codice penale non sia previsto il calcio nel culo". **"Generale, ma non è finita: a Montecitorio Mannino, Di Vita e Nuti rimarranno in carica e si aggregheranno al gruppo Misto, percependo stipendi e vitalizi. Come facevano e fanno i vecchi partiti. Quand'è che il Popolo italiano va in parlamento a cacciarli via tutti?".** "Caro Commissario, il popolo italiano ha le scatole piene di questi delinquenti, vecchi e nuovi. Attendono un segnale, che non può più tardare, per muoversi in massa". **"Generale, i tre deputati e l'attivista (più Pietro Salvino, marito della deputata Mannino) hanno finora tenuto la stessa condotta: non hanno risposto alle domande dei Pm, non hanno fatto dichiarazioni pubbliche, non hanno spiegato le loro ragioni neanche ai giornalisti. Un comportamento che ha attirato molteplici polemiche sul Movimento, da parte della cosiddetta base" "Caro Commissario,** la cosiddetta base deve avere uno scatto di orgoglio. Capire che Grillo e il suo direttorio sono degli imbroglioni. Noi del "Comitato per la Legalità" ci siamo mossi. Abbiamo scritto al Capo della Polizia, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ai Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e ai due Comandanti Generali, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza, prospettando loro i gravi crimini commessi da questi abusivi, governanti e parlamentari, chiedendo loro di ricevere una nostra delegazione per far ripristinare legalità, democrazia e libertà nel nostro Paese". **"Generale, vi riceveranno?". "Caro Commissario**, da qui si valuterà sino a quanto vale il loro giuramento di fedeltà alla Repubblica, cioè al Popolo Italiano e alla sua sovranità, che sovrasta tutte le autorità politiche dello Stato".

Il Commissario e il Generale

LE INTERVISTE AL GENERALE

Cari lettori,
vi proponiamo, da oggi, una nuova rubrica, ***"Il Giornalista e il Generale"***, nella quale ci confronteremo periodicamente sui più rilevanti temi di attualità politica, economica e sociale col Generale **Antonio Pappalardo**, storico Presidente del COCER Carabinieri oltre che raffinato scrittore e compositore e inflessibile sostenitore dei principi che fanno capo alla *"Rivoluzione di Legalità"* in Italia. Diamo, dunque, un caldo e cordiale saluto di "benvenuto" al Generale *Antonio Pappalardo* che ringraziamo per aver accettato, con disponibilità ed entusiasmo, di offrire la sua autorevole collaborazione alla nostra rivista.

Il Direttore

"I poteri forti".

"La terra, quando non produce più, si rivolta con l'aratro."

Domanda: "Da tempo sentiamo parlare dei poteri forti. Ma chi si nasconde dietro questa espressione?" Risposta: "I poteri forti chi sono? Il giornalista e scrittore Furio Colombo disse che non potevano essere altro che persone, sia pure inserite in organizzazioni abbastanza grandi da contare e pesare, che si situano **al di fuori e al disopra della democrazia.** Altrimenti non si capirebbe la condizione di ansia e timore che sembra coinvolgere tutti i governi, che temono una **nuova incursione** che potrebbe sconvolgere l'ordine trovato o l'ordine ristabilito dopo una fase di emergenza". **Domanda: "Furio Colombo ha proseguito scrivendo che vengono in mente alcune celebri organizzazioni mondiali che includono, a differenza delle "caste", nomi illustri e potentissimi, capaci di far girare il mondo nel verso voluto. Si ripetono i nomi di Buildenberg e della Trilateral Commission. Ma anche senza avere letto i libri di Umberto Eco sui complotti, ti viene in mente che persino la P2, nel suo piccolo, aveva liste segrete, scoperte solo quando Gelli ha voluto che si scoprissero. Invece Buildenberg e Trilateral hanno sempre pubblicato l'elenco (completo di nomi e funzioni), dei partecipanti. Si tratta certo di "poteri più forti" di altri, però non al punto da scampare indagini giudiziarie e il fallimento, pubblico e non proprio onorevole, delle imprese partecipanti. Ma forse conta di più la domanda: quale potere in grado di disporre dei destini del mondo pubblicherebbe i nomi dei soci e consoci del progetto di dominio? È mai accaduto?"** Risposta: "Come dice Furio Colombo ci sono due percorsi, che restano aperti alla fine di questa riflessione. Il primo ci dice di una forza molto grande, molto segreta, molto profonda, molto lontana da verifiche indiscrete, capace di restare segreta in questo periodo della storia. La seconda è che chi era alla guida dell'**autobus globale**, illuso o esaltato dalla prima sperimentazione nella Storia del grande evento, ha perso il controllo, provocando incidenti a catena in cui sono coinvolti tutti, poteri forti, mezzi poteri, poteri deboli. Non so quale delle due risposte sia più drammatica. La prima: i "poteri forti" ci sono ma non

li troveremo, non adesso. Non ne abbiamo alcuna idea o alcun contatto. Come Dio, non si mostreranno. La seconda: i poteri forti sono un incidente di laboratorio, un virus fuggito dalle banche. E si sta ancora, affannosamente, cercando l'antidoto. Intanto circolano imbroglioni. E anche dottori in buona fede, però a mani vuote". **Domanda: "Ma lei è convinto di questa riflessione?"** Risposta: "Furio Colombo mente, sapendo di mentire. Sappiamo bene tutti chi sono i poteri forti. Non di certo la magistratura o le forze armate o di polizia, né tantomeno i servizi segreti, che quando fanno comodo divengono deviati. Sono semplicemente i partiti, che la nostra Carta Costituzionale non ha disciplinato lasciando loro le briglie sciolte per fare quello che vogliono, senza essere molestati da alcuno. E questo a casa mia si chiama potere forte e incontrastato". **Domanda: "Allora questi partiti fanno il doppio gioco: da una parte sono essi i poteri forti, dall'altra accusano altri di essere poteri forti per confondere l'opinione pubblica, che così non si accorge che loro si pappano lo Stato e i nostri beni".** Risposta: "E' proprio così. E gli Italiani, fessi fessi, sono caduti nelle loro trappole mortali, consentendo loro di compiere ogni scelleratezza. Come l'ultima, quando hanno convinto gli Italiani a tornare a votare in massa per un SI' ed un NO che erano solo una presa in giro. Sono riusciti, essi abusivi, abilmente a farsi legittimare e noi, che li volevano arrestare se i NON VOTANTI avessero superato il 50%, ci siamo dovuti fermare. Ma solo momentaneamente". **Domanda: "In che senso momentaneamente?".** Risposta: "Nel senso che, siccome i partiti sono ingordi, continueranno a devastare lo Stato e le nostre tasche, credendo che gli Italiani, votando in massa NO, in effetti li hanno votati. Ma non è così. In realtà gli Italiani, che non sono andati a votare, perché non correttamente informati, hanno comunque fatto intendere che sono stanchi di questi sciacalli". **Domanda: "E voi cosa avete fatto?** Risposta: "Abbiamo costituito il "Comitato per la Legalità" e sarà la caccia per tutti i parlamentari abusivi, che, persistendo nel commettere gravi delitti, come l'usurpazione del potere politico, attentato ai diritti dei cittadini e associazione a delinquere, corrono continuamente il rischio di essere arrestati". **Domanda: "Ma li avete avvertiti questi sciagurati?"** Risposta: "Abbiamo fatto di più. Abbiamo inviato al Capo della Polizia, ai Capi di Stato Maggiore militari, ai due Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, una lettera con cui abbiamo detto loro di fare una scelta: stare con il Popolo o con gli abusivi. Abbiamo chiesto di incontrarli". **Domanda: "Ma questa lettera è un evento storico".** Risposta: "Direi unico nella storia della nostro Paese. Le Autorità legittime dovranno decidere da che parte stare, insieme alla magistratura, che non si può più limitare a dire che governanti e parlamentari sono abusivi, ma debbono procedere contro di loro". **Domanda: "Sta a vedere che questa è la volta buona che li mandiamo tutti a casa?".** Risposta: "Noi dal 12 dicembre cominciamo a muoverci e a chiamare a raccolta il popolo". **Domanda: "Insomma il Popolo, per la prima volta, può gestire il suo futuro?".** Risposta: "Credo proprio di sì".

LE INTERVISTE AL GENERALE

"IL ROSPO"

Storie di ordinaria "ingiustizia" raccontate da Antonio Pappalardo

("Attenzione, non inghiottire!")

Il 6 maggio del 1993Antonio Pappalardo, a quel tempo Deputato eletto con i voti di militari e poliziotti, fu chiamato per prestare giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio dei Ministri, Carlo Azeglio Ciampi, essendo stato nominato Sottosegretario di Stato delle Finanze. Prima del giuramento, Ciampi, terrorizzato da Tangentopoli, che aveva devastato e stava devastando il mondo politico italiano, invitò tutti i neo sottosegretari a dichiarare, in separata sede, se vi fossero a loro carico processi pendenti per corruzione o concussione o comunque per reati contro la Pubblica Amministrazione. Nessuno dichiarò nulla, nemmeno quelli che avrebbero dovuto farlo! L'invito era chiaramente un pro-forma: "Io ve l'ho chiesto. Se voi non mi dite nulla, io sono comunque a posto con la stampa e con l'opinione pubblica". Ciampi ritenne così di essersi messo l'animo in pace e firmò i decreti di nomina, anche se sarebbe stato opportuno procedere ad una preventiva verifica. Il solito modo di procedere all'italiana. Chiudiamo gli occhi e andiamo avanti! Divenuto sottosegretario, Pappalardo incontrò il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale Berlenghi, che venne a trovarlo con sciarpa e sciabola. Pappalardo gli comunicò in modo esplicito che avrebbe chiesto il potenziamento del Corpo per farne un efficace strumento di contrasto contro l'evasione fiscale, ma soprattutto per perseguire politici, mafiosi e tutti coloro che avevano sottratto e continuavano a sottrarre denaro allo Stato. Denaro che avrebbe cercato e recuperato pure in Australia. L'allora Capo di Stato Maggiore dell'Arma, Gen. Domenico Pisani, l'uomo che aveva istituito il ROS, massimo organo investigativo dei Carabinieri, si congratulò vivamente con Pappalardo e gli confermò che lui avrebbe potuto svolgere un ruolo efficace di saldatura tra l'Arma e la Guardia di Finanza nella lotta contro le varie mafie e le loro collusioni con il mondo politico corrotto. Ma la forte e decisa presa di posizione di Pappalardo non fu gradita. Il giorno dopo, infatti, il Ministro delle Finanze, Prof. Gallo, lo "richiamò all'ordine" e gli ricordò che la Guardia di Finanza dipendeva direttamente da lui. Pappalardo non accolse l'avvertimento e continuò a progettare interventi risolutori contro il crimine organizzato e politico. L'11 maggio

1993, il Tribunale Militare di Roma condannò Pappalardo a 8 mesi di reclusione in 1^ istanza per diffamazione militare per aver affermato che "il Comandante Generale dell'Arma non poteva essere scelto dalle segreterie dei partiti". La condanna venne decretata benché lo stesso Comandante generale avesse riferito, in udienza, che lui non si sentiva per nulla diffamato da quella affermazione. Era la pura verità! La pena eccessiva (nemmeno ad un ladro al primo furto si comminano 8 mesi),inflitta dopo appena 5 giorni dalla sua nomina, fece chiaramente intendere che si era messa in moto una macchina poderosa per schiacciarlo. Fedele al suo senso di lealtà, Pappalardo riferì il fatto al Ministro Gallo, che così commentò: "E' la sentenza di un Tribunale militare per un reato di opinione del tutto irrilevante". Nel corso della notte, le cose, comunque, si complicarono. Pappalardo fu chiamato telefonicamente dal Ministro che gli comunicò che Ciampi lo aveva cercato. Il Presidente del Consiglio, invece di convocarlo nel suo Ufficio, gli disse telefonicamente, e senza mezzi termini, che avrebbe dovuto dimettersi. Per un reato d'opinione… Pappalardo rispose che la sentenza si configurava chiaramente come una rappresaglia da parte di alcuni vertici militari per la sua precedente attività di sindacalista nell'Arma (aveva più volte difeso militari e poliziotti contro una mentalità fascista che ancora imperava all'interno del mondo militare e di polizia) e da parte di alcuni politici per le sue ripetute richieste di cambiare le regole di nomina del Comandante Generale dell'Arma per renderla indipendente e il più autonoma possibile nella lotta contro le mafie e i politici corrotti. Ciampi non sentì ragione e lo invitò perentoriamente a dimettersi. Ne nacque una dura polemica, riportata anche dalla stampa, tutta orientata contro Pappalardo. Intervenne, a questo punto, il segretario politico del partito socialdemocratico, Ferri, a cui la lista dei militari si era appoggiata nelle elezioni, in ossequio dell'art. 49 della Costituzione. Anche Ferri invitò Pappalardo a dimettersi. Nel frattempo, il Ministro alle Poste, Pagano, socialdemocratico, lo accompagnò nell'ufficio di Ciampi che rinnovò, questa volta di persona, la sua richiesta. Ma Pappalardo fu irremovibile. Spiegò che se si fosse dimesso nessuno avrebbe mai creduto che lo avesse fatto per un reato di opinione. 'Chissà cosa ha combinato,' avrebbero pensato tutti! Trascorsi alcuni giorni, Pappalardo fu convocato al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che lo ricevette insieme a Ferri. Il Presidente esordì affermando che aveva ragione e che lui stesso stava combattendo da tempo una dura battaglia per la democratizzazione delle forze armate e che era evidente il carattere strumentale di quella sentenza. Pappalardo chiese allora perché il Presidente della Repubblica avesse convocato lui e non invece Ciampi per ricordargli quale grosso granchio stesse prendendo. Scalfaro replicò che, in ogni caso, non poteva mettersi contro il Capo del Governo e gli rinnovò, pertanto, l'invito a dimettersi. Pappalardo ripeté quello che aveva già detto a Ciampi. **Il Presidente, allora, obbiettò senza mezzi termini che doveva inghiottire il rospo!**

LE INTERVISTE AL GENERALE

"IL ROSPO"

Pappalardo rispose che nei suoi 40 anni di attività nell'Arma non aveva mai inghiottito 'rospi' e non poteva certo farlo ora che era deputato. Scalfaro, per contro, affermò che lui, in 40 anni di attività politica, di 'rospi' ne aveva inghiottito molti. Pappalardo replicò ricordando che l'Arma gli aveva insegnato ben altro e che comunque si meravigliava del fatto che nel saluto agli italiani per fine anno il Presidente avesse invitato tutti ad avere il coraggio di dire la verità, mentre ora lo invitava a dimettersi proprio per averlo fatto. Scalfaro accompagnò Pappalardo alla porta e lo congedò dopo avergli detto che, se il Governo gli avesse portato alla firma il decreto di revoca della sua nomina, lo avrebbe firmato come "**atto dovuto**". Atto dovuto a che cosa? Era un "dovuto" formale, cioè relativo al fatto che non poteva formalmente opporsi ad un atto del Governo? Spiegazione, in verità, davvero desolante: un Presidente che si fa condizionare da un aspetto formale! Oppure era un "dovuto" sostanziale? Nel senso che condivideva il contenuto del decreto di revoca. Ma in questo caso sarebbe stato incoerente visto che aveva condiviso, inizialmente, la posizione di Pappalardo. Insomma il "dovuto" a cosa era dovuto? Probabilmente a qualcosa che lui sapeva, ma condizionato da Ciampi, per motivi a noi non noti, fu costretto a firmare. Certo, molte altre domande sorgono spontanee: perché tutti invitavano Pappalardo, compreso il Capo dello Stato, a dimettersi volontariamente? Per non fare troppo clamore? Ma ormai il frastuono era arrivato sino alle stelle. C'era qualcos'altro che doveva essere coperto? Certo, con Pappalardo dimissionario volontario, nessuno avrebbe avuto nulla da ridire. Aveva forse, Scalfaro, intuito o saputo di approcci inappropriati di alcuni soggetti istituzionali o politici? E con chi? A questi fatti, pur nel suo ruolo, non avrebbe potuto opporsi e, abituato a 'inghiottire rospi', ne ha trangugiato un altro? Peraltro, lo stesso Pappalardo era stato nominato Sottosegretario di Stato in modo insolito. Non lo aveva proposto il partito socialdemocratico, al quale lui si era semplicemente appoggiato pur non condividendo, a volte, la sua politica, che spesso criticava. Era stato un Generale dei Carabinieri che lo aveva proposto per quella carica. Si è appreso in seguito che alcuni ministri del governo Ciampi, quando il Consiglio dei Ministri si riunì per decidere la sua estromissione, obiettarono che, stante la norma costituzionale che sancisce la colpevolezza del cittadini a sentenza definitiva, e il reato era di opinione,

non si poteva revocare l'incarico. Intervenne il Ministro di Grazia e Giustizia Conso, che consigliò di revocare l'incarico per 'difetto di lealtà' nei confronti di Ciampi, non avendolo informato del suo processo in itinere prima del giuramento. Così venne formalizzato l'atto, che Scalfaro firmò, senza nulla obiettare. Lui, che era stato magistrato, sorvolò sul fatto che il Decreto del Presidente della Repubblica, da lui firmato, non esistesse nel nostro ordinamento e che la motivazione apparisse del tutto inconsistente. Pappalardo, del resto, aveva manifestato la sua lealtà nel momento in cui aveva riferito al Ministro della condanna riportata.Furono giorni tremendi per Pappalardo: il governo Ciampi scatenò contro di lui la stampa asservita e di parte. Ma non sfuggì, ai più attenti, che l'Ufficiale doveva aver toccato interessi inconfessabili e che per ben 17 anni rimarranno nascosti. In Parlamento i deputati gli espressero grande solidarietà. L'onorevole Folena lo difese a spada tratta. Tutta la Commissione Difesa lo nominò nuovamente Vice Presidente. Tutti compresero la grande ingiustizia che era stata consumata in suo danno. Una autentica carognata, che fu rilevata da molti giornalisti, fra cui Funari. Qualche giorno dopo, Pappalardo inviò al Governo una interrogazione in cui elencava un numero consistente di Sottosegretari con pendenze penali molto gravi per reati di concussione e di corruzione. Uno era stato addirittura arrestato. Costoro erano tuttavia rimasti al loro posto. Dunque, la sua estromissione aveva lo scopo evidente di allontanarlo da un incarico che, se svolto come Pappalardo aveva preannunciato, avrebbe messo in pericolo l'intero Governo. Per 17 lunghi anni non si è potuto capire la vera causa che aveva indotto il Governo a estromettere Pappalardo in quel modo, ricorrendo anche ad azioni vili e indegne contro di lui e la sua famiglia. Va detto che qualche anno dopo questi gravi fatti, rientrato nell'Arma, Pappalardo, trovandosi a ricoprire l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Regione Carabinieri Abruzzo, ricevette una telefonata del Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro. Era in difficoltà e lo invitava a recarsi al Quirinale. Si era pentito del suo gesto che aveva disatteso e ogni norma costituzionale? Non si saprà mai, perché il Presidente morì di lì a poco tempo portando quel segreto nella tomba. In ogni caso, tuttavia, Pappalardo non aveva accolto l'invito: gli insegnamenti che gli venivano da tanti anni di presenza nell'Arma rendevano inaccettabili rapporti non necessari con chi dichiarava di "inghiottire rospi' tradendo il suo alto mandato. Ma il tempo, si dice "è galantuomo", così, a distanza di ben 17 anni si apprese dalla stampa che…

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO UNITARIO PERSONALE IN UNIFORME

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"La grande pagliacciata"

"Generale, cos'è questa pagliacciata? Anzi, grande pagliacciata". "Caro Commissario, stamane sono entrato alla Camera dei Deputati per capire come avevano preso il fatto i Deputati che un loro ex collega era stato arrestato dai cittadini furenti". **"Generale, li ha trovati turbati?".** "Caro Commissario, non gliene fotte un tubo, tanto sanno che la magistratura li protegge. Ho saputo che la Procura della Repubblica di Roma, invece di indagare i deputati abusivi dal 2014, ha iniziato il procedimento per violenza privata e resistenza a pubblico ufficiale a carico di quei quattro cittadini che hanno tentato di arrestare l'ex deputato, che ha ringraziato Dio e la Madonna per la fortuna che gli è capitata. Non lo calcolava più nessuno. Adesso tutti parlano di lui". **"Generale, ma è vero che l'ex deputato è stato fermo in mezzo ai cittadini, ma appena ha sentito che uno di loro stava chiamando i Carabinieri per consegnarlo, è scappato via e si è rifugiato dentro la Camera, dove nemmeno i Carabinieri possono entrare".** "Caro Commissario, qualcuno dei dimostranti ha detto che la sua fuga è stata sospetta. Che cosa aveva addosso, che i Carabinieri potevano scoprire? Ben conoscendo Osvaldo Napoli non credo affatto che potesse nascondere qualcosa. Ma la gente mormora". **"Generale, allora cos'è questa pagliacciata?".** "Caro Commissario, sono entrato nella Camera e ho visto il transatlantico, una enorme sala, e il corridoio dei presidenti con lunghi tavoli, che dovevano essere imbanditi, con vivande e cibi". **"Generale, per chi?"** "Caro Commissario, per i terremotati, circa 1.400 persone. Il potere li fa mangiare per tenerli buoni, per guadagnarsi spicciola popolarità". **"Generale, inconcepibile".** "Caro Commissario, c'erano i funzionari e i commessi della Camera che bestemmiavano perché erano stati divelti i tavoli della postazioni in cui lavorano i deputati, con enormi spese. Non si poteva farli mangiare in un ristorante oppure in una mensa, come sono abituati a fare carabinieri, poliziotti, militari e lavoratori?". **"Generale, no, debbono mangiare alla Camera, dove non si mangia, ma si dovrebbero approvare leggi a favore del popolo".** "Caro Commissario, adesso non più. Nella Camera dei Deputati, trasformata in sala da pranzo, adesso si mangia, insieme al popolo, che così si ritiene che stia buono". **"Generale, e invece buono non sta perché ha già operato l'arresto di un ex deputato, cui faranno seguito altri arresti. O no?** "Caro Commissario, non lo so. Il popolo è imprevedibile. Di certo i deputati, da domani, dovranno uscire di casa adottando mille cautele e precauzioni". **"Generale, non vorrei che la Camera dei Deputati, invece cha sala da pranzo si trasformasse in camera da letto, magari per far dormire migranti e barboni".** "Caro Commissario, almeno servirebbe a qualcosa!"

Il Commissario e il Generale

L'EDICOLA

MINISTERO DELLA DIFESA

PALAZZO ESERCITO, INAUGURAZIONE DELLA "CAMPANA DEL DOVERE"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha preso parte oggi alla cerimonia di inaugurazione della "Campana del dovere" a Palazzo Esercito

Roma 29.11.2016 Un solo rintocco, il primo, effettuato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha suggellato l'inaugurazione della Campana del Dovere nel cortile d'onore di Palazzo Esercito che si è svolta questa mattina. Presenti il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Danilo Errico. Il Presidente Mattarella, che precedentemente aveva reso omaggio ai Caduti deponendo un cuscino di fiori, ha poi visitato la "Sala della Memoria" - luogo nato per commemorare il personale dell'Esercito caduto durante tutte le missioni di pace. Successivamente ha incontrato il personale della Forza armata al quale ha detto: *"Siate orgogliosi di appartenere all'Esercito Italiano come lo sono di voi i nostri concittadini"*. Nel suo intervento il Capo dello Stato ha ripercorso i numerosi ambiti di intervento dell'Esercito sia in Patria, dall'operazione Strade Sicure al supporto alle popolazioni colpite dal sisma, sia all'estero per il mantenimento della pace, dall'impegno nell'Operazione Ippocrate in Libia all'Iraq per la Diga di Mosul. Il Presidente ha infine ricordato l'importanza del Libro Bianco per la sicurezza e la difesa internazionale e che *"il nostro Paese ha scelto con la Costituzione Repubblicana la via della Pace"*. La Campana del Dovere, simbolo antico e profondo della Forza armata, trae le sue origini nel lontano 1678 quando - a pochi mesi dalla fondazione dell'Accademia Reale - la Duchessa Maria Giovanna Battista di Savoia, Reggente del Ducato per la morte del consorte Carlo Emanuele II, offrì al nuovo Istituto, il primo del genere in Europa. Montata su una torricella fornita di orologio, che sorgeva nell'ala est del cortile d'onore dell'Accademia, venne progettata da Amedeo di Castellamonte e per secoli ha segnato la vita ordinata degli Accademisti. Per il **centenario della Grande Guerra**, nel gennaio 2015, la "Pontificia Fonderia Marinelli" ha realizzato, su disegno dell'**Ufficio storico**, una campana di bronzo, pezzo unico. La campana, del peso di circa 50 kg e del diametro di 43 cm. è stata consegnata in occasione della tappa finale della manifestazione commemorativa **"L'Esercito Marciava"** a Trieste in Piazza Unità d'Italia.

m.r.e.f.

L'EDICOLA

il Fatto Quotidiano

INCHIESTE PENALI, ORA I POLITICI POTRANNO CONOSCERLE IN ANTICIPO. PER LE FORZE DI POLIZIA OBBLIGO DI INFORMARE "LE GERARCHIE"

Una norma passata sotto silenzio impone agli investigatori di polizia, carabinieri e guardia di finanza di trasmettere le informative di reato, segrete, ai superiori. Ma così anche le inchieste più delicate su membri del governo, parlamentari, amministratori locali possono arrivare sui tavoli dei ministeri. Spataro al Corriere della Sera: **"Il segreto investigativo diventa carta straccia"**
di F. Q. | 2 dicembre 2016

Il governo potrà venire a sapere delle indagini sui politici anche nella fase in cui dovrebbero essere segrete. In virtù di una norma, passata inosservata l'estate scorsa, che sta creando preoccupazione anche nella magistratura. Ne scrive oggi il Corriere della Sera. Tutto nasce dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 177 del 19 agosto 2016 che impone l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri. Al quinto comma prevede che, entro sei mesi dall'approvazione della legge, **"al fine di rafforzare gli interventi di razionalizzazione volti ad evitare duplicazioni e sovrapposizioni, anche mediante un efficace e omogeneo coordinamento informativo, il capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza e i vertici delle altre Forze di polizia adottano apposite istruzioni attraverso cui i responsabili di ciascun presidio di polizia interessato, trasmettono alla propria scala gerarchica le notizie relative all'inoltro delle informative di reato all'autorità giudiziaria, indipendentemente dagli obblighi**

prescritti dalle norme del codice di procedura penale". L'informativa di reato è il primo atto scritto in cui uno o più membri delle forze dell'ordine riassumono i risultati di un'inchiesta, in quel momento coperta da segreto, per trasmetterli alla magistratura, alla Procura di competenza. Il "**coordinamento"** di cui parla i testo, necessario per evitare doppioni e sovrapposizioni, finora spettava proprio ai magistrati inquirenti. Con la nuova norma, invece, l'informativa dovrà risalire le scale gerarchiche di Polizia, carabinieri, Guardia di finanza, sottolinea il Corriere. E chi sta all'ultimo gradino di quelle gerarchie? I rispettivi ministeri di competenza: Interno, Difesa ed Economia. Così, per esempio, un'inchiesta per corruzione o per mafia, o qualunque indagine che possa mettere in imbarazzo un ministro, un parlamentare, un amministratore locale, potrà arrivare sul tavolo della politica prima che sia resa nota all'interessato, e al pubblico, con un provvedimento della magistratura, che potrebbe arrivare anche parecchi mesi dopo. Una normativa simile toccava già i carabinieri, che sono già sottoposti al Testo unico dell'ordinamento militare del 2010. Ora tocca a tutti gli altri. Ed è sempre il quotidiano milanese a dar conto di una circolare diramata l'8 ottobre dal capo della polizia Franco Gabrielli, che conferma il dettato della norma e aggiunge che i superiori gerarchici devono essere informati anche degli ulteriori sviluppi **"rilevanti" dell'inchiesta, "fino alla fine delle indagini preliminari".** Ma precisa che nel farlo è necessario **"preservare il buon esito delle indagini in corso",** e quindi le comunicazioni dovranno essere selezionate in modo **"graduale"** e al solo scopo di **"garantire un adeguato coordinamento informativo".** A dar voce alle preoccupazioni della magistratura pensa, sempre sul Corriere, il procuratore capo di Torino Armando Spataro, toga di lungo corso che in passato di indagini delicate ne ha coordinate tante, dal terrorismo alla mafia al sequestro di Abu Omar che – tanto per dire – andava a toccare i vertici dei servizi segreti italiani e la Cia. Spataro parla di una **"norma a dir poco sorprendente",** parla di "**profili di incostituzionalità"**, ma soprattutto di un **"contrasto con alcune norme del codice di procedura penale che attribuiscono al pm il ruolo di *dominus* esclusivo dell'indagine".** E aggiunge: **"Così il segreto investigativo diventa carta straccia"**. Un ulteriore passo della **"generale tendenza a spostare ogni attività verso l'esecutivo, persino la guida della polizia giudiziaria".** Con una norma, conclude, che tra l'altro non prevede **"alcun divieto"** per le gerarchie delle forze dell'ordine "di riferire all'autorità politica".

L'EDICOLA

SUICIDI IN DIVISA, PIAGA DA COMBATTERE:" PENSIAMO A UN OSSERVATORIO NAZIONALE"

Seminario dell'Ugl polizia di Stato venerdì mattina all'Hotel "Ai Pini" di via Miranese a Mestre. Presente il capo del Corpo, Franco Gabrielli: "E' un problema che si deve affrontare"

02 dicembre 2016 Un seminario per chiedere un osservatorio nazionale che possa occuparsi della piaga dei suicidi tra gli agenti della polizia di Stato, cercando di arginarla. **Perché tra gli uomini in divisa il tasso di gesti estremi sarebbe doppio rispetto al resto della popolazione.** Questo il messaggio principale lanciato da un seminario organizzato dall'Ugl polizia di Stato cui venerdì mattina, all'hotel Ai Pini di via Miranese a Mestre, ha partecipato anche il capo della polizia, Franco Gabrielli, oltre che il questore di Venezia, Angelo Sanna. Tra le prime file anche altri colleghi veneti. **Perché l'argomento è trasversale e tocca tutti gli appartenenti al Corpo**. "E' un tema delicato che va affrontato con grande consapevolezza - ha dichiarato Gabrielli - il problema esiste e non ha senso mistificarlo. I suicidi nelle forze di polizia fanno in parte riferimento anche alla particolarità del lavoro che svolgiamo. Il progetto di un osservatorio sarà operativo a brevissimo termine, perché, anche se molti dei segnali di malessere non potranno essere intercettati, salvare anche una sola persona sarebbe un successo. Le organizzazioni sindacali e l'amministrazione sono concordi sul fatto che questo è un problema da affrontare". **Per sconfiggere il "male oscuro" le armi per ora risultano insufficienti:**"A livello nazionale sono solo 6 gli psicologi nella polizia di Stato - ha dichiarato il segretario generale regionale del Veneto dell'Ugl Polizia di Stato, Mauro Armelao - chiederemo di conseguenza aiuto anche al 'mondo esterno'. Non è passato molto tempo da quando un collega si è sparato anche nella questura di Venezia. Noi non dobbiamo scappare. Dobbiamo farlo per i suoi famigliari e quelli degli altri colleghi che si sono tolti la vita". **Il lavoro verterà soprattutto su numeri e dati:** "Per questo motivo può essere utile l'osservatorio - ha concluso Gabrielli - per esempio non si hanno dati precisi sui tentativi. L'osservatorio dovrà mettere in campo una serie di altre azioni, come la formazione o i centri di ascolto, per intercettare i disagi degli agenti ed essere presenti in modo più capillare sul territorio. A medio termine proporremo anche ai colleghi di vertice delle altre forze dell'ordine - conclude - di creare un osservatorio interforze. **Non siamo noi i più soggetti a questo problema, ma altri forse hanno più pudore".**

VT **La redazione**

L'EDICOLA

il Giornale.it

L'infermiera-assassina e le denunce ignorate Carabinieri nel mirino
Due lettere inascoltate sulle analisi del marito della Taroni: indagato un militare

Luca Fazzo 05/12/2016

«Io di mia moglie mi fido ciecamente», disse il 21 novembre 2011 Massimo Guerra ai medici dell'ospedale di Saronno, che gli raccomandavano di stare attento con i farmaci che gli passava la moglie.

Faceva male a fidarsi, Massimo Guerra: perché sua moglie era Laura Taroni, infermiera nello stesso ospedale dove era stato ricoverato in terapia intensiva. E lo stava avvelenando giorno dopo giorno, con farmaci di cui non aveva bisogno. Nella storia scioccante di Laura Taroni e del dottor Cazzaniga, gli amanti-assassini di Saronno, la vicenda di Massimo Guerra rivolge un ruolo particolare. Gli altri delitti, i quattro anziani pazienti mandati all'altro mondo con il cocktail di farmaci chiamato «protocollo Cazzaniga», sono ammazzamenti senza movente, privi di una spiegazione diversa dal «delirio di onnipotenza» (parole di un collega) che aveva preso il dottore. Invece l'uccisione di Guerra ha un movente preciso, evidente: l'odio che la moglie provava verso di lui, figlio della sua aggressività e morbosità sessuale. «Guarda che essere violentati dal proprio marito è una cosa terribile», dice Laura Taroni a un'amica in una intercettazione. Le intercettazioni d'altronde raccontano in modo brutalmente esplicito le abitudini sessuali di Guerra. Compreso il sospetto di andare a letto con la suocera (che anche lei morirà in modo oscuro e sospetto). Ma proprio sulla morte di Guerra le carte della Procura raccontano un dettaglio disarmante. Per due volte, prima che l'uomo morisse, era stato lanciato l'allarme: in modo formale, ai carabinieri di Saronno. Per due volte, l'allarme venne ignorato. E ora il comandante della stazione dell'Arma si trova anche lui sotto procedimento penale. È uno dei tanti esempi di ignavia di cui è costellata la storia di Saronno. Ci sono i silenzi incredibili dei colleghi, l'omertà che regnava nei reparti di un ospedale dove il «protocollo Cazzaniga» era noto a tutti. Ci sono le conclusioni della commissione d'inchiesta interna, che insabbia le denunce giudicando «congruo» l'approccio terapeutico di Cazzaniga. E già si sapeva di una lettera anonima inviata da una dottoressa ai carabinieri di Cantù, trasmessa alla procura di Como e lì rimasta. Ma quelle che ora emergono non sono lettere anonime: ma atti formali, nero su bianco. Nel novembre 2011, dopo che Guerra esce dalla terapia intensiva proclamando la sua (malriposta) fiducia nella moglie, i vertici dell'ospedale, di fronte alla inspiegabilità delle sue analisi del sangue, dove ci sono tracce evidenti di un antiepilettico e un antiaritmico che nessuno gli ha mai prescritto, decidono di segnalare la cosa. Il dottor Daniele Nassiacos scrive alla direzione ospedaliera; la direzione il 23 novembre manda un fax alla stazione dei carabinieri di Saronno; e i carabinieri cosa fanno? Niente. Il fax non viene trasmesso alla Procura. Resta lì.Il 17 aprile 2012, cinque mesi dopo, Guerra viene di nuovo ricoverato, l'anomalia delle sue condizioni stavolta è così evidente che un medico, Giancarlo Favia, la mette direttamente in rapporto con gli strani comportamenti della moglie del malato, l'infermiera Taroni. E chiama il comandante dei carabinieri: «Gli dissi molto chiaramente che avevo il sospetto che Laura Taroni stesse architettando qualcosa per far fuori il marito». Il maresciallo gli dice di scrivere una lettera. «Dopo un paio di giorni portai in caserma una mia memoria, in busta chiusa, consegnandola al militare all'ingresso». Quella memoria alla caserma di Saronno non risulta mai arrivata.

L'EDICOLA

il Giornale.it

MAROCCHINI RUBANO DOLCI E MINACCIANO AGENTI: "VI TAGLIAMO LA GOLA"

Razzia in un bar nel centro di Salerno e minacce ai poliziotti, arrestati due immigrati Entrambi erano destinatari di un provvedimento di espulsione ma si trovavano ancora in Italia

Giovanni Vasso - Lun, 05/12/2016

Ubriachi, rubano dolci al bar e minacciano con i cocci di una bottiglia i poliziotti che li inseguono: "Vi togliamo la gola".

È accaduto in pieno centro a Salerno, nelle strade della movida, nella notte tra sabato e domenica. Protagonisti due immigrati marocchini che hanno concluso la loro notte brava in cella. Protagonisti della vicenda due immigrati, di nazionalità marocchina e senza fissa dimora. Ai due nordafricani, di 28 e 29 anni, dopo una serata passata a bere birra e alcol, doveva essere venuta fame. E così avevano deciso di prenderne qualcuno in uno dei locali di via Roma, arteria centrale del passeggio serale e notturno a Salerno. Però non avevano alcuna intenzione di pagare. Così, arraffati i dolci, hanno provato a scappare ma i titolari dell'attività commerciale li hanno inseguiti per farsi dare i soldi. Impossibilitati a seminarli, i marocchini hanno affrontato i commessi e i titolari del bar. Ne è nata una zuffa che non è degenerata grazie al tempestivo intervento dei poliziotti in servizio presso la Questura di Salerno. Gli agenti hanno separato i litiganti ma i maghrebini hanno iniziato a dare di matto e, brandite delle bottiglie rotte, hanno cominciato a minacciare i tutori dell'ordine. "Vi tagliamo la gola", la frase che avrebbero pronunciato, accompagnata da fin troppo eloquenti gesti con le mani al collo. I poliziotti, non senza qualche difficoltà dovuta alla resistenza opposta, hanno disarmato e ammanettato i due immigrati. Sono stati arrestati per violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Per entrambi, come si legge nella nota stampa delle forze dell'ordine riportata dai media locali, è scattata la denuncia perché i marocchini, nonostante fossero stati destinatari già di un provvedimento di espulsione, si trovavano ancora sul suolo nazionale.

L'EDICOLA

il Giornale.it

MILANO, ARRESTATO JIHADISTA: ERA PRONTO A COLPIRE L'ITALIA

Nadir Benchorfi, legato alla cellula jihadista tedesca Brigata Lohberg, sarebbe stato pronto a colpire in Italia

Franco Grande - Lun, 05/12/2016 –

Abitava in via Tracia, nel cuore del quartiere popolare San Siro, **Nadir Benchorfi**, il 30enne marocchino arrestato per terrorismo internazionale dalla polizia di Milano.

Secondo gli investigatori, che da settembre lo monitoravano, era pronto a colpire in Italia. Legato a una cellula jihadista tedesca, la 'Brigata Lohberg', lavorava come cuoco al centro commerciale di Arese, il centro commerciale affollato per agli acquisti, natalizi e non. L'indagine, spiega il capo della Digos milanese, Claudio Ciccimarra, "nasce a settembre da una confidenza, poi confermata dai servizi esteri, per cui il marocchino sarebbe stato in contatto con una cellula terrorista tedesca di combattenti partiti per la Siria". E proprio in Siria, Palestina, Turchia e Algeria, l'uomo inviava soldi per finanziare la 'guerra santà. Loda l'operato della polizia di Stato il questore del capoluogo lombardo, Antonio De Iesu: "Questa indagine è la dimostrazione di come il contrasto al terrorismo internazionale si eserciti a partire dall'acquisizione di notizie, e dalla capacità di approfondirle con insistenza e tenacia". Nadir Benchorfi è nato in Marocco e, dopo la morte della madre, raggiunge il padre in provincia di Varese. Ma i due non vanno d'accordo, tanto che il giovane chiede aiuto ai servizi sociali, e viene affidato a una comunità della zona. Una volta maggiorenne, nel 2007 si trasferisce a Milano, dove si specializza come elettricista e viene assunto in una società di logistica, lavorando per lo più come cuoco in supermercati o in aree dedicate alla cucina nei centri commerciali. Stesso ruolo rivestito, sino a venerdì giorno dell'arresto, all'interno dello shopping mall di Arese. Oggi i rapporti con il padre sono pressochè nulli, come anche quelli con la nuova famiglia di lui. Quando, negli scorsi giorni, Nadir è stato interrogato dal pubblico ministero, ha negato tutto, dicendo di aver mantenuto i contatti con dei foreign fighter tedeschi partiti per la Siria per paura di ripercussioni dello Stato Islamico. Ma, una volta uscito dall'ufficio del magistrato, ha telefonato a uno dei suoi contatti jihadisti, confidando di temere l'arresto e di voler pianificare la fuga dall'Italia. Il cellulare era sotto controllo e il fermo, convalidato ieri, è stato immediato. Aveva conosciuto i combattenti tra il 2012 e il 2014 quando, prima di essere assunto ad Arese, Nadir si era trasferito in Germania, dove secondo l'antiterrorismo, frequentava una moschea del distretto di Düsseldorf. Prima trova appoggio anche logistico da un conoscente, poi entra in confidenza con i jihadisti della 'Brigata Lohberg', una cellula di terroristi nati in Germania da famiglie di origine nord africana, mediorientale e non solo, che in due diversi tronconi in quello stesso periodo raggiungono la Siria per combattere al fianco del Califfato. Diventa amico soprattutto di due cugini, Abu Bakr Al Almani e Abu Ibrahim, considerati ai vertici dell'associazione. Anche Nadir condivideva la causa, la 'lotta all'infedelè, ma quando gli viene proposto di unirsi e partire, il giovane preferisce rimanere in Europa per motivi familiari. Chiede, però, una mano per reperire armi in occidente e organizzare lì, nella terra in cui è cresciuto, 'azioni di fedè. Invito accolto dall'Is, tanto che la cellula terroristica gli dice di mettersi all'opera. Nadir torna in Italia, e dal 2014 non lascia Milano. Con i jihadisti continua a tenersi in contatto, per lo più tramite servizi di messaggistica istantanea, fra cui Telegram. Ed è nell'appartamento di via Tracia, a San Siro, in cui vive con un'altra persona, risultata estranea ai fatti, che gli investigatori dell'antiterrorismo hanno trovato ulteriori prove della sua 'affiliazionè al Daesh, a partire dalle immagini scaricate da internet e video di propaganda religiosa e militare in computer e chiavette. In una valigia trovata sotto il letto della camera erano inoltre custoditi documenti che testimonierebbero i suoi movimenti bancari. Dai 50 ai 600 euro le 'donazionì fatte dal giovane ai combattenti dell'Isis, somme di denaro inviate in Palestina, Turchia, Algeria e Siria. Gli investigatori non escludono che Nadir, oltre a inviare soldi di sua tasca, raccogliesse anche quelli di altri finanziatori dello Stato Islamico.

L'EDICOLA

MINISTERO DELLA DIFESA

CARABINIERI ADDESTRANO LE FORZE DI POLIZA AFGHANE

06.dicembre 2016 Herat (Afghanistan) Oggi i carabinieri del Police Advisor Team (PAT) hanno portato a termine il 5° corso "Crime Scene Investigation" (CSI), il quarantesimo di quelli svolti negli ultimi sei mesi dai militari dell'Arma impiegati nel Train Advise Assist Command West (TAAC-W), a guida Brigata "Pinerolo". I poliziotti dell'Afghan Border Police che hanno conseguito la qualifica di insegnanti sono stati in totale 300, nei quali è anche compresa un'aliquota di donne. Di questi solo 170 sono stati qualificati nell'ultimo trimestre, a testimonianza dello sforzo e dell'attività di addestramento via via crescente da parte dei Militari italiani. Le attività addestrative del tipo "Train-the-trainer" abilitano i poliziotti, già istruttori, alla mansione di insegnanti così da consentire alla polizia afgana di formare e certificare, in piena autonomia, nuovi istruttori presso gli istituti di formazione locali. Le attività di Train Advise and Assist condotte in questi mesi si sono incentrate sulla assistenza alla polizia locale nella pianificazione delle loro operazioni, nelle attività di raccolta di informazioni ai fini investigativi, nella standardizzazione delle procedure in operazioni congiunte e infine nell'assistenza degli organi di staff nella pianificazione e risoluzione di problemi legati alla logistica. Il Comandante del TAAC-W , Generale di Brigata Gianpaolo Mirra, ha espresso al Ten. Col. Antonio Bruno, Comandante del PAT, grande soddisfazione per l'eccezionale lavoro svolto dai carabinieri che con la loro professionalità hanno conquistato la fiducia e la stima dei colleghi afgani. I Carabinieri del PAT sono provenienti dal 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania", dal 7° "Trentino-Alto Adige" e dal 13° "Friuli-Venezia Giulia"

L'EDICOLA

Attentato in Vaticano sventato dalla Polizia Penitenziaria: detenuto marocchino voleva fare una strage

Roma 08.12.2016 È stato espulso prima di compiere un attentato in Vaticano. Ieri pomeriggio un marocchino di 32 anni ristretto nel carcere San Domenico di Cassino è stato accompagnato e imbarcato su un aereo decollato da Milano Malpensa e diretto a Casablanca per decisione del ministro Alfano. L'uomo alcuni mesi fa avrebbe confessato ad un suo compagno di cella l'intenzione di voler organizzare un attentato esplosivo in piazza San Pietro. Alcuni agenti della Polizia Penitenziaria, sempre molto attenti alle dinamiche che si creano all'interno delle mura del San Domenico, hanno intercettato il dialogo tra i due detenuti e lo hanno riportato alla direttrice dell'istituto di restrizione. Come da prassi la responsabile del carcere, la dottoressa Civitareale, ha inviato una nota al ministro della Giustizia, il quale poi in piena sinergia tra dicasteri, ha affidato il caso al ministro dell'Interno. «Grazie a una intensa attività investigativa – ha dichiarato il ministro dell'Interno - è stato documentato che aveva confidato ad un compagno di detenzione l'intenzione di realizzare, una volta libero, un attentato in Vaticano, utilizzando una macchina piena di esplosivo e un'arma di tipo kalashnikov, che gli sarebbero state procurate a Roma da un suo referente. Inoltre, il marocchino è stato descritto come soggetto 'scatenato', 'fanatico', desideroso di 'morire in nome di Dio per comprare il Paradiso' e animato da sentimenti di vendetta verso lo Stato italiano. È stato documentato - ha concluso Alfano - che lo straniero si era radicalizzato durante la precedente detenzione presso il carcere Regina Coeli ed era stato indicato come responsabile dell'indottrinamento di un altro detenuto». Così dopo circa tre mesi dalla segnalazione, a fine pena, l'uomo è stato prelevato dalla polizia come di consuetudine per i detenuti stranieri poi scarcerati, ed è stato immediatamente accompagnato a Milano per salire sull'aereo che lo ha riportato in patria. «Oggi abbiamo eseguito un'altra espulsione per motivi di sicurezza dello Stato, che segna i tempi della instancabile attività di prevenzione che noi consideriamo un pilastro nella lotta all'estremismo violento». Questo quanto dichiarato in una nota del ministro dell'Interno Angelino Alfano. Con questa, salgono a 128 le espulsioni di estremisti allontanati dal nostro Paese, dal gennaio 2015 ad oggi, di cui 62 nel solo 2016.

ciociariaoggi.it http://www.poliziapenitenziaria.it/

L'EDICOLA

il Giornale.it

SCOPERTO A RUBARE, ROM AGGREDISCE CARABINIERI

Rom arrestato insieme ad altri 4 per un furto in casa in provincia di Napoli tenta di scappare aggredendo un ufficiale dell'Arma

Giovanni Vasso - 10/12/2016

Li hanno scoperti, dopo una lunga inchiesta. E li hanno beccati sul fatto, in flagranza di reato.

Ma i **rom** che svaligiavano gli appartamenti a Melito, nella provincia nord di Napoli, non volevano rassegnarsi alle manette. E così, per guadagnarsi una via di fuga, hanno provato ad aggredire un ufficiale dei carabinieri. I fatti sono accaduti nella serata di ieri quando, intorno alle 20, i militari hanno fatto irruzione in uno stabile dove cinque uomini di etnia rom stavano "visitando" un appartamento. L'intervento dei carabinieri è stato provvidenziale non solo per evitare che la casa finisse completamente svuotata ma, soprattutto, per identificare e arrestare cinque ladri. Però, come riporta Il Mattino, due degli arrestati non si volevano proprio rassegnare alle manette. Così hanno tentato un'improbabile fuga. Uno è stato fermato praticamente subito, l'altro invece ha cercato di aggredire un capitano dei carabinieri, comandante della compagnia competente per territorio che ha coordinato il lavoro d'indagine sul caso della banda degli appartamenti. L'ha strattonato e ha provato a scappare ma l'ufficiale è riuscito a bloccare, non senza difficoltà, il "fuggitivo". Dai controlli è emerso che i cinque ladri vivevano tutti in un campo rom nelle vicinanze, a Secondigliano appena dieci minuti di macchina dalla città che avevano eletto a loro territorio di caccia.

L'EDICOLA

il Giornale.it

AREZZO, FESTA AL COMANDO DELLA FORESTALE PER LA VITTORIA DEL NO

Furibondo il Comandante Claudio D'Amico: "Una bravata da guappi, i Forestali sono esponenti di un corpo di polizia: quanto accaduto è del tutto sconveniente"

Ivan Francese - Lun, 12/12/2016 –

Un rinfresco per celebrare la vittoria del No al referendum è cosa legittima, per carità.

Ma se la festicciola è organizzata in uno dei comandi provinciali del Corpo Forestale dello Stato, la cosa diventa quantomeno inopportuna. Dopo il voto del 4 dicembre scorso, scrive il quotidiano toscano *La Nazione*, alcuni sindacalisti del Corpo Forestale hanno deciso di celebrare la bocciatura della riforma Renzi-Boschi con un festeggiamento e alcune paste proprio nella sede del comando provinciale di Arezzo. Ebbri di felicità, hanno pensato bene di invitare anche il Comandante Claudio D'Amico, montato immediatamente su tutte le furie. "Una bravata da guappi", l'ha bollata senza mezzi termini. E, come si conviene a un membro delle forze di polizia, ha stigmatizzato l'accaduto con una severa lettera di richiamo: "Ognuno è libero di pensare come crede ma vi sono dei limiti per ciascuno di noi in quanto esponenti di un corpo di polizia, che impongono di astenersi dal fare propaganda politica durante il servizio...Quanto è avvenuto è del tutto sconveniente", ha scritto furibondo. Sulle dichiarazioni del comandante, interviene anche il sindacato Ugl con una lettera di precisazione in cui si specifica che "i Forestali hanno mangiato solo paste, insieme al comandante che non ha rifiutato l'invito, ma non c'è stato né spumante né brindisi". Tuttavia nel paragrafo conclusivo della stessa lettera si specifica anche che **"tutti i Forestali che hanno a cuore le sorti del Corpo hanno brindato alla vittoria del No".**

L'EDICOLA

Carabiniere suicida, allarme della psicologa: Militari non possono dire che stanno male.

Maria Grazia Santucci: non bisogna togliere loro lo stipendio in caso di sospensione

NAPOLI.16.12.2106 «Purtroppo la situazione è sempre la stessa: gli uomini non reggono più la pressione. Il militare che si è tolto la vita forse aveva i genitori anziani e si è trovato in una condizione di pressione psicologica, probabilmente ha compreso che il recipiente era oramai colmo ed ha pensato in cuor suo che l'omicidio fosse l'unico modo per preservare la sua la famiglia». È l'analisi che fa la psicologa Maria Grazia Santucci (nella foto), psicoterapeuta della famiglia, criminologo ed esperta in psicologia dell'emergenza. «Lui forse non vedeva via d'uscita, in una situazione forse con gravi problemi economici, e sempre assurdo dirlo, ma l'unica via era quella di ammazzare tutti». Non si può affermare con certezza che era sotto depressione in quanto non ve n'è certezza ma «probabilmente era sotto stress, un momento nel quale vedi il bicchiere mezzo vuoto e non mezzo pieno». Le forze dell'ordine vivono situazioni sempre al limite e il problema diventa quando hai un'arma a portata di mano. «Occorrono molte più visite, molti più controlli, occorre prevenire, aiutare, ascoltare». La dottoressa Santucci è stata anche psicologa di alcuni appartenenti alle forze dell'ordine, in particolare finanzieri, e pertanto conosce alcune dinamiche che "montano" nella testa dei militari. «Mi raccontavano che quando stavano male non lo potevano dire a nessuno, perché se mostravano di essere depressi venivano allontanati dal lavoro e messi a riposo, in malattia, non potevano magari progredire con la carriera - spiega - E questo rappresenta un vero problema. Se non posso dire che sto male, se non posso essere curato, se non posso prendere medicine, a chi mi devo rivolgere? E allora capita che molti appartenenti alle forze dell'ordine si suicidano, fanno pazzie». Storie drammatiche che assumono il carattere dell'attualità se si pensa a quanti casi purtroppo si registrano ogni anno. «Le forze dell'ordine sono persone particolarmente vulnerabili, hanno con loro armi che rappresentano strumenti per commettere stupidaggini. Sono persone a rischio perché fanno un lavoro a rischio, perché sono sottoposti a stress continuo, perché incontrano persone in momenti tragici». C'è dunque una possibilità per poter far si che queste tragedie possano diminuire?
«Ascoltiamoli, aiutiamoli».

ROMA

L'EDICOLA

il Giornale.it

"CON GLI SBIRRI DEVI STARE ZITTA". L'OMERTÀ SULLO STUPRO AL CENTRO SOCIALE

In tre la stuprano per festeggiare la cacciata dei fascisti da Parma. Le violenze vengono filmate e fatte girare per umiliarla. E il centro sociale copre i tre compagni

Sergio Rame -16/12/2016 –

"Mi sono svegliata su un tavolo di legno, i vestiti buttati a terra, sul mio corpo i segni di quello che mi avevano fatto...".

I compagni della "Raf", la rete antifascista di Parma, l'hanno stuprata nel centro sociale mentre festeggiavano, come ogni 12 settembre, la cacciata delle camice nere dalla città. Sei anni fa, quando si è consumata la violenza sessiale, Claudia aveva 18 anni. Ma come racconta oggi *Repubblica*, il processo contro i tre stupratori è iniziato solo oggi. Finora i compagni sono stati protetti da un incredibile muro di omertà. L'hanno stuprata per un'intera notte. In tre, forse di più. I compagni hanno abusato di lei, un'amica, dopo averla drogata. Il tutto filmato da un cellulare per immortalare quell'orrore sessuale. E quando Claudia si è rivolta alla polizia per denunciare quanto accaduta è stata emarginata. Le sue amiche l'hanno bollata come un'"infame" e non le hanno più parlato. Eppure, come racconta *Repubblica*, *"per tre anni, dal 2010 al 2013, erano stati tanti (e tante) i compagni e le compagne che avevano visto quel video, girato con un vecchio Nokia, e dove Claudia (naturalmente il nome è di fantasia) viene addirittura chiamata con un nomignolo che allude, e qui l'orrore è massimo, ad atti ancora più brutali durante la violenza. Ma nessuno aveva rotto il silenzio, quasi fosse più importante difendere il movimento da incursioni di polizia e carabinieri, piuttosto che denunciare lo stupro e solidarizzare con la vittima"*. Claudia si risveglia dall'incubo dello stupro all'alba. *"Ripresi i miei vestiti e me ne andai - racconterà più avanti agli inquirenti - lì dentro non c'era più nessuno"*. I compagni l'hanno abbandonata a terra. Come un pezzo di carne masticato e poi sputato. Inizialmente non denuncia. E così gli stupratori, come denunciano le "Romantic Punx" sul blog Abbatto i muri, *"continuano a frequentare cortei, manifestazioni, ridono, bevono birra, escono con ragazze, nonostante giri un video in cui fanno sesso con una donna che sembra morta"*. Il 30 agosto del 2013, quando una bomba carta scoppia accanto alla sede di CasaPound, i compagni della Raf finiscono nell'occhio del ciclone. Anche Claudia viene interrogata. Ma subito si chiama fuori spiegando che da quel mondo si è allontanata *"dopo una brutta storia"*. E quella brutta storia, finalmente, viene fuori. L'anno scorso, in seguito alla denuncia di Claudia, finiscono ai domiciliari Francesco Cavalca (25 anni), Francesco Concari (29 anni) e Valerio Pucci (24 anni). La ragazza viene, quindi, contattata dai compagni che la minacciano e la insultano. *"Con gli sbirri - le dicono - devi solo tacere"*. Pretendono che lei "alleggerisca" le dichiarazioni. Tanto che i giudici fanno partire un'altra indagine, questa volta per favoreggiamento. *"Uno stupro è sempre un atto fascista - dice qualcuno - anche se chi lo commette si dichiara antifascista"*. Ma opporsi tra i compagni sono davvero pochi.

L'EDICOLA

il Giornale.it

SICUREZZA, IL LIVELLO DI VIGILANZA E CONTROLLO RIMANE ALTO

Fino al 31 dicembre dell'anno prossimo, un contingente di 7.050 militari vigilerà sui siti italiani più sensibili

Marta Proietti - 16/12/2016

Viene mantenuto alto il livello di attenzione e vigilanza in Italia in tema di **sicurezza**, anche per i riflessi sotto il profilo dell'ordine pubblico e nei confronti degli obiettivi sensibili.

La decisione arriva dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica riunitosi questa mattina al Viminale e presieduto per la prima volta dal neo **ministro dell'Interno**, Marco Minniti. Alla riunione hanno preso parte il capo di Gabinetto del Viminale, Luciana Lamorgese, i vertici nazionali delle forze di polizia e dei servizi di intelligence, il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano. Nel corso della seduta è stata fatta "un'ampia e approfondita analisi sullo stato della sicurezza nel Paese, confermando la necessità di mantenere alto il livello di attenzione e vigilanza". E nel contingente, ovvero in vista delle **festività natalizie** e di fine anno, è stato attuato un "piano coordinato per assicurare la massima efficacia dei dispositivi di prevenzione e controllo del territorio". Durante la riunione Minniti ha anche voluto esprimere - riferisce un comunicato del Viminale - "il proprio apprezzamento per il quotidiano impegno delle forze di polizia a difesa dei cittadini e delle istituzioni". Il Comitato ha quindi espresso parere favorevole sulla proroga, fino al 31 dicembre 2017, del Piano d'impiego del contingente di 7.050 **militari** appartenenti alle forze armate nei servizi di vigilanza e di controllo del territorio e a siti e obiettivi sensibili.

L'EDICOLA

il Giornale.it

LEZIONE DEL CARABINIERE A BOLDRINI: "NON CHIAMATEMI MARESCIALLA"

Michela Veglia Balangero, neo comandante della stazione dei carabinieri di Cumiana, risponde a Boldrini: "Maschio o femmina? La divisa è sempre quella"

Claudio Cartaldo - Mer, 21/12/2016 –

IL SUO NOME È MICHELA VEGLIA BALENGERO, HA 35 ANNI E DI MESTIERE FA "LA MARESCIALLA".

Anzi, pardon. Lei - a differenza di Laura Boldrini e Maria Elena Boschi - non ama la declinazione femminile del suo grado nell'Arma. Quando ieri ha preso ufficialmente il comando della stazione dei carabinieri di Cumiana, il primo comandante donna della provincia di Torino, ha chieso di non essere chiamata "marescialla". Ma maresciallo. I colleghi la definiscono "molto in gamba" e con un curriculum di tutto rispetto. In Piemonte altre due colleghe hanno preso il comando di una stazione dei carabinieri. Per lei "l'Arma è sempre stata un punto di riferimento". E non ha mai rivendicato il suo essere donna, né ha mai chiesto di essere chiamata con l'appellativo declinato al femminile. "Non fa differenza essere donna - dice - La divisa è sempre quella". Originaria di Bibiana, è entrata nel 2005 alla Scuola allievi marescialli e brigadiere. Poi il walzer delle caserme, da Milano a Monza, passando per Lissone. Fino ad arrivare al comando della stazione di Cumiana.

L'EDICOLA

APPALTI CONSIP, ANCHE LUCA LOTTI È INDAGATO. E L'INCHIESTA PASSA A PIGNATONE

Favoreggiamento e rivelazione di segreto contestati al braccio destro di Renzi La caccia alle cimici ha allertato gli investigatori. Inquisito pure Saltalamacchia.

di Marco Lillo | 23 dicembre 2016

Luca **Lotti** è indagato per rivelazione di segreto e favoreggiamento nell'ambito dell'indagine avviata dalla **Procura di Napoli** sulla corruzione in **Consip**. Il fascicolo contenente le ipotesi di reato sulle fughe di notizie è stato stralciato dal filone principale sulla corruzione (che vede indagati **Alfredo Romeo** e il dirigente della Consip **Marco Gasparri**) ed è finito a Roma per competenza territoriale. A decidere il destino dell'uomo più vicino al segretario del Pd ora sarà il procuratore **Giuseppe Pignatone**. Il braccio destro di Renzi, già sottosegretario alla Presidenza del consiglio, attuale ministro allo sport e aspirante alla delega sui servizi segreti con **Gentiloni**, è indagato a seguito delle dichiarazioni del suo amico **Luigi Marroni**. L'ex assessore alla sanità della Regione Toscana, promosso da Renzi a capo della Consip, nel suo esame come persona informata dei fatti, ha tirato in ballo anche il generale dei carabinieri **Emanuele Saltalamacchia**, comandante della Legione Toscana, indagato per le stesse ipotesi di reato.A far partire gli accertamenti che hanno portato a indagare tre persone, oltre a Lotti e Saltalamacchia c'è anche il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette, è stata una bonifica contro le microspie. L'amministratore della Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana, Luigi Marroni, poche settimane

fa incarica una società di rimuovere eventuali cimici dai suoi uffici. La caccia va a segno. Le microspie vengono rimosse, Marroni e compagni azionano mentalmente il *rewind*, cercano di pensare a discorsi, incontri e parole dette. Martedì i carabinieri del Noe e i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria di Napoli entrano in via Isonzo per acquisire i documenti in Consip per l'inchiesta relativa al più grande appalto in corso in Europa, il facility management 4, una torta enorme da 2,7 miliardi di euro divisa in lotti, tre dei quali prossimi a finire anche alle società di Alfredo Romeo. Lo stesso giorno i pm Henry John **Woodcock**, Celeste **Carrano** ed Enrica **Parascandolo** sentono a sommarie informazioni anche l'ad Marroni: all'inizio minimizza, ma quando intuisce che i pm potrebbero avere elementi precisi, grazie a pedinamenti e intercettazioni ambientali, fa i nomi. Dice di avere saputo dell'indagine dal presidente di Consip Luigi **Ferrara** che a sua volta era stato informato dal comandante Tullio Del Sette. Poi aggiunge altri nomi. I più importanti sono Lotti e il generale Emanuele Saltalamacchia, suoi amici. Entrambi lo avrebbero messo in guardia dall'indagine che ora si scopre essere imbarazzante per Tiziano Renzi. Entrambi sono amici di Matteo Renzi. Entrambi sono indagati. Sembra difficile immaginare una corsa a chi avvertiva la Consip dell'indagine. Stiamo parlando del comandante e di uno dei generali più stimati del Corpo, oltre che del sottosegretario più vicino all'ex premier, l'uomo incaricato di tenere per lui i rapporti più delicati con le forze di polizia. Sembra davvero difficile immaginarli intenti a svelare il segreto di un'indagine. Però la bonifica c'è stata ed è andata a segno. L'indagine richiederà alla Procura di Roma estrema cautela. Il ministro Luca Lotti alla specifica domanda: "Ha mai parlato dell'esistenza di un'indagine su Consip con Marroni?", ci ha risposto con un secco: "No". Il comandante della Legione Toscana Emanuele Saltalamacchia (già in corsa per diventare numero due dei Servizi segreti Aisi, stimato da Renzi che lo ha conosciuto da sindaco quando era comandante provinciale a Firenze), contattato dal Fatto, non rilascia commenti. Dando per scontata la medesima risposta ("nessuna soffiata") si pone un bivio logico. Marroni potrebbe anche avere travisato le frasi dei suoi interlocutori o potrebbe ricordare male. Come si spiega, però, il suo ritrovamento delle cimici dopo i colloqui con gli amici toscani? In questa storia le cose sono due: o **Marroni** ha capito male ed è stato molto "fortunato" a pescare le cimici o qualcuno mente. In questa seconda ipotesi la domanda a cui dovrà rispondere il procuratore **Pignatone** è: perché tante persone così vicine a Renzi erano così allarmate per l'indagine sulla Consip? L'ipotizzato favoreggiamento di Lotti e dei carabinieri chi voleva favorire? L'indagine che potrebbe essere stata danneggiata dalle presunte soffiate vede al centro Alfredo Romeo, imprenditore napoletano, finanziatore nel 2012, con contributi leciti, della Fondazione di Matteo Renzi. L'inchiesta però riguarda anche, in posizione molto più defilata, un imprenditore 33enne di Scandicci di nome **Carlo Russo**. Russo, secondo quanto risulta al Fatto, è in stretti rapporti con Romeo e ha incontrato sia l'amministratore di Consip Luigi Marroni sia Tiziano Renzi. Proprio il suo ottimo rapporto con il babbo dell'allora premier potrebbe avere indotto l'amministratore di Consip a incontrarlo. **Tiziano Renzi** non è indagato. Luca Lotti e compagni sono innocenti fino a prova contraria. Però resta una domanda: Marroni è amico dei Renzi, padre e figlio; perché l'amministrazione di una società nominato dal governo Renzi dovrebbe accusare gli amici di Matteo Renzi di avergli rivelato l'esistenza di un'indagine nelle cui carte potrebbero esserci elementi imbarazzanti su Tiziano Renzi? Anche a questa domanda dovranno rispondere i pm romani.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DIFESA, MINISTRO PINOTTI INAUGURA PRIMO ASILO NIDO DELL'ARMA

Apre l'asilo nido della caserma dei Carabinieri di Tor di Quinto. Ad inaugurarlo, il Ministro della Difesa Roberta Pinotti

Roma 01.12.2016 Il **Ministro Pinotti** ha inaugurato questa mattina - presente il Comandante Generale dell'Arma, Tullio Del Sette - il primo **asilo nido dell'Arma dei Carabinieri** realizzato all'interno della **Caserma "Salvo d'Acquisto"** di Roma. Il progetto nasce da un'idea del Ministro Pinotti quando, nel 2006, in veste di Presidente della Commissione Difesa visitò una caserma e raccolse le istanze del personale: "***Da allora mi sono impegnata per realizzare il progetto e, prima come Sottosegretario e oggi da Ministro, ho dato un forte impulso all'iniziativa fino a costituire un fondo specifico di 12 milioni di euro in tre anni per la realizzazione di 17 asili in tutta Italia***". "***Garantire tranquillità alle giovani coppie in cui uno o entrambi i genitori sono militari***" **ha detto il Ministro** "***consentirà al personale di lavorare più serenamente***". L'Asilo della Caserma Salvo D'Acquisto, realizzato in tempi brevissimi e che inizialmente doveva accogliere 30 bambini, potrà ospitarne fino a 36: 12 da 0 a 12 mesi e 24 da 12 a 36 mesi. Nel corso della cerimonia i locali sono stati benedetti dal Capo del Servizio Spirituale del Comando delle Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro". Per il futuro l'Arma ha già individuato altre tre caserme idonee alla realizzazione di nuovi asili nido: la **"A. Caretto" di Napoli**, la **"Vittorio Veneto" di Genova** e la "**Nuova Scuola Allievi Marescialli" di Firenze**. L'asilo nido inaugurato oggi si aggiunge a quelli già esistenti a Roma, nella Caserma **"Castro Pretorio"**, nella città militare della Cecchignola e all'interno dell'aeroporto militare di Pratica di Mare.

m.r.e.f

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

IL FUTURO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Cerimonia di inaugurazione a Palazzo Vecchio dell'anno accademico 2016-17 della Scuola marescialli e brigadieri dei carabinieri.

FIRENZE 14.12.2016 — Un delicato compito di responsabilità, quello che aspetta i giovani che frequenteranno il nuovo anno della Scuola dei marescialli di Firenze. In centinaia hanno partecipato alla cerimonia di inaugurazione a Palazzo Vecchio nel Salone dei Cinquecento. Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, il vice comandante generale dei Carabinieri **Antonio Ricciardi** e il comandante delle scuole dei Carabinieri, il generale **Aldo Visone**. Ad introdurre l'iniziativa il sindaco **Dario Nardella**, che ha sottolineato come il 2016 sia stato un anno di importanti traguardi, citando al riguardo l'inaugurazione della nuova sede della Scuola a **Firenze** Castello. Il generale comandante della scuola, Gianfranco Cavallo, ha illustrato le attività didattiche dell'istituto, attività che si completano con il conseguimento della laurea in "*Scienze Giuridiche della Sicurezza*" e l'acquisizione delle competenze per raggiungere le destinazioni in tutte le articolazioni operative dislocate sul territorio nazionale, tra cui il comando di stazione, incarico che costituisce il naturale contesto d'impiego del maresciallo.

http://www.quinewsfirenze.it/

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DIFESA E SOLIDARIETÀ, ACCORDO TRA CARABINIERI E COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Il protocollo d'intesa è stato firmato alla presenza del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, dal Presidente della Comunità di Sant'Egidio, Prof. Marco Impagliazzo, e dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette

"Stare vicini alle persone nel momento del bisogno, ognuno con i propri compiti e le proprie peculiarità". Così il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, intervenendo in occasione della firma del protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e la Comuntà di Sant'Egidio, che si è svolta questo pomeriggio a Roma, nella sede della Comunità nata in Italia nel 1968, e oggi diffusa in più di 70 paesi in diversi continenti. Nel suo intervento, il Ministro ha sottolineato la valenza dell'accordo spiegando che *"da questo protocollo potranno nascere molti progetti importanti non solo per l'Italia ma anche per molti paesi del mondo". "I Carabinieri con le loro peculiarità e la loro presenza sul territorio, sono un punto di riferimento per la sicurezza dei cittadini"* ha detto la titolare del Dicastero ricordando inoltre l'impegno dei militari nelle missioni internazionali e nell'importante opera portata avanti dall'Italia nella Coalizione anti Isis. Si è quindi soffermata sull'importante opera svolta dalla Comunità di Sant'Egidio sul territorio non solo nazionale, *"perché la comunità di Sant'Egidio opera anche per riportare la pace laddove si è creato il conflitto".* Con il protocollo siglato oggi nasce quindi una sinergia per il bene della collettività. A firmarlo nella Sala della Pace della Comunità di Sant'Egidio, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette e il Presidente della Comunità, Prof. Marco Impagliazzo. Il protocollo, della durata di 5 anni, nasce dall'esigenza di sviluppare una collaborazione nell'ambito della promozione della legalità e dell'assistenza a categorie vulnerabili. In particolare, con l'accordo siglato oggi si promuoverà la diffusione della cultura della legalità e la tutela delle fasce deboli. Tante le attività che verranno messe in campo a favore dei cittadini. Ad esempio, il recupero di beni alimentari deperibili sequestrati dall'Arma saranno ridistribuiti alla popolazione seguita dalla Comunità di Sant'Egidio. Altre iniziative riguardano la sensibilizzazione dei giovani sui rischi legati all'uso di doghe e abuso di sostanze alcoliche, oppure gli anziani ai quali sono riservate delle attività per riconoscere ed evitare i tentativi di truffa e circonvenzione.

Roma 13 dicembre 2016

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI E GENDARMERIA VATICANA CONTRO IL TERRORISMO

Firmata l'intesa tra il comandante Domenico Giani e il generale dell'Arma Tullio Del Sette. Ros e Racis per addestrare il corpo vaticano.

16.12.2016 Il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, il Comandante generale Tullio Del Sette e il Comandante della Gendarmeria vaticana Domenico Giani hanno firmato un'intesa tecnica di cooperazione finalizzata a incrementare le iniziative comuni in ambito addestrativo, formativo e culturale. Vicine per storia, tradizioni, organizzazione e attribuzioni (il Corpo dei Carabinieri Pontifici fu costituito da Papa Pio VII nel 1816), l'Arma dei Carabinieri e la Gendarmeria vaticana, «nel solco di un consolidato rapporto di collaborazione – informa una nota dei Carabinieri -, incrementeranno le sinergie nella formazione del personale, con particolare riferimento alle tematiche della sicurezza e del contrasto al terrorismo, attraverso lo scambio di esperienze e training congiunti» **A questo fine l'Arma si avvarrà** delle proprie scuole e dei reparti con specifiche competenze come l'Istituto superiore di tecniche investigative, la scuola di perfezionamento al tiro, il Raggruppamento operativo speciale (Ros), non ultimo il Raggruppamento carabinieri investigazioni scientifiche (Ra.C.I.S.) per lo sviluppo e l'applicazione delle scienze investigative e forensi. **Anche nell'ambito della selezione** e del reclutamento ci sarà una stretta cooperazione tra le due forze di polizia attraverso lo studio delle rispettive procedure e la valutazione di efficacia dei metodi applicati. Saranno organizzati congiuntamente anche eventi culturali e promozionali con le due bande, per favorire lo scambio artistico e culturale. http://www.romasette.it/

LA TUA POSTA

A QUANTI ANCORA RIMPIANGONO RENZI:

Ha tolto la stabilità agli italiani e l'ha regalata agli stranieri, anzi alle coop e alle Caritas. Ha stanziato 12 miliardi in 3 anni per mantenere 500.000 stranieri. Per 12 milioni di poveri italiani, 400 milioni in 3 anni. Non c'è uno peggiore di costui da quando esiste l'Italia. **Lettera firmata**

Cari delegati, gentili colleghi,

Ieri una nutrita ed autorevole delegazione del COCER è venuta improvvisamente a Milano ed ha incontrato il personale della Legione Lombardia e, separatamente, del Comando Interregionale Pastrengo. Nessun delegato del COBAR Lombardia e del COIR Pastrengo erano presenti perché NON LO SAPEVANO. Un incontro che, mi dicono, è stato molto cordiale e proficuo (almeno per i vertici istituzionali). Non mi sento di stigmatizzare il comportamento di questi delegati COCER che sono venuti, forse, ad attingere il parere sulla bozza di riordino dei ruoli direttamente dal personale. Il CoBaR Lombardia, per esempio, questa mattina ha scelto di NON affrontare il tema del riordino e di NON dare il parere che è stato richiesto dal COCER entro la fine del mese. Il CoBaR Lombardia, tuttavia, è riuscito a pianificare gli incontri per la consegna dei tradizionali "pacchi dono" definendone le delegazioni. Grazie al delegato Colangelo (Guardia di Finanza), sono in grado di offrirvi buone nuove in merito al riordino ed agli 80 euro. Le festività natalizie sono sempre una buona occasione per conoscersi. Credo che anche il Presidente del COCER Carabinieri abbia perso l'ennesima occasione per farsi conoscere anche dai delegati del Nord Italia che non lo hanno mai visto.

14.12.2016 **Michele Fornicola**

LA TUA POSTA

Mi dicono: perché ce l'hai con il COCER Carabinieri ?

Rispondo: smettetela di pensare questo. Non è vero, anzi… penso che il COCER sia arrabbiato ma non sappia come manifestare il **SUO GRIDO DI DOLORE.** Un dolore riconducibile al fatto che «una risposta ad un quesito pervenuta dal Comando Generale firmata dal Capo di Stato Maggiore *(pro tempore)* Gen. C.A. Ilio Ciceri, d'ordine del Comandante Generale *(pro tempore)* Gen. C.A. Leonardo Gallitelli possa aver innovato la normativa "limitando e condizionando" l'attività dei delegati (solo a Milano) **SENZA CHE QUESTA VALUTAZIONE SUGGERITA COME VARIANTE SIA STATA SUBORDINATA ALLE VALUTAZIONI DEL COCER CARABINIERI.** Nella Guardia di Finanza, ora, questo non è più possibile grazie all'intervento del Comandante Generale. Anche a nome di tutti i delegati che si dovessero trovare nelle mie condizioni (legato ed imbavagliato) spero che presto a Milano si trovi una soluzione magari attraverso la risposta all'ultima delibera approvata dal COIR Pastrengo ovvero attraverso la risposta all'interrogazione parlamentare che ancora giace alla Camera dei Deputati

Michele Fornicola

Quando ero al COCER,

Avevo la bizzarra abitudine di informare i miei colleghi dei COIR e dei COBAR di tutta Italia delle materie trattare, sul tappeto, in modo da avere quanti più possibili commenti da persone che certamente se ne intendono più di me. Già all'epoca era difficili/impossible ottenere assise/tavoli tecnici e quant'altro. Molti colleghi apprezzavano e contribuivano fattivamente anche alla formazione del mio orientamento. Ora, se qualche delegato COCER fa lo stesso, parte la "caccia alla strega". INCREDIBILE. Vi allego il documento predisposto dal comando generale sul riordino dei ruoli. Uno studio di fattibilità che, forse, sarà anche modificato ma che certamente è utile per capire la direzione intrapresa. Credo che alla fine ne uscirà una cosa diversa da come avevo auspicato insieme al mio coir. Certamente non una riduzione dei gradi. Certamente non una vera progressione che ricomprende anche gli ufficiali. Il muro di berlino che separa loro da noi non è stato scalfito ci vorranno ancora anni rispetto il sogno del Generale Siracusa che neL 2000 aveva sottolineato questa necessità insieme alla necessità di avere comandanti di compagnia "meno giovani".

Michele Fornicola

ATTENTI ALLE RICETTE
LASAGNE ALLA ZUCCA

Ingredienti per 6 persone

- pasta per lasagne
- 1 kg zucca pulita
- 700 g Yogurt Müller Bianco Naturale Essenza
- 250 g scamorza
- 60 g nocciole
- una manciata di spinacini
- 1 cipolla rossa
- 2 spicchi d'aglio
- noce moscata
- alloro
- olio evo
- sale
- pepe

Procedimento

In un tegame capiente soffriggi l'aglio vestito e schiacciato con qualche foglia di alloro, aggiungi la cipolla tagliata a fette sottili e falla appassire a fuoco lento. Nel frattempo taglia la zucca, privata dai semi e dalla buccia, in piccoli cubetti. Unisci la zucca al soffritto, rosolala qualche minuto, aggiungi un paio di mestoli d'acqua calda salata e portala a cottura finché sarà morbida e inizierà a sfarsi. Una volta asciugata l'acqua di cottura elimina aglio e alloro e togli dal fuoco. Sbollenta la pasta per lasagne senza cuocerla del tutto, noi ne abbiamo usata una secca integrale di farro ma puoi utilizzare la pasta che preferisci, anche quella fresca (in quest'ultimo caso non servirà pre-cuocerla). Per la quantità di pasta procedi secondo la teglia che utilizzerai, noi abbiamo fatto tre strati. Grattugia la scamorza con una grattugia a maglia larga. Versa Yogurt Müller Bianco Naturale Essenza in una ciotola e condiscilo con abbondante noce moscata, sale e pepe. È il momento di comporre le lasagne. In una teglia fai un primo strato con lo yogurt condito, la zucca e stendi il primo strato di pasta. Farcisci con abbondante zucca, yogurt, foglie di spinacino crude, scamorza e nocciole tritate. Procedi con un altro strato di pasta e così via fino a riempire la teglia. Cuoci in forno a 180°C per circa 40 minuti. Fai intiepidire prima di serve e ricordati che le lasagne il giorno dopo sono sempre più buone, quindi preparale pure in anticipo.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Gennaio 2017

Ariete L'oroscopo per voi prevede che questo sarà un mese ricco di sfide, qualcosa di inaspettato potrebbe verificarsi in qualsiasi momento e le cose potrebbero sfuggirvi di mano senza nemmeno che ve ne rendiate conto. Nonostante questo, gennaio si presenta anche piuttosto eccitante, affascinante e fervente, a seconda di quanto siate amanti del rischio, in particolare in amore. I primi giorni del mese sembrano essere più complicati, ma siate pazienti perché Venere porterà al chiarimento. Durante questo periodo potrete sviluppare nuovi progetti ed avrete diverse opportunità di carriera, inizialmente troverete qualche ostacolo ma presto vi adatterete alla nuova vita professionale. Cercate di non sprecare il vostro denaro in spese inutili in quanto il vostro oroscopo vi avvisa che per questo mese potrebbero esserci degli investimenti importanti da fare.

Toro Per tutti voi questo non sarà un periodo molto romantico, ma grazie al vostro carattere pacato riuscirete a superare tutto con facilità. L'influenza di Saturno renderà le cose ancor più complicate, e contribuirà ad accrescere la distanza tra voi e le persone che vi stanno a fianco. Cercate di mostrare tutto il vostro calore altrimenti non otterrete nulla! Il profilo lavorativo si prospetta piuttosto frenetico, avrete tanto lavoro da sbrigare ed avrete a che fare con situazioni di emergenza che porteranno ad un clima teso. Cercate di dare delle priorità ed agite con calma. Finanziariamente nei primissimi giorni di gennaio potreste lasciarvi andare troppo facilmente ad acquisti affrettati.

Gemelli Questo mese sarà caratterizzato da un'aria piuttosto tesa e burrascosa, in particolare la prima decade. In amore ci saranno delle crisi di coppia che potrebbero portare ad incomprensioni gravi e possibili rotture. Potrete ritrovare il giusto equilibrio solo prendendo la situazione con calma. Relativamente al settore lavoro si preannuncia un periodo proficuo ma altrettanto rischioso. Se avete in mente dei nuovi progetti è questo il momento giusto per metterli in atto. Mettete da parte lo stress e non lasciatevi sfuggire questa importante opportunità lavorativa ed economica che aprirà sicuramente le porte a grandi soddisfazioni. L'ultima decade di gennaio 2017 sarà la più ricca di successo.

Cancro Nella prima parte del mese potrebbero accadervi cose inaspettate e forse un po' sgradevoli. Fortunatamente ci sarà il pianeta Saturno a portare un po' di ordine nella vostra vita. In amore vi troverete a dover fare i conti con il passato e a trarne delle conclusioni, che vi porteranno a prendere una decisione importante. Sotto la sfera lavorativa questo sarà un periodo molto importante, avrete modo di sviluppare grandi progetti e fare un balzo in avanti a livello professionale. Se non avete ancora pensato alla possibilità di una nuova carriera è questo il momento giusto per farlo, perché altrimenti gli eventi potrebbero distogliervi da tutto ed anche le vostre finanze ne verrebbero coinvolte.

Leone In questo periodo avrete modo di capire meglio la connessione tra le relazioni di coppia ed il lavoro. Qualcuno con cui lavorate potrebbe attirare la vostra attenzione, e le vostre scelte professionali potrebbero essere influenzate dai sentimenti. In amore quello di gennaio sarà un mese caratterizzato da momenti incentrati sulla comunicazione e la condivisione di idee. Per quanto riguarda il lavoro ci sarà Venere a mettervi il bastone tra le ruote! Il suo passaggio potrebbe portare a delle leggerezze ed a delle spiacevoli conseguenze. Se poi voi avete intercorso un rapporto sentimentale all'interno del posto di lavoro, assicuratevi che ciò non comporti un calo della vostra efficienza ed eventuali altri problemi.

Vergine Questo mese vi preannuncia tanta felicità in campo sentimentale, data dalla presenza di Venere nella casa dell'amore. Le emozioni saranno più vivaci e la vostra sensualità più forte; vivrete le esperienze sentimentali in un'atmosfera più rilassata e priva di preoccupazioni. Attenzione però a non lasciarvi appassionare da persone poco profonde o di indubbia moralità, visto che la vostra tendenza è quella di lasciarvi trasportare dal vostro istinto primitivo. Questo sarà un mese molto produttivo professionalmente parlando. Nella prima decade il pianeta Mercurio vi renderà più creativi, regalandovi motivazione e maggiore capacità di concentrazione. Il tutto vi fornirà efficienza allo stesso tempo accompagnata da ansia e stress. Sarà nell'ultima decade però che vi distinguerete sul lavoro, riuscendo a gestire il vostro business in modo proficuo sino a raggiungere il successo. L'ambito finanziario subirà delle pressioni per tutto gennaio e se non manterrete la calma potreste subire delle perdite extra.

Rubriche

Bilancia Si prevedono conflitti di coppia e guai in vista, con conseguenti rischi per la relazione sentimentale. Vi preoccupate troppo di tutto e reagite al minimo stimolo, mentre il vostro partner potrebbe avere un comportamento provocatorio ed impulsivo. Per tutto il mese di gennaio nell'ambito del lavoro le interazioni con gli altri saranno molto stimolanti. Il desiderio di avere prestazioni migliori vi motiverà ancora di più; in altre parole sarete molto più attivi in questo mese rispetto agli ultimi periodi. Nella vita professionale avrete modo di fare notevoli progressi, ma dovrete combattere a lungo per fronteggiare situazioni impreviste. Mantenendo la calma riuscirete ad avere successo.

Scorpione Questo mese sarà caratterizzato da qualche disordine ed un periodo di instabilità, in particolare nel campo sentimentale. Anche per le relazioni già consolidate ci potrebbero essere delle complicazioni, saltate fuori da sciocchezze e cose di poco conto. Si preannuncia un periodo molto bollente che originerà ostacoli, rivalità, ostilità. Non sarà di certo facile questo gennaio, ma se avete pazienza riuscirete a superare tutto. Potete dedicarvi a lavori di interesse intellettuale, come l'informazione o la scrittura, ma sempre mantenendo un approccio prudente. Sempre meglio avere un piano alternativo nel caso in cui le cose dovessero andare male. Per ciò che riguarda le finanze attraverserete diverse fasi, ma la situazione economica si stabilizzerà nella seconda parte del mese.

Sagittario La prima decade del mese sarà caratterizzata da alcune difficoltà generate da spese che porteranno anche a litigi nella coppia. La tensione scemerà subito, dunque non c'è motivo di preoccuparsi. In questo periodo riuscirete a capire più a fondo la filosofia del vostro partner che vi aiuterà a migliorare la vostra relazione. Le finanze in questo primo mese del 2017 saranno caratterizzate da un certo dinamismo; non è consigliato però richiedere prestiti o avviare delle iniziative finanziarie. I vostri obiettivi professionali saranno incentrati sul denaro, lavorare per la gloria per voi non è contemplato.

Capricorno In cima alla lista delle vostre priorità ci sono le relazioni sentimentali. Con l'influsso di Venere e Giove diventerete molto più passionali aumentando il vostro bisogno d'amore. Non sarà però tutto rose e fiori, dovrete comunque lottare per ottenere ciò che desiderate. Nell'ambito lavorativo dovrete impegnarvi parecchio se intendete raggiungere degli obiettivi. In questo mese sarete messi alla prova ed avrete qualcosa da dimostrare per ottenere dei riconoscimenti. Trarrete parecchio beneficio dal lavoro di squadra, anche se di natura siete più inclini a stare da soli. Vi occorre disciplina e diplomazia! Finanziariamente ci potrebbero essere degli alti e bassi, dunque cercate sempre di fare spese in modo oculato.

Acquario Questo mese si prospetta parecchio complicato sotto l'aspetto dell'amore. Vi sembrerà di non avere affatto controllo su ciò che vi accade. La configurazione astrologica di questo periodo è molto negativa e mette in luce la possibilità di tradimenti, delusioni e solitudine. La situazione si risistemerà in modo graduale a partire dalla seconda decade, sino ad aggiustarsi completamente a partire dalla fine del mese. La carriera sarà il vostro obiettivo principale ed obiettivamente il campo che vi offre maggiori soddisfazioni. Non troverete la strada spianata, ma grazie alle vostre capacità riuscirete a raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissati. Anche sotto il livello economico gennaio sarà un mese piuttosto proficuo.

Pesci La prima parte del mese sarà molto vivace in particolare sotto il profilo dell'amore. Ci saranno discussioni ma anche momenti piacevoli, ad ogni modo cercate di mantenere il controllo. Nell'ultima parte del mese gli eventuali dissapori si placheranno, anche se non possono considerarsi sanati completamente. La vostra vita professionale subirà dei cambiamenti, e vi affermerete in settori che sino ad ora erano praticamente sconosciuti: cultura e arte ad esempio.

L' di **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.12.2016

La redazione di

Attenti A quei Due

Augura a tutti voi un

Felice inizio 2017